



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27 MAGGIO 2024

Seduta n. 8

L'anno duemilaventiquattro, il giorno ventisette del mese di maggio, alle ore 18:14, convocato su determinazione del Presidente, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

Il Sindaco GIORDANI SERGIO è assente

e le/i Consigliere/i

1. BEAN PIETRO	P	17. BATTISTELLA VALENTINA	P
2. BERNO GIANNI	P	18. NALIN MARTA	P
3. ANDREELLA ELVIRA detta ETTA	P	19. GALLANI CHIARA	P
4. BARZON VINANTE ANNA	P	20. SACERDOTI PAOLO ROBERTO	P
5. BRUNI FEDERICA	P	21. FORESTA ANTONIO	P
6. CONCOLATO MARCO detto MAC	P	22. CAVATTON MATTEO	P
7. TISO NEREO	P	23. TURRIN ENRICO	P
8. TOGNON ALESSANDRO	P	24. CAPPELLINI ELENA	P
9. GABELLI GIOVANNI	P	25. PEGHIN FRANCESCO MARIO	A
10. COPPO CATERINA	P	26. MAZZAROLLI LUDOVICO	P
11. CACCIAVILLANI BRUNO	P	27. CRUCIATO ROBERTO	P
12. PASQUALETTO CARLO	A	28. MENEGHINI DAVIDE	A
13. DE LAZZARI FRANCA	P	29. MOSCO ELEONORA	P
14. TIBERIO IVO	A	30. LONARDI UBALDO	A
15. TARZIA LUIGI	P	31. MONETA ROBERTO CARLO	P
16. PILLITTERI SIMONE	AG	32. BIANZALE MANUEL	A

e pertanto complessivamente partecipano n. 25 componenti del Consiglio.

Presiede il Presidente Antonio Foresta. Partecipa il Vice Segretario Generale Laura Paglia.

Partecipano le/gli Assessore/i:

1. MICALIZZI ANDREA	P	6. RAGONA ANDREA	P
2. PIVA CRISTINA	P	7. BRESSA ANTONIO	P
3. COLASIO ANDREA	AG	8. CERA MARGHERITA	P
4. BONAVINA DIEGO	P	9. COLONNELLO MARGHERITA	P
5. BENCIOLINI FRANCESCA	A		

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri:

1) PAOLO ROBERTO SACERDOTI

2) ENRICO TURRIN

I N D I C E

Presidente Foresta.....	7
N. 47 - Interrogazione del Consigliere Tarzia (GS) all'Assessore Bressa in merito alle concessioni per la vendita di cibi e bevande nei parchi cittadini con aree giochi per bambini e ai controlli relativi al divieto di fumo e di introduzione di animali.....	7
Assessore Bressa.....	8
Consigliere Tarzia (GS).....	9
N. 48 - Interrogazione del Consigliere Moneta (FI-UdC) al Vice Sindaco Micalizzi in merito alla questione relativa alle buche e ai cedimenti del manto stradale e alla programmazione dei lavori per la messa in sicurezza delle strade cittadine.....	10
Vice Sindaco Micalizzi.....	11
Consigliere Moneta (FI – UdC).....	12
Consigliere Lonardi (Lega).....	13
Consigliere Berno (PD).....	14
N. 49 - Interrogazione del Consigliere Lonardi (Lega) al Sindaco sulla pubblicazione dei dati relativi ai finanziamenti ricevuti per la campagna elettorale dei candidati a Sindaco.....	15
Presidente Foresta.....	15
Vice Segretario Generale Paglia.....	16
Sindaco Giordani.....	16
Consigliere Lonardi (Lega).....	16
N. 50 - Interrogazione del Consigliere Cavatton (FdI) al Sindaco in merito all'obbligo di astensione di cui all'art. 78 c. 2 del D. Lgs. 267/2000 in riferimento all'o.d.g. n. 61.....	17
Consigliere Cavatton (FdI).....	18
Presidente Foresta.....	18
Sindaco Giordani.....	19
Argomento n. 57 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 30).....	20
VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE ED ASSESTAMENTO GENERALE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2024 - 2026 CON PARZIALE RIVERSAMENTO DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2023 - MAGGIO 2024.	
Sindaco Giordani.....	20
Votazione (Deliberazione n. 30).....	21
Votazione (I.E.).....	21
Argomento n. 58 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 31).....	21
CUP H92H24000390004 LAVORI DI SOMMA URGENZA NELLA SEDE DEL SETTORE SERVIZI SCOLASTICI IN VIA RAGGIO DI SOLE. APPROVAZIONE E REGOLARIZZAZIONE DELLA SPESA.	
Vice Sindaco Micalizzi.....	21
Votazione (Deliberazione n. 31).....	21
Votazione (I.E.).....	22

Argomento n. 59 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 32).....	22
RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART.194 COMMA 1 LETTERA A D.LGS. N. 267/2000, IN RELAZIONE A SENTENZE ESECUTIVE DI CONDANNA AVENTI AD OGGETTO RICORSI CONTRO IL COMANDO DI POLIZIA LOCALE RELATIVE ALL'ULTIMO QUADRIMESTRE.	
Assessore Bonavina.....	22
Votazione (Deliberazione n. 32).....	23
Votazione (I.E.).....	23
Argomento n. 60 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 33).....	23
APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE SULL'USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI NELLE AREE FREQUENTATE DALLA POPOLAZIONE O DA GRUPPI VULNERABILI E NELLE AREE ADIACENTI AD ESSE E DELLA CARTOGRAFIA.	
Assessore Bressa.....	23
Consigliere Gabelli (PD).....	24
Consigliere Tiso (PD).....	25
Consigliera Gallani (Coalizione Civica).....	26
Assessore Bressa.....	26
Votazione (Deliberazione n. 33).....	26
Argomento n. 61 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 34).....	27
PROGETTO IN VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'AMPLIAMENTO DI UN'ATTIVITÀ PRODUTTIVA – HUB LOGISTICO, SITUATA AI MARGINI DELLA ZONA INDUSTRIALE SUD – EST PROCEDIMENTO DI SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.P.R. 07.09.2010, N 160 E ART. 4 DELLA LEGGE REGIONALE 31.12.2012, N. 55.	
Consigliere Tarzia (GS).....	27
Consigliere Berno (PD).....	27
Votazione (Questione sospensiva - respinta).....	28
Consigliere Cavatton (FdI).....	28
Consigliere Berno (PD).....	29
Direttore Generale Minganti.....	29
Votazione (Questione pregiudiziale 1 - respinta).....	30
Consigliere Bianzale (Gruppo Misto).....	30
Consigliere Berno (PD).....	30
Vice Segretario Generale Paglia.....	31
Votazione (Questione pregiudiziale 2 - respinta).....	31
Assessore Bressa.....	31
Presidente Foresta.....	35
Appello nominale.....	35
Presidente Foresta.....	35
Professor Stanghellini.....	35
Consigliere Cavatton (FdI).....	38
Presidente Foresta.....	38
Appello nominale.....	38
Consigliera Barzon (PD).....	38
Professor Stanghellini.....	39
Consigliere Cavatton (FdI).....	40
Consigliere Bianzale (Gruppo Misto).....	41

Consigliere Lonardi (Lega).....	43
Professor Stanghellini.....	44
Consigliera Barzon (PD).....	45
Consigliere Foresta (Padova Insieme).....	47
Consigliere Tarzia (GS).....	50
Consigliera Mosco (Lega).....	53
Presidente Foresta.....	55
Consigliere Turrin (FdI).....	55
Consigliere Mazzarolli (FPS).....	57
Consigliera Gallani (Coalizione Civica).....	59
Consigliere Berno (PD).....	62
Consigliere Sacerdoti (Padova Insieme).....	65
Consigliere Tiso (PD).....	66
Consigliere Concolato (PD).....	68
Consigliera Andreella (PD).....	70
Consigliere Bean (PD).....	72
Consigliere Gabelli (PD).....	73
Consigliere Lonardi (Lega).....	75
Consigliere Tognon (PD).....	77
Consigliere Peghin (FPS).....	77
Consigliere Cacciavillani (GS).....	78
Consigliere Pasqualetto (GS).....	79
Consigliere Bianzale (Gruppo Misto).....	80
Assessore Bressa.....	80
Direttore Generale Minganti.....	82
Consigliere Cavatton (FdI).....	83
Assessore Bressa.....	84
Presidente Foresta.....	85
Vice Segretario Generale Paglia.....	85
Consigliere Cavatton (FdI).....	85
Vice Segretario Generale Paglia.....	85
Consigliere Cavatton (FdI).....	86
Consigliere Berno (PD).....	87
Votazione (Emendamento n. 30 - respinto).....	87
Consigliere Cavatton (FdI).....	87
Votazione (Emendamento n. 31 - respinto).....	88
Consigliere Cavatton (FdI).....	88
Vice Segretario Generale Paglia.....	88
Consigliere Cavatton (FdI).....	88
Votazione (Emendamento n. 33 - respinto).....	89
Consigliere Cavatton (FdI).....	89
Votazione (Emendamento n. 34 - respinto).....	90
Consigliere Cavatton (FdI).....	90
Votazione (Emendamento n. 35 - respinto).....	90
Consigliere Cavatton (FdI).....	91
Vice Segretario Generale Paglia.....	91
Consigliere Cavatton (FdI).....	91
Votazione (Emendamento n. 37 - respinto).....	91
Consigliere Cavatton (FdI).....	92
Votazione (Emendamento n. 41 - respinto).....	92
Consigliere Cavatton (FdI).....	93
Votazione (Emendamento n. 42 - respinto).....	93
Consigliere Cavatton (FdI).....	93
Vice Segretario Generale Paglia.....	94
Consigliere Cavatton (FdI).....	94

Votazione (Emendamento n. 44 - respinto)	94
Consigliere Cavatton (FdI).....	95
Votazione (Emendamento n. 45 - respinto)	95
Consigliere Cavatton (FdI).....	95
Vice Segretario Generale Paglia.....	95
Consigliere Cavatton (FdI).....	96
Votazione (Emendamento n. 47 - respinto)	96
Consigliere Cavatton (FdI).....	97
Votazione (Emendamento n. 48 - approvato)	97
Consigliere Cavatton (FdI).....	97
Votazione (Emendamento n. 52- respinto)	98
Consigliere Cavatton (FdI).....	98
Votazione (Emendamento n. 56 - respinto)	99
Consigliere Cavatton (FdI).....	99
Votazione (Emendamento n. 57 - respinto)	99
Consigliere Cavatton (FdI).....	99
Votazione (Emendamento n. 58 - approvato)	100
Consigliere Cavatton (FdI).....	100
Votazione (Emendamento n. 59 - respinto)	101
Consigliere Cavatton (FdI).....	101
Votazione (Emendamento n. 60 - approvato)	102
Consigliere Cavatton (FdI).....	102
Consigliere Berno (PD).....	102
Votazione (Emendamento n. 63 - respinto)	103
Consigliere Bianzale (Gruppo Misto).....	103
Votazione (Emendamento n. 68 - respinto)	103
Consigliere Bianzale (Gruppo Misto).....	103
Votazione (Emendamento n. 69 - respinto)	104
Consigliere Concolato (PD).....	104
Presidente Foresta.....	105
Consigliere Concolato (PD).....	105
Consigliere Cavatton (FdI).....	106
Votazione (Emendamento n. 78 - approvato)	106
Consigliere Gabelli (PD).....	107
Presidente Foresta.....	107
Assessore Bressa.....	107
Presidente Foresta.....	107
Appello nominale	107
Vice Segretario Generale Paglia.....	107
Presidente Foresta.....	108
Consigliera Nalin (Coalizione Civica).....	108
Consigliere Berno (PD).....	109
Consigliere Tiberio (GS).....	110
Consigliere Tognon (PD).....	110
Consigliera Mosco (Lega).....	113
Consigliere Mazzarolli (FPS).....	114
Consigliera Barzon (PD).....	114
Consigliere Cavatton (FdI).....	115
Consigliere Bianzale (Gruppo Misto).....	116
Consigliere Sacerdoti (Padova Insieme).....	116
Consigliere Tarzia (GS).....	117
Votazione (Deliberazione n. 34)	118
Consigliere Cavatton (FdI).....	118

Argomento n. 62 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 35).....	119
MOZIONE CONSILIARE: NUOVI STRUMENTI DI GOVERNANCE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, LA RIGENERAZIONE ED IL RIEQUILIBRIO AMBIENTALE DELLA ZONA INDUSTRIALE DI PADOVA.	
Consigliere Concolato (PD).....	119
Consigliere Gabelli (PD).....	119
Consigliera Gallani (Coalizione Civica).....	120
Consigliere Concolato (PD).....	120
Votazione (Deliberazione n. 35).....	121

- ° - ° - ° - ° - ° - ° -

LEGENDA SIGLE:

Partito Democratico – Giordani Sindaco	PD	Giorgia Meloni Fratelli d'Italia	FdI
Giordani Sindaco	GS	Francesco Peghin Sindaco	FPS
Coalizione Civica per Padova – Giordani Sindaco	Coalizione Civica	Lega Salvini Liga Veneta	Lega
Padova Insieme con Giordani	Padova Insieme	Forza Italia – Berlusconi per Peghin – Unione di Centro	FI - UdC
Per Padova – Giordani Sindaco	Per Padova	Gruppo Misto	Gruppo Misto

(Appello nominale)Presidente Foresta

Presenti 25 Consiglieri dichiaro aperta la seduta. E' assente il Consigliere Pillitteri giustificato e l'Assessore Colasio ed è in ritardo l'Assessore Benciolini. Nomino due scrutatori: per la maggioranza il Consigliere Sacerdoti e per la minoranza il Consigliere Turrin.

(Intervento fuori microfono)

Sta arrivando. Passiamo alle interrogazioni. Il primo a interrogare è il Consigliere Sacerdoti a cui do la parola. Prego.

(Entra il Consigliere Tiberio – presenti n. 26 componenti del Consiglio)Consigliere Sacerdoti (Padova Insieme)

Rinvio, grazie. Chiedo di rinviare.

Presidente Foresta

Consigliere Concolato.

Consigliere Concolato (PD)

Chiedo di rinviare e mantenere la posizione.

Presidente Foresta

Consigliere Tarzia

N. 47 - Interrogazione del Consigliere Tarzia (GS) all'Assessore Bressa in merito alle concessioni per la vendita di cibi e bevande nei parchi cittadini con aree giochi per bambini e ai controlli relativi al divieto di fumo e di introduzione di animali.

Sì, grazie Presidente. Io devo fare una domanda all'Assessore Bressa. Buonasera Assessore. La concessione di spazi per la vendita di cibi e bevande all'interno dei parchi che contengono aree giochi per bambini comporta diversi problemi che forse non abbiamo valutato in tutte le loro sfaccettature o meglio mi dirà lei come sono stati valutati e ponderati. Tutti i parchi pubblici di Padova con spazi per bambini hanno un divieto di fumo e un divieto di introdurre animali. Entrambi i divieti non sembrano essere particolarmente rispettati durante l'anno e nella bella stagione, ove vi sia la presenza di chioschi temporanei il problema emerge, esplose come mi hanno segnalato diversi cittadini e sono andati a fare anche direttamente un sopralluogo. La prima domanda che le pongo è: a chi spetta il controllo ed eventuale sanzione? Non so se è un compito degli addetti ai parchi o della Polizia Locale, magari ha vicino l'Assessore alla Sicurezza mi potrete rispondere insieme.

Un esempio calzante arriva da un luogo non lontano da qui, da quest'Aula il Parco Cavallegeri che diviene un luogo di assembramento di adulti che fumano e consumano alcolici con cani che defecano sul prato in presenza di bambini, il parco se si ritiene valido il cartello, sono andato io a vederlo direttamente, apposto all'esterno: riservato ai bambini con divieto di fumo e l'introduzione dei cani dalle 8 alle 20, nei mesi estivi.

Le chiedo per quale ragione al momento dell'assegnazione di questi spazi agli esercenti non si è contemperata la tutela della salute dei bambini con la ragionevole aspettativa economica dei concessionari che grazie all'accoppiata bacco-tabacco ottengono una fonte rilevante dei propri proventi. Forse si sarebbe potuto inserire il divieto di servire alcolici durante le ore di apertura dei giochi prevedendo una riduzione del canone. Si è mai valutato un divieto di fumo negli orari di utilizzo promiscuo del parco? Gli effetti del fumo passivo li conosciamo tutti quanti sulla crescita anche all'aperto sono noti, i fumatori padovani meritano tutela almeno quanto i guadagni degli esercenti.

In ultimo le chiedo se esistono verbali di controllo da parte dei vigili o degli addetti ai parchi e se abbiamo addetti ai parchi. Grazie per la risposta che mi potrà dare.

Presidente Foresta

Assessore, prego a lei la parola.

Assessore Bressa

Sì, grazie Presidente. Ringrazio il Consigliere Tarzia per l'interrogazione posta. Allora, parto dal comunicare che l'attività di controllo è un'attività che deve essere esercitata da parte del Corpo di Polizia Locale. Quindi il cittadino che si trova di fronte a situazioni che ritiene, diciamo, lesive della normale convivenza civile che anche nei parchi dobbiamo tutelare o comunque non rispettosa dei vari regolamenti a partire dal Regolamento di Polizia Urbana può fare riferimento con una segnalazione alla Polizia Locale. Questo ovviamente quando siamo di fronte a delle situazioni che richiedono di essere repressi.

Dopodiché noi dobbiamo lavorare sull'ambito della prevenzione per evitare che ci siano commistioni o situazioni come quelle che ha evidenziato. Partiamo dall'idea che comunque i parchi, soprattutto negli ultimi anni sono diventati dei luoghi particolarmente importanti per la vita dei cittadini e quindi soddisfano un'esigenza di verde che riguarda tutte le fasce di età, sia quindi la parte legata più alle famiglie e ai bambini, sia per quanto riguarda, lo sappiamo, anche i proprietari di cani nelle aree cani, ma poi soprattutto grazie all'attività di promozione delle aree verdi, di animazione delle aree verdi sono luoghi che attraggono buona parte dell'intera popolazione. Nel caso specifico del Parco Cavallegeri infatti quando abbiamo promosso il bando per la gestione dell'area con un chiosco di somministrazione abbiamo messo come prescrizione particolare che il titolare della concessione ponesse in essere una serie di accorgimenti con una separazione per distinguere chiaramente l'area di consumo del chiosco e l'area invece diciamo dedicata ai bambini, alle famiglie e infatti è presente una staccionata, dovrebbero esserci dei cartelli e tutti gli accorgimenti necessari per separare queste due aree.

Io penso che se ci basiamo su un'idea di rispetto reciproco e di capacità di allinearsi a degli standard di convivenza civile nei parchi possano starci tutti. Quindi non immagino dei parchi che sono vietati ad alcune parti di popolazione piuttosto che ad altre. Anche perché i parchi per definizione devono essere luoghi democratici accessibili dal nostro punto di vista per tutti. Detto questo cogliamo l'occasione per approfondire se ci sono delle situazioni da migliorare per essere anche più pressanti, ancora di più di quanto già facciamo, con i gestori perché siano particolarmente attenti alle situazioni che ha segnalato.

Chiudo dicendo che non mi risulta che ci sia un divieto di fumo all'interno dei parchi ed eventualmente sarà il Consiglio Comunale a stimolare una riflessione in questi termini. Grazie.

(Entrano i Consiglieri Meneghini e Lonardi – presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Consigliere Tarzia, prego.

Consigliere Tarzia (GS)

Grazie per la risposta, attendo naturalmente delle verifiche, comunque il cartello l'ho visto pure io quindi se non è vietato fumare allora toglietelo così evitiamo anche che facciamo delle discussioni con i cittadini, mi riferisco soprattutto al Parco Cavalleggeri. Controllate questa promiscuità perché ci sono dei bimbi piccoli, io sono andato a verificare le cose, che mi hanno scritto, come solitamente faccio ed effettivamente ho verificato questa cosa. Quindi gentilmente se può fare un controllo in modo tale che si riesca a gestire questi spazi in modo tale che li possono utilizzare tutti. Grazie.

Presidente Foresta

La parola al Consigliere Cruciato.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Cruciato rinvia. Consigliera Mosco?

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Lonardi.

Consigliere Lonardi (Lega)

Presidente, grazie. Però vorrei capire se è possibile oggi interrogare il Sindaco. Lei prima ha detto che arriverà, quindi vorrei sapere se arriverà in tempo utile per fare le interrogazioni oppure se arriverà al termine delle interrogazioni, la cosa è ben diversa. Quindi io non vorrei rinviare però da mesi vorrei interrogare il Sindaco, ho aggiunto nel frattempo altri temi però questa volta vorrei interrogare proprio il Sindaco, quindi lei ci deve dire se giungerà, visto che si giustifica nei ritardi, se sarà un ritardo che porterà a superare il tempo dedicato alle interrogazioni oppure no.

Presidente Foresta

Consigliere Lonardi, io la pregherei adesso di soprassedere, aspettare che arrivi il Sindaco e terrò presente che lei deve fare le interrogazioni. Quindi possiamo andare avanti con il Consigliere Meneghini.

Consigliere Meneghini (FPS)

Salve. Io non interrogo oggi.

Presidente Foresta

Bene. Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie, Presidente. Io è dal 26 o 27 febbraio che attendo di interrogare il Sindaco e quindi rinnovo la prece formulata dal Vice Presidente del Consiglio Comunale, richiedendole se c'è la possibilità, se le è nota e se ha modo di saperlo anche utilizzando gli strumenti potenti a sua disposizione, se sia possibile che arrivi entro il termine indicato per le interrogazioni. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Bianzale... non c'è. Consigliere Moneta.

N. 48 - Interrogazione del Consigliere Moneta (FI-UdC) al Vice Sindaco Micalizzi in merito alla questione relativa alle buche e ai cedimenti del manto stradale e alla programmazione dei lavori per la messa in sicurezza delle strade cittadine.

Grazie Presidente. Buonasera a tutti, purtroppo il Sindaco non è presente questa sera, però possiamo interrogare il suo Vice, quindi l'Assessore Micalizzi e questa sera la mia interrogazione è rivolta per un problema che forse per l'Amministrazione a questo punto non sembra un problema perché ormai stiamo diventando una città che è un grandissimo campo da golf, probabilmente ai Consiglieri, agli Assessori piace giocare sulle 18 buche, ma ai cittadini la circostanza che la città sia costellata di buche, avvallamenti, strade mal ridotte e pericolose ovviamente comincia non solo a infastidire, ma a creare dei disagi e questa circostanza ahimè è ben visibile da tutti, tutti i giorni in qualunque rione, in qualunque quartiere che la situazione del manto stradale padovano è veramente a livelli oltremodo inqualificabili, perché io un po' per il mondo ho girato e anche nei Paesi del Terzo Mondo è difficile trovare strade ridotte in queste condizioni, perché ovviamente la sicurezza dei cittadini è una circostanza che è vista in maniera prioritaria e quindi anche la sicurezza dei veicoli delle biciclette, dei pedoni e di tutti gli utenti della strada è vista da ogni Amministrazione come prioritaria e il denaro viene investito per non mettere toppe qua e là, ma per sistemare definitivamente quello che è l'asfalto e il manto stradale.

Abbiamo assistito negli ultimi giorni al passaggio del Giro d'Italia, quindi della corsa ciclistica più importante che abbiamo nel nostro Paese e improvvisamente nelle notti delle ultime settimane sono arrivati i cantieri, sono arrivate le ruspe, le macchine asfaltatrici e dove dovevano correre i ciclisti abbiamo avuto qualche rattoppo qua e là di un nuovo bitume, bitume nero. Ma questa soluzione era ovviamente solo per un'apparenza o per mettere in sicurezza i corridoi, sicuramente di questi benefici non possono giovare la maggioranza dei cittadini che si trovano tutti i giorni a far fronte con queste strade sconnesse.

Io stesso che sono uno scooterista quest'anno ho i miei dubbi se mettermi in sella alle due ruote perché comunque la probabilità di farsi male è notevolmente alta, se non quella di bucare, ma anche quella di cadere proprio dentro una buca e di finire per terra. Vorrei quindi capire dall'Assessore che cosa abbiamo in mente come Comune, quali sono non solo in maniera tempestiva gli accorgimenti che vogliamo mettere in campo, quali sono le risorse per quest'anno, come vogliamo seguire un piano di asfaltature, come vogliamo mettere in sicurezza la città e anche a questo punto analizzare e comprendere quali sono le motivazioni che ci hanno portato alla situazione odierna.

Perché mi sembra veramente incredibile che solo a Padova ci siano così tante buche, basta andare nei Comuni limitrofi e le situazioni migliorano. Quindi come mai quest'anno a Padova abbiamo avuto così tanti cedimenti strutturali del manto stradale? Come mai ci sono così tante buche? Piove ovunque. Ha ghiacciato ovunque non ci sono delle condizioni diverse rispetto ai nostri Comuni limitrofi. Chiedo pertanto di spiegare ai colleghi Consiglieri e a me, ma soprattutto alla cittadinanza quali sono le prossime mosse che vorremo e potremo attuare per arginare questo annoso problema. Grazie.

(Entra il Vice Presidente della Commissione per la rappresentanza delle persone padovane con cittadinanza straniera Manish Kumar Saini)

Presidente Foresta

Grazie Consigliere. La parola al Vice Sindaco, prego

Vice Sindaco Micalizzi

Sì, grazie Presidente. Grazie, Consigliere Moneta. Un tema che abbiamo già affrontato e forse anche io e lei con un'interrogazione simile oppure con qualche altro collega proprio di recente. C'è consapevolezza da parte dell'Amministrazione della situazione che stanno vivendo le nostre strade, questa è una fase su cui è stato difficile organizzare, programmare l'inizio degli interventi di asfaltatura per le condizioni meteo che si sono generate, quindi oggi abbiamo il sole finalmente, però al momento della disponibilità delle ditte avevamo, come dire, problemi di operatività. In alcune strade sono già iniziati i lavori di manutenzione e quindi quei lavori di riasfaltatura, fresatura e riasfaltatura delle strade e via via con la buona stagione sapete che poi quando... cioè che dobbiamo utilizzare la buona stagione come finestra per le asfaltature perché abbiamo le temperature più ottimali per poter avere una resa buona della pavimentazione, della nuova pavimentazione.

E' vero, è vero che l'anno di intensa pioggia ha caricato molto le nostre strade. Adesso io capisco le esigenze di argomentazione di Consiglieri di minoranza, non è solo Padova che subisce questo problema, anzi la mia vicinanza a tutti quei Comuni che hanno subito danni ben peggiori dalle alluvioni di questi mesi rispetto al Comune di Padova dove non sono solo problemi di sgretolamento degli asfalti, ma anche compromissione di infrastrutture molto, molto importanti. Quindi questo ha sicuramente pesato, influito sullo sgretolamento delle strade e in questa fase, in questa stagione, con piogge in corso quindi si è intervenuto con lavori di rattoppo, ma abbiamo già iniziato gli interventi di manutenzione nelle strade. Le risorse in campo noi in questo momento abbiamo in corso un contenitore da 700.000 euro, ne arriva un altro entro metà estate da un milione e 8, quindi diciamo che in questa fase poi avremo la possibilità, mi auguro che anche il tempo ce ne dia l'occasione, per poter, ma sicuramente sì insomma, per poter intervenire.

Non banalizzerei sul tema del Giro d'Italia, nel senso che la città non da sola, non solo il Comune, ma con Aps Holding, con AceGasAps, con APGas si è fatto carico di garantire le condizioni che l'organizzazione del Giro d'Italia ci ha richiesto, non qualche rattoppo qua e là come ha detto lei ma con asfaltature che stavano sulle condizioni che l'organizzazione del Giro ci ha dato e questo per consentire lo svolgimento di una manifestazione che è stata molto importante per la nostra città, tra l'altro molto, molto partecipata. E quindi tra l'altro, soprattutto nella via Piovese dove la strada è interessata da un cantiere, quello del tram, che è ancora in corso e quindi quella strada rivedrà poi degli altri interventi, insomma era urgente, necessario e non solo il Comune di Padova si è fatto carico di questo tipo di intervento.

Accennava anche alla ciclabilità si sarà accorto, ne abbiamo parlato anche in questo Consiglio che in quest'anno noi stiamo avviando e abbiamo avviato lavori per circa 10 milioni di euro per nuove piste ciclabili e riorganizzazione, rifacimenti, potenziamento di piste ciclabili esistenti. Questi sono interventi che si traducono in sicurezza, in nuovi percorsi ciclopedonali o percorsi ciclopedonali più sicuri, ma se vuole andiamo anche a vedere le situazioni anche in ripavimentazioni di marciapiedi che oggi sono... che erano in cattivo stato e che con queste risorse sono stati allargati e resi a nuovo con la nuova pavimentazione.

Questi 10 milioni io li includerei nel monte degli interventi che non solo realizzano nuove vie ciclabili, ma comunque danno e consegnano alla città e soprattutto ai ciclisti e ai pedoni pavimentazioni nuove e in buono stato, è una cifra abbastanza considerevole. Quindi recuperiamo come dire...

Presidente Foresta

Assessore, la invito a concludere.

Vice Sindaco Micalizzi

Sì, sto concludendo. Quindi recuperiamo l'azione di erosione che le intense piogge hanno generato con i due capitoli che dicevo, non sottovalutiamo il problema, ha ragione a porre la questione.

Presidente Foresta

Prego Consigliere.

Consigliere Moneta (FI – UdC)

Grazie Vice Sindaco, per la risposta. Parto dalle sue conclusioni: finalmente Padova avrà delle piste ciclabili, perché fino ad oggi avevamo solo linee disegnate per terra, quindi sono contento di sapere che abbiamo investito e stiamo investendo un po' di milioni di euro per mettere in sicurezza anche i ciclisti perché finora erano stati solo motivi di campagna elettorale andare a dipingere di rosso o tratteggiare le corsie, le corsie le chiamo io, le corsie ciclabili che null'altro erano che disegni sull'asfalto. Quindi almeno questo, un passo avanti lo facciamo.

Poi per quello che riguarda invece la manutenzione e riasfaltatura delle nostre strade, non credo che siamo qui per generalizzare e non credo nemmeno che siamo qui solo per parlarne, ma siamo qui per trovare delle soluzioni, quindi se dobbiamo sistemare delle strade, non dobbiamo farle quest'anno per l'anno prossimo, dobbiamo farle quest'anno affinché rimanga aggiustata anche per un bel po' di anni. Quindi io indicavo e parlavo di rattoppi perché evidentemente se le strade tutti gli anni si rompono e si rompono quasi sempre negli stessi punti è evidente che non basta una riasfaltatura superficiale, ma che bisogna andare a rivedere tutto quello che è... sono gli strati sottostanti al bitume dell'asfalto e altrimenti ci troviamo ogni anno a dovere rispendere dei denari per non risolvere un bel nulla e questo ovviamente sta a danno della collettività e di tutti noi cittadini.

Quindi vediamo di andare a risolvere definitivamente le problematiche più gravi, andiamo a destinare questi interventi ad aziende serie che risolvano una volta per tutte queste situazioni e non dobbiamo trovarci tutti gli anni a situazioni che mi ricordano molto più che un Comune limitrofo, mi ricordano le strade al confine fra Messico e Guatemala, che erano pericolose tanto quelle di Padova, con l'aggravante che poi magari l'assicurazione del Comune quando ci si fa male e si ha un incidente magari nemmeno vuole rispondere e queste situazioni ovviamente sono oltremodo gravose per la città. Grazie.

(Entra il Consigliere Bianzale – presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Grazie. Consigliera Andreella.

Consigliera Andreella (PD)

Grazie Presidente. Mantengo la posizione ma rinvio alla prossima volta.

Presidente Foresta

Consigliera Gallani.

Consigliera Gallani (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Anch'io mantengo la posizione e rinvio.

Presidente Foresta

Consigliere Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Bianzale.

Consigliere Bianzale (Gruppo Misto)

Scusi, sono appena arrivato. Il Sindaco viene? E' presente?

Presidente Foresta

E' in ritardo, ma ha detto che arriva.

Consigliere Bianzale (Gruppo Misto)

E' in ritardo. Allora quando arriva il Sindaco faccio l'interrogazione, se è possibile. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Foresta

Vuole fare una mozione?

(Intervento fuori microfono)

Prego.

Consigliere Lonardi (Lega)

Sì grazie Presidente. Come vede, almeno per la parte che io rappresento, non ci sono più persone che possono... che sono in grado di potere interrogare in quanto la loro interrogazione sarebbe rivolta al Sindaco, ma l'assenza del Sindaco rende ciò impossibile e questo è un vulnus della democrazia del Consiglio... all'interno del Consiglio vedo qualche difficoltà comunque esserci anche all'interno della maggioranza.

Per cui noi siamo giunti al termine, non abbiamo più candidati a poter porre delle domande. Quindi la mozione è la seguente: sospendiamo il tempo dedicato alle interrogazioni, iniziamo la discussione, quando

arriverà il Sindaco rimangono 30 minuti, 35 da dedicare alle interrogazioni e riprendiamo a fare le interrogazioni al Sindaco.

Presidente Foresta

Io potrei dirle di no, ma accolgo la sua proposta. Però la devo mettere al voto dell'Aula, perché sarebbe una cosa un po' inconsueta, la prima volta nei 20 anni che sono in questi banchi.

(Intervento fuori microfono)

Prego.

Consigliere Berno (PD)

No, credo che il Vice Presidente, qualora abbia proposte di questo tipo, sia bene che le proponga alla Conferenza dei Capigruppo partecipando alla Conferenza dei Capigruppo e non durante la seduta, poiché la Conferenza dei Capigruppo ha una metodologia che è quella di prendere insieme delle decisioni, ritengo che sia da votare contraria la sua proposta.

Presidente Foresta

Allora, Consigliere, Vice Presidente, io dal mio punto di vista avevo accolto la sua risposta, ma dopo che il Capogruppo della maggioranza mi dice che...

(Intervento fuori microfono)

Ascolti, quello che devo fare io non me lo dovete suggerire voi, per cui la questione è chiusa si continua con le interrogazioni. E' stata rigettata è inutile metterla al voto perché non è una cosa consueta, non si può fare in Aula una mozione per invertire gli ordini, se fosse invertire l'ordine del giorno è una questione.

Consigliere Cavatton (Fdl)

Presidente, sarebbe ora che leggesse il Regolamento. Dopo due anni sarebbe ora.

Presidente Foresta

Ascolti, Consigliere Cavatton. Consigliere Cavatton, io prendo per buono il fatto che spesso e volentieri voi lamentate che il Sindaco o qualche Assessore non è presente, però non si possono invertire le cose in seduta nella misura in cui siamo in corso. A questo punto continuiamo le interrogazioni. La parola al Consigliere...

(Intervento fuori microfono)

(Entrano l'Assessora Benciolini e il Sindaco – presenti n. 30 componenti del Consiglio)

Il Vice Presidente Lonardi deve riprendere la sua interrogazione e io gli do la parola. Prego.

N. 49 - Interrogazione del Consigliere Lonardi (Lega) al Sindaco sulla pubblicazione dei dati relativi ai finanziamenti ricevuti per la campagna elettorale dei candidati a Sindaco.

Grazie. Grazie Presidente. Grazie signor Sindaco di essere giunto in tempo utile per le interrogazioni che molti Consiglieri hanno desiderio di porle. Io ne avevo una che riguardava quel manufatto bruttissimo che state costruendo in Piazzetta Conciapelli attraverso Aps Holding, ma antepongo a questo, su cui ovviamente ho anche degli interessi personali come libero cittadino d'altra parte che può anche averli, invece mi rivolgo a lei per una domanda invece di ordine generale, riguarda una questione che ho sollevato al Presidente del Consiglio una settimana fa, vale a dire la pubblicazione dei dati sui finanziamenti ricevuti per la campagna elettorale dell'ultima tornata a Sindaco.

Abbiamo una legge che per tutelare la trasparenza prevede che vengano resi pubblici questi dati e lascia al Presidente del Consiglio, da quello che ho capito, la responsabilità della pubblicità di questi dati, il Presidente del Consiglio gentilmente mi ha informato verbalmente che la procedura è un po' più complessa, quella che riguarda la pubblicità dei dati, non certo quella di fornire alla Presidenza, i candidati a Sindaco, i candidati anche al Consiglio Comunale Provinciale e tutti gli Organi amministrativi, notizia dei soldi che hanno ricevuto ovviamente legalmente, soldi leciti. La legge prevede che se la loro entità supera i 3.000 euro vi sia addirittura una certificazione, una sottoscrizione sia di chi li dà che di chi riceve e quindi diventa un atto formale che uno facilmente può ricordare.

Immagino anche che di questa richiesta che non è un'interrogazione, è solo la richiesta di vedere ciò che dovrebbe già esserci e quindi che abbia fatto un po' mente locale su come è andata. La domanda può anche essere interpretata in modo malizioso, ma mi creda non lo è malizioso è per una questione di chiarezza e di... riguarda... le chiedo se lei ha ricevuto finanziamenti nell'ultima campagna elettorale a Sindaco dalla grande distribuzione in generale e in particolare dal gruppo Ali o da società che si riferiscono, che fanno riferimento per partecipazione a questo gruppo. Se la risposta è negativa, sarà una risposta negativa, se è positiva si ricorda qual è l'importo complessivo di questi finanziamenti ricevuti? E se la risposta è incerta, a cosa si riferisce l'incertezza, cioè se esclude comunque la possibilità di avere ricevuto finanziamenti dal gruppo Ali oppure non ha certezza dei dati tanto da poterli pubblicamente dire in risposta alla mia interrogazione. La ringrazio.

Presidente Foresta

Allora, signor Sindaco, lasci perché la richiesta per quanto riguarda il manufatto è un problema che riguarda lei e risponderà, su quello che ha chiesto dopo rispondo io, perché il Consigliere Lonardi in data 20 maggio 2024 mi manda una missiva a proposito dei contributi elettorali dei candidati Sindaci e dei Consiglieri. Allora la legge del 10 dicembre del '93 la 515 dice esattamente questo, che per quanto riguarda il discorso delle dichiarazioni dei candidati Sindaci o da Camera dei Deputati, dell'Europarlamento e quant'altro, è il Collegio Regionale di Garanzia articolo 13 che ne cura la pubblicità. Per cui questa sua richiesta dovrebbe rivolgerla praticamente al Collegio di Garanzia Regionale presso la Corte dei Conti.

Per quanto riguarda il resto, perché dobbiamo entrare nel merito perché la sua domanda è molto complessa e difficile poi nella risposta e va articolata e chiedo le risponda la Dirigente e Vice Segretario di questo Consiglio. Prego.

Dimenticavo e le faccio presente che noi trasmettiamo alla Corte d'Appello quello che i candidati ci mandano e diamo il terminale che lì nella trasparenza lo trovate quanti soldi hanno speso, ma manca qualcosa e cioè che alcuni dei candidati Sindaci, non voglio dire chi più di qualcuno, hanno mandato a noi sì ma per quanto riguarda la rendicontazione particolare nelle virgolettate punteggiature l'hanno mandata direttamente al Collegio di Garanzia, quindi noi non sappiamo nulla. Adesso risponderà, è una questione tecnico giuridica ed è giusto che risponda poi risponderà anche il Sindaco, ovviamente.

Vice Segretario Generale Paglia

Grazie Presidente. Dunque l'argomento è complesso e richiede una risposta articolata che non possiamo formulare in questo momento, ma la stiamo già predisponendo perché c'è una serie di rinvii che le norme fanno in particolare la legge 96 del 2012 alle norme riguardanti la Camera dei Deputati e poi una serie di interpretazioni che ha dato anche la Corte dei Conti la Sezione Autonomie sulle modalità di pubblicità riguardanti le spese per la propaganda elettorale. Come diceva il Presidente, non è in capo al Presidente del Consiglio Comunale l'onere di curare la pubblicità, ma al Collegio Regionale di Garanzia. Le dichiarazioni sono state rese comunque da tutti i candidati e acquisite dai nostri uffici, complete di tutta la documentazione, sono state inviate regolarmente anche agli Organi del Collegio Regionale come da termini che sono stati inviati a tutti i candidati.

Poi c'è un'altra parte che riguarda le pubblicazioni che riguardano tutti i Consiglieri e quindi anche lo stato patrimoniale e reddituale su cui entreremo anche qui nel dettaglio attraverso la risposta scritta che vi daremo perché anche qui è un discorso articolato che non possiamo rendere in due minuti, in pochi minuti. Per il caso specifico naturalmente l'interessato può rispondere.

Presidente Foresta

Prego, signor Sindaco.

Sindaco Giordani

Allora, io ho consegnato tutto, ho qua una copia, per cui sia al Presidente del Consiglio Comunale, sia al Collegio dei Revisori... di Garanzia elettorale. Per cui posso riepilogare tranquillamente quanto, dei miei soldi ho speso 126.300 euro, contributi ricevuti 46.400, per un totale di 176.629,68. Nessun grande distributore mi ha finanziato. C'è tutto. Nessun problema. E' una cosa... ecco, se la vuoi... no. Non c'è problema.

Presidente Foresta

Bene. Consigliere... ha finito, Sindaco? Consigliere Lonardi, a lei la parola.

Consigliere Lonardi (Lega)

Sì, grazie Presidente. Signor Sindaco, mi fa piacere intanto vedere che la mia domanda era attesa e quindi che l'ha trovata preparata a tal punto di avere copia della dichiarazione che lei ha fatto, la mia è una domanda inerente la trasparenza, perché è la legge, non sono io che sono curioso in mala fede a chiederle questo.

Ovviamente c'è oggi una ragione specifica inerente uno dei punti all'ordine del giorno di questo Consiglio che chiede in maniera precisa se vi è stato finanziamento. Sarebbe un finanziamento lecito perché la legge prevede che un candidato, tutti i candidati Sindaci ricevano finanziamenti da singoli, da imprese quindi non sarebbe nulla di strano da questo punto di vista.

Però è un dato che va reso pubblico, sono passati ormai quasi due anni dalle elezioni che l'hanno riconosciuta per la seconda volta Sindaco della città di Padova e questo dato sicuramente su Padovanet non esiste, l'ho cercato e non l'ho trovato da nessuna parte, credo che sia comunque un dato importante, prendo atto che lei e immagino quindi anche il Gruppo che lei rappresenta, la lista che l'ha proposto Sindaco, non abbia avuto nessun finanziamento da società afferenti alla grande distribuzione. Grazie.

Presidente Foresta

Bene, continuiamo. Ancora abbiamo qualche minuto. Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Tengo per il prossimo incontro. Grazie.

Presidente Foresta

... la Consigliera Nalin.

(Intervento fuori microfono)

... mi scusi, Consigliere Cavatton. Consigliera Nalin. Porti pazienza c'è il Consigliere... Nalin prima e Cavatton poi, così chiudiamo le...

Consigliera Nalin (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Chiedo di rinviare.

Presidente Foresta

Consigliere Cavatton, tocca a lei.

N. 50 - Interrogazione del Consigliere Cavatton (FdI) al Sindaco in merito all'obbligo di astensione di cui all'art. 78 c. 2 del D. Lgs. 267/2000 in riferimento all'o.d.g. n. 61.

Grazie Presidente. Io rilevo come sia singolare, dato che molto spesso in quest'Aula si parla di prassi che a un'interrogazione di un Consigliere rivolta al Sindaco replichi lei e il Segretario o il facente funzione del Segretario Generale. La mia interrogazione è rivolta al Primo Cittadino che ringrazio per la sua presenza in Aula. Io lo incrocio spesso a spasso con il cane, ma come Amministratore mi attendo che lei sia presente durante le sedute del Consiglio Comunale, spero che il vezzo di mancare alle sedute e soprattutto alle interrogazioni sia ormai argomento passato.

Per evitare, non si faccia distrarre dal Direttore Generale, Sindaco, perché la domanda è semplice, però va ragionata, va ragionata e le chiedo quindi un minimo di concentrazione anche se è un Consigliere di opposizione che le fa la domanda e quindi come tale va meno considerato degli altri.

Nella proposta di deliberazione numero 61 che andrà in discussione questa sera e che titola "Progetto in variante al Piano degli Interventi per la realizzazione dell'ampliamento di una attività produttiva – Hub logistico situato ai margini della Zona Industriale sud-est procedimento di Sportello Unico per le Attività Produttive ai sensi dell'articolo 8 del DPR 07/09/2010 numero 160 e articolo 4 della Legge Regionale 31/12/2012 numero 55." che lei conosce a menadito, in questa proposta di deliberazione prima della parte deliberativa, e quindi il capoverso immediatamente precedente l'ultimo della parte motiva, trovo scritto "richiamato l'articolo 78, comma 2 del Decreto Legislativo numero 267 del 2000", secondo cui gli Amministratori "devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado". Le chiedo e questa è la domanda che

veramente non abbisogna di una risposta molto ragionata, se lei prenderà parte alla discussione e alla votazione della proposta di deliberazione numero 61, il cui titolo ho già letto, ritenendo di non incorrere nell'obbligo di astensione dell'articolo 78, comma 2 del Decreto Legislativo numero 267 del 2000. Grazie.

Presidente Foresta

Prego, signor Sindaco.

Sindaco Giordani

Sì risponderò... voterò.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Foresta

Sì, è capito? Sì, alla domanda ha risposto sì. Allora finite le interrogazioni...

(Intervento fuori microfono)

Certo che sì. Un secondo solo, il Presidente può parlare, può avere diritto alla parola o deve chiedere il permesso? Aspetti un minuto e le darò la parola. Chiedo cortesemente, finite le interrogazioni, cartelli, le foto di rito le abbiamo fatte. E' un'ora che sono lì, quando iniziamo con le delibere prego cortesemente i cartelli di metterli di metterli giù. Prego, Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. Ringrazio il Sindaco, sono soddisfatto della risposta, è giusto che un capitano, un nocchiero dell'Amministrazione Comunale quale lei è, un vero Primo Cittadino partecipi alla discussione e si assuma la responsabilità del voto sulla proposta di deliberazione numero 61. Glielo avremmo domandato prima se avessimo avuto modo di incrociarla in Aula nelle ultime sedute del Consiglio Comunale. Non sarà l'unica domanda che le verrà rivolta in sede di discussione e speriamo di trovare nelle domande che verranno poste più avanti nel corso della serata la medesima nettezza di quella che per fortuna è stata verbalizzata, anche se il Presidente del Consiglio adesso fa anche il ventriloquo e quindi replica quello che i Consiglieri non sentono, in un bel verbale del Consiglio Comunale. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie Consigliere. Le interrogazioni sono terminate. Iniziamo con l'ordine del giorno numero 57. Mentre il Sindaco si prepara, Variazione al Documento Unico di Programmazione...

(Intervento fuori microfono)

Ah, giusto. Sono andato con la pagina più avanti, scusate. Allora c'è l'illustrazione del Sindaco ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 23/4/2024 numero 11 del Documento preliminare riguardante la proposta di variante al PI, Piano degli Interventi, finalizzata all'inserimento di una nuova scheda di pianificazione per il recupero dell'area della Caserma Mario Romagnoli in via Chiesanuova. Prego signor Sindaco.

Sindaco Giordani

Grazie Presidente. Il presente documento dà avvio al percorso pianificatorio per assicurare, annunciare l'avvio delle operazioni di rigenerazione nell'area dell'ex Caserma Mario Romagnoli di Via Chiesanuova. La Caserma è stata edificata negli anni '40 come Caserma di artiglieria, è stata utilizzata fino al 2009 dall'Esercito come sede della Brigata artiglieria contraerei.

E' importante ricordare che durante la seconda guerra mondiale questa Caserma è stata una degli oltre 120 campi di concentramento per internati civili, sloveni, croati, montenegrini, serbi, bosniaci in Italia e pertanto costituisce un importante luogo della memoria per la nostra città. Oggi questa area costituisce un importante vuoto, una posizione strategica a ridosso del centro cittadino. Quindi come altre aree militari dismesse, come l'area dell'ex Caserma Prandina, dell'ex Caserma Piave rappresenta per la città un'occasione di intervento attraverso un'importante azione di riqualificazione e rigenerazione.

L'area di cui stiamo parlando infatti è collocata in prossimità degli impianti sportivi Raciti, la sua destinazione a parco creerebbe una delle aree verdi attrezzate più vaste della città, un'estensione che supera i 200.000 metri quadrati al servizio della zona e dell'intera città. Questo intervento è in continuità con le azioni svolte a tutela dell'alta valorizzazione dell'ambiente che questa Amministrazione ha sempre perseguito.

Ricordo gli Indirizzi Generali di Governo 2021/2027 dove il tema della rigenerazione urbana nel rispetto dell'ambiente e degli ecosistemi è trasversale a tutte le azioni verso la città. Richiamo ancora il Documento Unico di Programmazione che negli anni sviluppando e concretizzando le Linee Programmatiche ha dato avvio a importanti interventi come l'ex Caserma Prandina, ex piazzale Boschetti, ora Parco Tito Livio, l'area dell'ex stadio Appiani, a ridosso del Prato della Valle e altri ancora. Tutti interventi che mirano alla riduzione dell'inquinamento per arrivare entro il 2020 a un impatto climatico zero secondo l'obiettivo assegnatoci dall'Unione Europea a Padova.

Faccio riferimento ancora al fulcro promotore di tali azioni e a tutto il Piano degli Interventi che stabilisce le regole e gli indirizzi per concretizzare un processo di rigenerazione urbanistica e ambientale della città esistente, introducendo misure e strumenti per ripristinare il valore ecologico e la premialità dei suoli compromessi. Ritornando quindi all'area ex Caserma Romagnoli che già è interessata da un'altra importante trasformazione urbana, la realizzazione del Sir2, del tram, la cui progettazione definitiva ha già richiesto l'esproprio di un'area sul fronte di Via Chiesanuova e lungo Via Michelotti dove sarà realizzato il capolinea intermedio con parcheggio scambiatore che aumenterà l'accessibilità dell'area e la valorizzerà.

Attualmente l'area, che ha un'estensione di 140.000 metri quadrati ricade nella ZTO C1 Residenziale e rigenerazione che ha una potenzialità edificatoria complessiva di pari circa 70.000 metri cubi. L'obiettivo della variante è quello di inserire una nuova scheda di rigenerazione in allegato, C1 scheda interventi di riqualificazione e rigenerazione del Piano degli Interventi che mira a minimizzare l'impermeabilizzazione del luogo prevedendo la massima rigenerazione, dopo depavimentando nel contesto per la realizzazione di ampio parco urbano della dimensione di circa 125.000 metri, dove un importante tema che sarà sviluppato nella progettazione sarà il recupero della memoria della tragica storia del luogo durante la seconda guerra mondiale.

I nuovi indirizzi progettuali prevedono anche l'attuazione di un intervento per mezzo di un piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica per assicurare il veloce avvio delle operazioni di rigenerazione in quanto in un piano di iniziativa pubblica la stessa Amministrazione Comunale può diventare promotrice dell'intervento anche attraverso l'esproprio delle aree interessate. Relativamente alla capacità di edificabilità dell'area è confermata la potenzialità già assegnata dalla vigente pianificazione, ma saranno ridotte al minimo le superfici impermeabilizzate, la destinazione d'uso sarà probabilmente residenziale, ma anche se saranno ammesse altre destinazioni con le limitazioni degli esercizi commerciali come nelle altre zone della città. Grazie.

Presidente Foresta

Bene. Argomento 57, si prepari di nuovo il Sindaco. Variazione al Documento Unico di Programmazione e assestamento generale del Bilancio di previsione 2024/2026 con parziale riversamento dell'avanzo di amministrazione 2023, maggio 2024. Prego signor Sindaco.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 57 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 30)**

OGGETTO - VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE ED ASSESTAMENTO GENERALE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2024 - 2026 CON PARZIALE RIVERSAMENTO DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2023 - MAGGIO 2024.

Sindaco Giordani

Grazie Presidente. Signore Consigliere, signori Consiglieri la variazione di Bilancio e di Dup che siete chiamati a votare è stata predisposta principalmente per adeguare con un programma di spesa per opere PNRR e per rifinanziare alcune opere del verde, cambiando la fonte di finanziamento...

(Intervento fuori microfono)

Presidente Foresta

Vi prego cortesemente, vi prego cortesemente di non disturbare. Prego cortesemente a tutti, non solo al pubblico, a tutti che se qualcuno deve parlare o dire qualcosa esca dall'Aula sapendo che ovviamente poi si vota pure.

Sindaco Giordani

Grazie Presidente. E per finanziare alcune opere del Verde cambiando la fonte di finanziamento da alienazione ad avanzo di amministrazione nonché per inserirlo nella nuova opera nel piano rurale dell'opera pubblica. Per quanto riguarda l'opera del PNRR si tratta di un finanziamento per acquisto di autobus elettrici, la cui spesa dal 2025 viene anticipata al 2024. La nuova opera inserita riguarda l'adeguamento energetico dell'illuminazione degli impianti sportivi e cittadini per oltre 130.000, finanziati per euro 300.000 dai contributi della fondazione Cariparo e 30.000 di avanzo di amministrazione.

Mentre la modifica delle fonti di finanziamento da alienazione e di avanzo di amministrazione riguarda interventi urgenti per la conservazione del patrimonio arboreo per 800.000 euro. Rotatoria stradale e recente manutenzione straordinaria e arredo area verde per euro 100.000. Inoltre viene riversato l'intero avanzo vincolato per quasi 3 milioni di euro. Vi ringrazio per l'attenzione.

Presidente Foresta

Bene. E' aperta la discussione.

Non vedo interventi. Dichiaro chiusa la discussione. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.

Non vedo neanche quelle. Pongo in votazione la proposta numero 57. Prepariamoci per il voto. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. L'esito è il seguente: Favorevoli: 19; contrari: 7; astenuti: 1; non votanti: 3; assenti: 3. La proposta di delibera è approvata.

Questa delibera ha bisogno dell'immediata eseguibilità, perché deve essere dichiarata immediatamente eseguibile in quanto contiene progetti del PNRR. Prepariamoci per il voto. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 19; contrari: 10; astenuti: nessuno; non votanti: 1; assenti: 3. Dichiaro l'immediata eseguibilità.

Ordine del giorno numero 58, la parola al Vice Sindaco Micalizzi per i lavori di somma urgenza nella sede del Settore Servizi Scolastici in via Raggio di Sole approvazione e regolarizzazione della spesa.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 58 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 31)**

OGGETTO - CUP H92H24000390004 LAVORI DI SOMMA URGENZA NELLA SEDE DEL SETTORE
SERVIZI SCOLASTICI IN VIA RAGGIO DI SOLE. APPROVAZIONE E
REGOLARIZZAZIONE DELLA SPESA .

Vice Sindaco Micalizzi

Sì, grazie Presidente. La delibera è molto semplice, si riferisce a... Il Consiglio Comunale deve dare la somma urgenza per un intervento che abbiamo dovuto effettuare col Settore Lavori Pubblici in somma urgenza proprio negli edifici di proprietà Comunale in via Raggio di Sole dove ci sono gli uffici del Settore Servizi Scolastici, a seguito, ne parlavamo prima dei violenti temporali che ci sono stati si è verificato in quell'edificio una forte infiltrazione che ha provocato dei danni che non potevano, come dire, attendere il normale iter, quindi si è intervenuti in somma urgenza in questo caso è previsto una ratifica in Consiglio Comunale. Grazie.

Presidente Foresta

Aperta la discussione. Chiusa la discussione. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.

Non ne vedo, per cui pongo in votazione la proposta 58 e prepariamo il voto.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 27; contrari: nessuno; astenuti: 2; non votanti: 1; assenti: 3. La proposta di delibera è approvata.

Anche questa ha bisogno dell'immediata eseguibilità. La delibera 58 del Vice Presidente Micalizzi richiede la dichiarazione di immediata eseguibilità poichè riguarda i lavori di somma urgenza. Prepariamo il voto. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 28; contrari: nessuno; astenuti: 2; non votanti: nessuno; assenti: 3. La delibera è immediatamente eseguibile.

Ordine del giorno 59. La parola all'Assessore Bonavina: Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera A, Decreto legislativo numero 267 del 2000 in relazione a sentenze esecutive di condanna avente a oggetto ricorsi contro il Comando di Polizia Locale relativo all'ultimo quadrimestre. Prego Assessore.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 59 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 32)**

OGGETTO - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART.194 COMMA 1 LETTERA A D.LGS. N. 267/2000, IN RELAZIONE A SENTENZE ESECUTIVE DI CONDANNA AVENTI AD OGGETTO RICORSI CONTRO IL COMANDO DI POLIZIA LOCALE RELATIVE ALL'ULTIMO QUADRIMESTRE.

Assessore Bonavina

Sì, grazie Presidente. Siamo qui per deliberare queste sentenze esecutive che sono essenzialmente dei ricorsi verso delle violazioni della Polizia... che sono state accertate dalla Polizia Locale. In particolare oggi dobbiamo affrontare sei sentenze esecutive. Noi sappiamo che come Consiglio Comunale trattandosi di debiti derivanti da sentenze esecutive non è compito del Consiglio Comunale riconoscere la legittimità del debito trattandosi di un mero atto ricognitivo stante la pronuncia giurisdizionale e che la deliberazione da adottarsi ai sensi dell'articolo 194 del Tuel ha il solo scopo di ricondurre al sistema di bilancio un fenomeno di rilevanza finanziaria che è maturato all'esterno di esso.

Per cui io porto all'attenzione del Consiglio Comunale di deliberare e quindi di riconoscere ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera A del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267 la legittimità del debito fuori bilancio di complessivi... prima sentenza euro 3.319,62 derivante dalla sentenza del Tribunale di Padova numero 300 del 2024 pubblicata in data 1 febbraio 2024. Seconda per euro 480,74 derivante dalla sentenza numero 1525/2023 del Giudice di Pace di Padova, notificata in data 3 gennaio 2024 e successivo atto di precetto notificato in data 3 maggio 2024. La terza euro 846,43 derivante dalla sentenza numero 67 del 2024 del Giudice di Pace di Bari, pubblicata in data 12 gennaio 2024 e successivo atto di precetto notificato in data 14 maggio 2024. La quarta per euro 224,40 derivante dalla sentenza del Giudice di Pace di Padova numero 204 del 2024 pubblicata in data 29 gennaio 2024. La quinta per euro 286,98 derivante dalla sentenza del Giudice di Pace di Padova numero 433/2024 pubblicata in data 22 febbraio 2024. E l'ultima pari a euro 288,82 derivante dalla sentenza del Giudice di Pace di Padova numero 825 del 2024 pubblicata in data 16 aprile 2024. Grazie.

Presidente Foresta

E' aperta la discussione.

Non ci sono interventi. Dichiaro chiusa la discussione. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.

Non ne vedo e allora pongo in votazione la proposta numero 59. Prepariamo il voto. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 17; contrari: nessuno; astenuti: 10; non votanti: 3; assenti: 3. La proposta di delibera è approvata.

Anche questa ha bisogno dell'immediata eseguibilità in quanto la scadenza dei termini di pagamento delle sentenze giudiziarie è praticamente prossima. Prepariamo il voto per l'immediata eseguibilità. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 17; contrari: nessuno; astenuti: 10; non votanti: 3; assenti: 3. La delibera è immediatamente eseguibile.

Ordine del giorno numero 60. La parola all'Assessore Bressa: Approvazione del Regolamento Comunale sull'uso dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione da gruppi vulnerabili e nelle aree adiacenti a esse e della cartografia. Prego Assessore.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 60 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 33)**

OGGETTO - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE SULL'USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI NELLE AREE FREQUENTATE DALLA POPOLAZIONE O DA GRUPPI VULNERABILI E NELLE AREE ADIACENTI AD ESSE E DELLA CARTOGRAFIA.

Assessore Bressa

Sì, grazie Presidente. Con questa delibera introduciamo un Regolamento attualmente mancante che ha la finalità di introdurre dei meccanismi di precauzione, limitazione per quanto riguarda i prodotti fitosanitari in un'ottica di progressiva riduzione ed eliminazione degli stessi. Questo Regolamento è un Regolamento tipo che è stato approvato con una delibera della Giunta Regionale e a sua volta è inquadrato nell'ambito di una direttiva Europea che ha la finalità di un utilizzo sostenibile e di riduzione dell'utilizzo dei pesticidi e in particolare del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Questo quadro normativo ha permesso alla Regione di introdurre un Regolamento tipo per i Comuni ai quali è stato chiesto di definire sostanzialmente le aree all'interno del territorio Comunale dove impedire in qualsiasi modo che possa esserci l'utilizzo di prodotti fitosanitari e sono le aree ovviamente più sensibili, quindi richiamando la presenza di quella popolazione o gruppi vulnerabili che sono definiti anche nel titolo della delibera e del Regolamento e pensiamo alle scuole, agli uffici pubblici, alle strutture sanitarie e quant'altro. E quelle aree invece del resto del... oppure aree anche vicino a corsi d'acqua o aree verdi che

hanno una loro preminenza anche dal punto di vista naturalistico e le aree invece dove per attività di regolazione appunto delle presenze erbacee, c'è la possibilità, solo come estrema ratio, di utilizzare questi prodotti fitosanitari, ma per farlo bisogna seguire tutta una serie di indicazioni e di precauzioni che sono appunto contenute all'interno di questo Regolamento.

Indicazioni e precauzioni che sono state tutte condivise strettamente con l'Ulss che è l'ente competente per quanto riguarda gli aspetti sanitari e che insieme a noi ovviamente ha la stessa finalità, cioè quella di assicurare la pubblica incolumità ed evitare la contaminazione di tutte le aree pubbliche e private anche con riferimento agli animali e alle risorse ambientali. Le misure per... precauzionali in occasione dell'utilizzo di questi prodotti riguardano quindi una corretta informazione e soprattutto la predisposizione di accorgimenti che impediscano alle persone di avvicinarsi alle aree dove sono stati utilizzati finché siamo all'interno del periodo di rientro, ci sono poi degli ambiti dove sono comunque esclusi i prodotti che non siano utilizzabili per l'agricoltura biologica come per esempio il caso degli orti urbani.

E poi una novità importante che in questo momento manca senza l'adozione di questo Regolamento è che vengono identificate una serie di fasce di rispetto e di obblighi prescrittivi per chi fa agricoltura all'interno del Comune di Padova e può utilizzare diciamo in ottemperanza a quella che è la normativa di livello nazionale o regionale questi prodotti, ma grazie a questo Regolamento sarà obbligato a mettere in evidenza l'utilizzo per allertare le persone, la popolazione più prossima a queste aree agricole e comunque a preservare tutta una serie di fasce di rispetto dove in ogni caso anche chi fa agricoltura in città deve astenersi dall'utilizzo di questi prodotti.

Questo Regolamento quindi ci permette di andare nella direzione di una progressiva riduzione, di un utilizzo oculato di questi prodotti fitosanitari che possono essere utilizzati anche dai nostri operatori che sono impegnati tutti i giorni per la cura e la salvaguardia del nostro verde pubblico. Grazie.

Presidente Foresta

Bene. Grazie Assessore è aperta la discussione. Consigliere Gabelli a lei la parola.

Consigliere Gabelli (PD)

Grazie Presidente. Chiedo scusa ai miei colleghi che so che sono concentrati e pronti a discutere i prossimi punti all'ordine del giorno, però non volevo proprio passare in cavalleria questa delibera presentata dall'Assessore, anzi già mi è spiaciuto non potere essere presente alla Commissione relativa che sono sicuro sia stata di grande interesse, sarebbe stata di grande interesse anche per me ma purtroppo avevo impegni lavorativi.

Io apprezzo molto questa proposta anche se si pone all'interno di un quadro, come dire, regolamentario dell'Unione Europea che procede da tanti anni e forse capisco che se questo è un punto politico che non appassiona di nuovo, però appassiona me ed effettivamente il dibattito attorno certo all'agricoltura in genere ma in particolare ai prodotti fitosanitari da quando l'Unione Europea ha deciso di prendere la direzione della lotta integrata è stato ampio e vario anche con estremismi ambo i lati.

Perché è vero che i prodotti fitosanitari, in particolare negli anni ottanta e novanta hanno determinato importanti danni ambientali è anche vero che a volte per eccesso di cautela sono stati fatti danni forse di sicuro non maggiori ma comunque danni importanti. Io sono contento che anche il Comune di Padova si doti di questo Regolamento, anche per quanto forse possa sembrare che non sia un Regolamento essenziale alla vita della città, però vi assicuro che da vita cittadina non ci si accorge di quanti trattamenti si possano o non possano fare. La decisione se farli o non farli sta nella... sicuramente nella perizia dell'operatore, pensiamo agli operatori pubblici delle... no le disinfestazioni sono un altro mondo, però pensiamo a tutta la gestione del verde che comunque può richiedere anche una introduzione dei prodotti fitosanitari e io sono sicuro che i nostri tecnici, come dire, compiano le scelte nel modo migliore, ma avere un Regolamento che uniformi le

decisioni anche dei privati credo che sia di grande valore.

A questo aggiungiamo il fatto che comunque ora abbiamo una zonazione degli interventi e di quello che è consigliato e non consigliato fare. So che è un lavoro noioso, perché questi sono gli atti che arricchiscono una buona amministrazione, ecco queste piccole cose che vanno a guidare, uniformare gli interventi nell'interesse sì delle colture ma anche nell'interesse della salute dei cittadini. Quindi grazie all'Assessore perché immagino che insomma sia stato il suo lavoro, di avere dotato questo nuovo strumento, si aggiunge ai tanti strumenti e Regolamenti che sono stati fatti in queste due amministrazioni, alcuni rinnovati altri che proprio costituiscono degli strumenti nuovi e spero che insomma l'Aula voti a favore di questo Regolamento poi nel caso se ci saranno criticità potrà passare come potestà del Consiglio Comunale al vaglio e alla modifica di taluni articoli. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Tiso, prego.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie Presidente. Io ho partecipato anche alla Commissione, ritengo comunque che sia una deliberazione di estrema importanza, sappiamo, soprattutto per quanto riguarda la regolamentazione dell'uso, perché a volte si arriva all'esagerazione dell'uso se non è regolamentato.

Diciamo che non si può né esagerare, come diceva il collega Gabelli nel non uso, zero e nell'eccesso di uso. Quindi questo Regolamento che è tra l'altro intercomunale se non sbaglio, anche perché l'uso dei fitofarmaci non può essere legato dentro un confine di un solo Comune penso sia un elemento fondamentale per il miglioramento della vita, anche dei cittadini perché come abbiamo letto non è che venga utilizzato così, non dico a caso, ma soprattutto per la tutela delle persone più deboli. Questo è il Regolamento.

Perché la tutela delle persone più deboli e fragili diventa l'elemento fondamentale a prescindere dei parassiti che possono coinvolgere la vegetazione. Interessante anche secondo me la distribuzione zonale dell'uso di fitofarmaci sempre però con l'attenzione di chi li utilizza e delle zone dove vengono utilizzate. Anche per quanto riguarda i privati penso che sia un Regolamento importante, perché avere l'autorizzazione, quindi il famoso patentino per l'utilizzo, questo crea un Regolamento forte che determina chi lo può usare e chi non lo può usare.

Sappiamo che poi ci sarà sempre chi lo usa un po' così, però diciamo che il Regolamento indica la strada, dà le istruzioni e soprattutto tutela le persone il Regolamento, chiaro che poi naturalmente tutti i fitofarmaci saranno vagliati secondo la normativa, non solo nell'uso, ma anche nella sostanza perché è evidente che la sostanza è già controllata a monte sarà anche controllata a valle, nel momento in cui questi vengono utilizzati. Credo quindi che il nostro Regolamento che stiamo... che andremo ad approvare spero per tutti i Consiglieri Comunali perché è una cosa che riguarda tutti, sia un Regolamento che è un inizio perché poi, naturalmente, come ogni Regolamento verrà valutato nel suo utilizzo ed eventualmente anche vagliato nelle sue possibili modifiche qualora ci possano essere delle situazioni che possano creare dei disagi oppure che hanno bisogno proprio di modifiche per regolamentazioni migliori. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliera Gallani.

Consigliera Gallani (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. I colleghi mi hanno tolto le parole di bocca soprattutto per come ha iniziato il collega Gabelli, chiaramente oggi siamo concentrati su altro, però ribaltando questa posizione, beh, il Regolamento sui fitosanitari mai si sarebbe immaginato di avere questa platea anche della stampa in ascolto, quindi bene perché stiamo toccando uno dei punti più difficili di applicazione di questo Regolamento che è appunto l'informazione, beh ce l'abbiamo tutta.

Quindi un primo punto, poi c'è da collaborare, però è stato, è stato raggiunto. Voterò, voteremo favorevolmente con piacere a questo Regolamento, era un Regolamento atteso, stiamo parlando quindi di pesticidi del primo Regolamento che va a normarli e quindi verso la tutela della salute delle persone e della salute ambientale.

Chiaramente era dovuto, quindi necessario, il lavoro più grosso adesso sarà in termini di informazione e di controllo e dopodiché anche di monitoraggio per capire se è possibile alzare il tiro della tutela delle fasce di interesse dei metri che sono stati individuati e anche credo un confronto con le categorie di rappresentanza agricola. Quindi bene e buon lavoro.

Presidente Foresta

Grazie. Chiusa la discussione. La parola all'Assessore Bressa per la replica.

Assessore Bressa

Sì, grazie. Solo per ringraziare i Consiglieri che sono intervenuti e confermare che ora si farà un lavoro di informazione assieme al Settore Tecnico, anzi colgo l'occasione per ringraziare il Settore qui rappresentato dal dottor Ciro Degl'Innocenti che ha lavorato alla stesura di questo il Regolamento. Operazione che si è fatta forte anche del lavoro che era già iniziato anche con un coinvolgimento delle associazioni diciamo di settore dalla Consigliera Gallani nello scorso mandato, quindi ringrazio particolarmente e quindi con questa deliberazione ci impegniamo come Comune di Padova effettivamente ad alzare l'asticella, alzare gli standard a tutela della salute in modo che anche Padova abbia uno strumento che realmente ci permette di governare la gestione del verde, ma con attenzione a questi prodotti che purtroppo in passato hanno fatto danni e che non possiamo permetterci che possano crearne ancora nel nostro territorio. Grazie.

Presidente Foresta

Bene. Pongo in votazione la proposta numero 60. Prepariamo il voto. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 19; contrari: 4; astenuti: 6; non votanti: 1; assenti: 3. La proposta di delibera è approvata.

Adesso passiamo all'argomento numero 61. La parola all'Assessore Bressa.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 61 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 34)**

OGGETTO - PROGETTO IN VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'AMPLIAMENTO DI UN'ATTIVITÀ PRODUTTIVA – HUB LOGISTICO, SITUATA AI MARGINI DELLA ZONA INDUSTRIALE SUD – EST PROCEDIMENTO DI SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.P.R. 07.09.2010, N 160 E ART. 4 DELLA LEGGE REGIONALE 31.12.2012, N. 55.

Consigliere Tarzia (GS)

Devo fare una richiesta di sospensiva. Signor Sindaco il mio è un appello accorato a tutela di questa maggioranza per il buon esito di questa decisione e per il lavoro futuro che ci aspetta. Le preoccupazioni dell'opinione pubblica di queste ultime settimane non ultima quella delle nostre parti politiche devono indurci a una maggiore serenità del nostro giudizio che va liberato da inutili forzature.

La delibera numero 61 iscritta oggi all'ordine del giorno presenta diversi profili illogici e riferimenti normativi e dello stato dei fatti contrastanti, oltre a valori economici che confrontati con professionisti esterni e terzi rispetto all'Amministrazione e alla parte istante, hanno rilevato i costi non congrui nella perizia che evidenziano una rilevante sottostima nel contributo straordinario dovuto a favore del Comune e che noi siamo tenuti a meglio valutare al fine di tutelare l'interesse pubblico generale.

Molti di questi elementi economici sono stati modificati nelle ultime ore a conferma che nonostante i mesi trascorsi inutilmente che avrebbero dovuto portare a una migliore valutazione non tutto è stato valutato congruito come doveva fin dall'inizio e questo crea incertezza economica sui valori dovuti che a loro volta si intrecciano anche con la questione Romagnoli su cui pesano una serie infinita di costi anch'essa dei valori certi, pensiamo ai costi delle bonifiche di cui nulla si conosce, non disponendo di una caratterizzazione delle aree che potrebbero creare un danno rilevante alla cassa comunale.

Sulla scorta di quanto è successo anche per la curva dell'Euganeo, le chiedo di sospendere temporaneamente la discussione e di ritirare la delibera e di farla riscrivere con una nuova congruità di costi elencando le compensazioni, evidenziando i benefici tutti dell'intera operazione e di farla ridiscutere nel secondo Consiglio Comunale di fine giugno, già programmato per il 24 giugno. E tutto questo glielo chiedo nell'interesse generale della città.

Un bravo politico, un capace Amministratore, aiuta gli altri a seguirlo, non si metta, glielo chiedo ancora una volta nelle condizioni di non farsi aiutare e di non farsi seguire, glielo dico da civico a civico, lasciamo fuori le logiche della vecchia politica, quella del diktat che non fanno onore e portano solo a un danno per la città. Grazie.

Presidente Foresta

Prego Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Mi dichiaro profondamente in disaccordo con questa dichiarazione del collega Tarzia, perché ritengo che, nonostante chiaramente i tempi abbastanza ristretti, abbiamo avuto modo in molte situazioni in questi giorni, incontri di Commissione, devo dire anche vari incontri dove vi è stata la completa disponibilità da parte non solo degli Assessori competenti, il Sindaco, il Vice Sindaco Micalizzi, l'Assessore Bressa voglio ricordarli, che effettivamente insieme ai tecnici sono stati tutti questi giorni a disposizione di chi abbia voluto

approfondire questa delicata delibera e questa progettualità che come ha ricordato il collega Tarzia riguarda da un lato chiaramente l'hub logistico, ma dall'altro anche una serie di possibili compensazioni compresa appunto la Romagnoli e altri interventi in area Granze e Camin, compreso il tema Saonara.

Quindi io ritengo che chi abbia voluto approfondire ha avuto tutti gli elementi per poter esprimere una propria posizione questa sera. Quindi per quanto riguarda il nostro Gruppo dichiaro la contrarietà alla proposta di sospensione del collega Tarzia.

Presidente Foresta

Bene. Prepariamo il voto. Allora il Consigliere Tarzia chiede la sospensione, chiedo all'Aula di esprimersi in merito.

E' aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 11; contrari: 18; astenuti: 1; non votanti: nessuno; assenti: 3. La richiesta del Consigliere Tarzia di sospensione è... respinta. [...]

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. Espongo la questione pregiudiziale, non intendo entrare nel merito della vicenda, perché credo, visto l'esito della votazione dell'ex Capogruppo della Civica che porta il nome dell'attuale Sindaco di Padova, la discussione andrà lunga questa sera. Ma devo, per ragioni credo anche di verbalizzazione e di serietà del Consiglio Comunale, proporre una pregiudiziale per violazione dell'articolo 16, comma 4, lettera D ter del DPR numero 380 del 2011.

Nel testo della proposta di deliberazione che andremo a discutere si fa persino riferimento all'articolo 14, comma quarto lettera D Ter e lo si riporta a proposito del contributo straordinario di cui poi discuteremo molto ampiamente in quest'Aula stasera e si dice che la valutazione del maggiore valore generato da interventi su aree o immobili in variante urbanistica o in deroga, calcolato dall'Amministrazione Comunale in misura non inferiore al 50% del cosiddetto plusvalore, va per attestare l'interesse pubblico, vincolato a specifico centro di costo per la realizzazione di opere pubbliche e servizi da realizzare nel contesto in cui ricade l'intervento e/o cessione di aree od immobili da destinare a servizi di pubblica utilità, edilizia residenziale sociale od opere pubbliche.

Cioè l'unica cosa che non c'è scritto nell'articolo 16, comma quarto, lettera D ter del DPR 380/2011 è l'acquisto, l'esproprio che secondo voi con una valutazione spannometrica che ha francamente nel grottesco e del dilettantesco vorreste invece destinare quota parte di questo contributo straordinario, per 5 milioni e mezzo all'acquisto della Caserma Romagnoli che di sicuro non insiste nel contesto in cui ricade l'intervento di variante urbanistica.

La pregiudiziale, pertanto, si fonda sulla circostanza che questa proposta di deliberazione è basata su una violazione di un articolo di legge e si chiede quindi che venga rinviata, riformulata la proposta di deliberazione attesa la violazione dell'articolo 16, comma quarto, lettera D Ter del DPR 380/2011.

Presidente Foresta

Consigliere Berno, prego.

(Entra il Consigliere Peghin – presenti n. 31 componenti del Consiglio)

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Innanzitutto esprimo, come dire, la massima fiducia sull'elaborazione da parte dei nostri settori di questa deliberazione, in ogni caso se o il Direttore Generale o il Segretario Generale ritengono di esprimere una valutazione in merito credo che possa essere di aiuto per l'Aula.

Presidente Foresta

Prego, Direttore.

Direttore Generale Minganti

Buonasera. Credo che non ci siano assolutamente le condizioni per accogliere la proposta che veniva dal Consigliere, la norma che citava cioè l'articolo 16 del Testo Unico dell'Edilizia che ricordo è stata su questo punto modificata nel 2014 da una norma molto nota che è stata largamente commentata all'epoca, prevede che il contributo straordinario debba essere espressamente destinato e anche vincolato in delibera a quattro possibili utilizzi che sono: il primo, opere o servizi nel contesto in cui si svolge l'intervento. Numero due, interventi di edilizia residenziale sociale. Numero tre, acquisizione di aree. E numero quattro, opere pubbliche. Fra l'altro si tratta di diciture molto, molto ampie...

(Intervento fuori microfono)

Ah, non sapevo che si potesse interrompere mentre qualcuno in interveniva.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Foresta

Mi scusi Consigliere Cavatton.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Cavatton.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Cavatton.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Cavatton.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Cavatton.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Cavatton.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Cavatton. Allora il titolo glielo spiego io, da sempre che io sto qui dentro e lei prima di me quando l'Amministrazione chiede ed è anche agli atti e nei Regolamenti e negli Statuti quando l'Amministrazione chiede a un tecnico di intervenire a supporto è cosa consentita dal Regolamento, per cui niente di nuovo c'è sotto il sole.

Direttore Generale Minganti

Presidente, grazie. Stavo dicendo appunto che queste sono le quattro destinazioni del contributo straordinario previste dall'articolo 16, conseguentemente entrambe le destinazioni che sono qui previste e cioè l'acquisto dell'area Romagnoli e la realizzazione di opere di mitigazione e compensazione ambientale negli abitati di Granze e Camin, rientrano direi anche pacificamente in quelle che sono le quattro possibili destinazioni che ho già ricordato.

Presidente Foresta

Bene. Allora pongo in votazione la pregiudiziale del Consigliere Cavatton. Prepariamo il voto.

E' aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 11; contrari: 16; astenuti: 3; non votanti: 1; assenti: 2. La richiesta di pregiudiziale è respinta. [...]

Consigliere Bianzale (Gruppo Misto)

Grazie. La delibera oggetto del progetto in variante del Piano degli Interventi è stata eseguita il giorno 22 maggio ore 17 e 30. Al termine della delibera si riporta ed è stata presentata dall'Assessore Bressa che non è l'Assessore riguardante l'Urbanistica. Alla parte finale si dice "Il Consiglio Comunale, preso atto che il testo è stato esaminato dalla II e V Commissione in data 22 maggio". Peccato che la II e V Commissione sono state convocate alle ore 14 e non alle 17 e 30.

Pertanto chiedo che la delibera venga sospesa e venga ripassata nuovamente in Commissione per le adeguate formulazioni. E' vero anche che potrebbe essere stato passato il testo ante delibera di Giunta, ma chi mi dice che in Giunta poi non possa essere stato modificato? Quindi chiedo la sospensiva e che ricominci l'iter per passare in Commissione.

Presidente Foresta

Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (PD)

Consiglierei al collega Bianzale di verificare le competenze dell'Assessore Bressa in quanto è Assessore competente in materia. Secondo aspetto, come già emerso anche nella Commissione appunto II e V è prassi in particolar modo della V di dare l'opportunità di vedere in anteprima i contenuti della delibera, in modo tale che poi nel momento in cui viene fatta la Giunta possono essere anche recepite delle osservazioni, dei contributi emersi nella discussione.

Peraltro se uno, diciamo, ha studiato i testi ante e post delibera si renderà conto che non vi è alcun stravolgimento dei contenuti. Quindi votiamo, per quanto riguarda il nostro Gruppo, contrariamente alla proposta del collega Bianzale.

Presidente Foresta

Prego Vice Segretario.

Vice Segretario Generale Paglia

Confermo che non ci sono state... non c'è stata alcuna variazione, ovviamente quando si predispose la proposta si dà indicazione di quello che è programmato, della seduta programmata di Commissione, quindi nel testo si dava atto della seduta programmata, non ci sono state variazioni.

Presidente Foresta

Bene. Prepariamo il voto sulla pregiudiziale richiesta dal Consigliere Bianzale.

(Intervento fuori microfono)

Ogni tanto purtroppo l'età fa di questi scherzi, grazie della cortesia.

E' aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 11; contrari: 18; astenuti: 2; non votanti: nessuno; assenti: 2. La richiesta del Consigliere Bianzale di pregiudiziale è respinta.

L'ordine del giorno 61. Si prepari l'Assessore Bressa: Progetto in variante al Piano degli Interventi per la realizzazione dell'ampliamento di un'attività produttiva, hub logistico situato ai margini della zona industriale sud est. Procedimento di Sportello Unico per le attività produttive ai sensi dell'articolo 8 del DPR 07/09/2010 numero 160 e articolo 4 della legge regionale 31/12/2012 numero 55. Prego Assessore.

Ecco volevo anche ricordare che sono stati raddoppiati i tempi, quindi i Consiglieri hanno 10 minuti e lei Assessore ne ha 20.

Assessore Bressa

Grazie, molto utile. Perché effettivamente avrei chiesto di poter sfiorare di qualche minuto i canonici 10, visto comunque la complessità e la lunghezza che ha avuto l'iter di questa importante delibera, come citava il Presidente nel testo che la definisce, si fa proprio riferimento a un procedimento Suap, cioè lo Sportello Unico per le Attività Produttive che sappiamo essere l'interfaccia che le Amministrazioni Comunali hanno con le attività produttive e quindi il punto di raccolta di quelle che sono le loro istanze.

Sottolineo questo aspetto perché è direttamente collegato al fatto che questo tipo di procedura sia di competenza dell'ufficio Edilizia Produttiva qui rappresentato dall'architetto Geron all'interno del Settore Edilizia Privata ed è un Settore direttamente collegato alla mia delega, all'Edilizia Privata e comunque sia un procedimento che riguarda le attività produttive che si lega anche all'aspetto appunto delle attività

produttive.

Questo a chiarimento anche della competenza. Parliamo quindi di questa istanza che è stata ricevuta tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive che sappiamo ha la possibilità di azionare dei procedimenti per la deroga oppure, come in questo caso, la variante al Piano degli Interventi sulla base della normativa che ha introdotto lo Sportello Unico e poi più nello specifico della norma regionale 55 del 2012 che disciplina il meccanismo attraverso il quale l'istanza avviata attraverso lo Sportello Unico può portare, poi vedremo come, alla variante del Piano degli Interventi. L'istanza è arrivata da Ali Spa il 30 settembre del 2021, un'azienda che penso non abbia bisogno di grandi presentazioni, però è utile anche su questo fare alcuni riferimenti: è un'azienda che ha il 17,5% della quota di mercato della grande distribuzione organizzata in Veneto, 117 punti vendita e oltre 4.600 dipendenti, molti del nostro territorio.

In questo momento l'azienda è organizzata con tre differenti sedi logistiche. C'è quella di Via Olanda, dove c'è anche il centro direzionale dell'azienda e dove in questo momento c'è una gestione sia del cosiddetto fresco, quindi prodotti refrigerati o di ortofrutta sia di prodotti del cosiddetto secco che sono quelli che troviamo negli scaffali dei supermercati.

Poi c'è un'altra sede logistica che è quella di Via Svezia che è oggetto di questa domanda di espansione che gestisce un'altra parte del secco e poi c'è il magazzino che si occupa della parte di e-commerce a Noventa Padovana dove c'è quindi un'altra quota della gestione in particolare del secco. Questa situazione di frammentazione e di organizzazione logistica dell'azienda fa sì che ci siano delle costanti spole di mezzi e delle navette tra una sede logistica e l'altra per poter conferire la fornitura necessaria ai 117 punti vendita che richiamavo prima.

Quindi l'istanza che presenta Ali è un'istanza che serve per ottimizzare e adeguare il sistema della propria logistica alle esigenze di un'azienda che nel frattempo, lo sappiamo bene, negli ultimi anni è cresciuta, è cresciuta molto. Ovviamente lo fa prendendo in considerazione il sito di Via Svezia, il più recente e prevedendo un'espansione di quel magazzino.

In quel magazzino quindi si concentrerebbe tutto il secco, verrebbe meno il magazzino di Noventa Padova e quello di Via Olanda si occuperebbe solo del fresco e quindi un'ottimizzazione del sistema della logistica del gruppo Ali. La cosa più importante da dire in questa prima fase di illustrazione è che verrebbe da pensare perché Ali non abbia individuato all'interno della zona industriale o di un'area con una destinazione produttiva, un'area dismessa da rigenerare piuttosto che avanzare questa ipotesi di trasformazione dell'area agricola che è adiacente all'attuale sito di Via Svezia e questo è un punto fondamentale perché è stato verificato dai nostri uffici ed è condizione necessaria perché l'azienda possa chiedere questa variante urbanistica semplificata attraverso il Suap.

Ebbene quello che è emerso anche dai riscontri che noi abbiamo ottenuto con più di un approfondimento è che in questo momento la zona industriale di Padova e questo è anche un dato che francamente bisogna sottolineare è in buona parte tutta occupata e quindi è emerso come non ci fossero lotti, aree a destinazione industriale sufficienti per poter soddisfare questa esigenza che ha l'azienda. Detto questo quindi vista l'inesistenza di alternative, la presenza di questo lotto che è confinante con l'attuale magazzino di Via Svezia, Ali presenta la domanda per trasformare un terreno che sì il Piano degli Interventi identifica come terreno a destinazione agricola che è questo adiacente al magazzino attuale di Via Svezia, ma è lo stesso terreno che era stato identificato in sede di Pati e di Pat, come area con delle linee preferenziali di sviluppo per l'insediamento produttivo.

Anche questo è un aspetto sul quale vale la pena soffermarsi. Cioè sostanzialmente noi siamo all'interno di una pianificazione urbanistica provinciale che dice questo: siccome nel corso degli anni sono proliferate molte piccole zone artigianali, industriali in tante aree della nostra provincia e spesso sono quelle distanti poi degli assi viari con più difficoltà anche di essere realmente attrattive per le aziende e quindi con problemi, di dismissioni potenziali, a livello provinciale tra Comuni si è deciso di definire la zona industriale di Padova come il polo di rango provinciale e quindi se fosse stata necessaria una espansione della zona industriale per le esigenze delle aziende, l'unica zona industriale che avrebbe potuto continuare a espandersi era quella di

Padova e in particolare sulle linee di sviluppo che sono quelle che da Via Svezia vanno verso Saonara.

E' il motivo per cui Ali fece il magazzino in Via Svezia e poi successivamente comprò quei terreni che sono proprio diciamo allineati, anzi in sovrapposizione con queste frecce di sviluppo potenziale che Pat e Pati davano per la zona industriale.

Il progetto. Abbiamo detto che è un lotto di 15 ettari, 154.000 metri quadrati per essere precisi che sostanzialmente è diviso in tre quote, un terzo, quindi circa 50.000 metri quadrati sono i magazzini veri e propri, il magazzino che prolunga quello attualmente di Via Svezia e un altro magazzino che si concentrerebbe soprattutto sull'aspetto dell'e-commerce di poco adiacente.

Un altro terzo è composto dalla parte dei parcheggi e delle aree di movimentazione dei mezzi con, sottolineo questo aspetto, la parte dei parcheggi che è stata pensata perché sia drenante e alberata e poi un altro terzo e quindi altri 50.000 metri quadrati che è sostanzialmente a verde con un progetto di imboschimento oltre che con la presenza dei bacini di laminazione.

Quindi sostanzialmente l'azienda nel presentare questo progetto prevede già all'interno del lotto e questo in qualche modo si smarca rispetto a una prassi di sviluppo della zona industriale dove abbiamo sempre visto solo lotto e capannone, qui introduce degli elementi di verde anche per migliorare, stando a quanto ci hanno comunicato, le condizioni di lavoro delle persone, dei magazzinieri che lavorano in questo sito.

Quindi questa quota di verde fa sì che ci sia già insita una compensazione per quanto riguarda l'assorbimento della Co2 e ovviamente dell'invarianza idraulica. E' un progetto che comunque, ovviamente, risponde agli standard attuali di ultima generazione e quindi pannelli fotovoltaici e tutti gli accorgimenti che fanno sì che ci sia una alta efficienza energetica.

Questo progetto va quindi al vaglio della Conferenza di Servizi. La Conferenza di Servizi in una procedura semplificata tramite Suap sostanzialmente corrisponde in una variante urbanistica alla fase dell'adozione. Quindi il 7 giugno del 2022 la Conferenza dei Servizi convocata proprio dal Suap adotta la variante con i pareri favorevoli di tutti gli enti intervenuti rispetto al progetto presentato da Ali. Si apre quindi poi una fase di pubblicazione di tutta la documentazione che è propedeutica per la raccolta di osservazioni.

Vengono presentate 18 osservazioni, ne diamo atto puntualmente all'interno delle premesse della delibera, sono 18 osservazioni di cui tre sono parzialmente accoglibili, una è completamente accoglibile e 14 non sono accoglibili. Quindi alla luce di questo, cioè le osservazioni pervenute e anche alla luce del dibattito che poi si è generato una volta pubblicata la documentazione relativa alla proposta che Ali ha fatto all'Amministrazione, si è deciso di proseguire con una serie di approfondimenti soprattutto relativi all'impatto ambientale di questo intervento. Va però aggiunto un aspetto molto, molto significativo e cioè la procedura VAS quindi la procedura per la valutazione ambientale strategica.

Il progetto è stato esaminato dalla Commissione Vas, la Commissione Vas ha ritenuto di non assoggettare questo intervento alla procedura Vas perché dalla risultanza della documentazione, anche con le integrazioni che poi sono state prodotte dall'azienda, è emerso che per la Commissione Vas non aveva significativi impatti sull'ambiente e quindi non meritava una procedura di assoggettabilità alla Commissione Vas.

Detto questo ovviamente noi riscontriamo che questo è un progetto importante dal punto di vista dello sviluppo economico di questa azienda, ma che ha un innegabile impatto e quindi ci siamo chiesti, anche grazie al dibattito che si è aperto anche all'interno del Comune come approfondire questi aspetti e quindi abbiamo commissionato uno studio a una società specializzata Terre srl che ha collaborato con il dipartimento di Ingegneria dell'Università di Padova e con uno spinoff universitario Etifor, che si occupa di riforestazione urbana e questo studio ci ha permesso di verificare l'impronta ambientale di questo intervento dal punto di vista in particolare edilizio e della logistica e questo studio ci ha sostanzialmente detto sulla base di tutta una serie di scenari che sono stati messi a confronto, che la razionalizzazione della logistica di Ali porta comunque, rispetto allo scenario in cui rimane questa frammentazione degli elementi di positività e soprattutto che i servizi ecosistemici, cioè quanto dal punto di vista ecologico quel terreno dà a tutti noi e

all'ambiente, avrebbero potuto, con l'utilizzo del contributo straordinario essere pienamente compensati.

Contributo straordinario che è stato richiamato anche negli interventi che mi hanno preceduto che è stato definito dal professor Stefano Stanghellini che questa sera ho il piacere di avere al mio fianco con un approfondimento iniziale e un aggiornamento ai valori attuali, poi chiederò a lui, al termine del mio intervento o quando il Presidente lo vorrà, di integrare questo aspetto che abbiamo capito essere molto importante, sostanzialmente il professore ce lo spiegherà sicuramente meglio di quanto posso dire ha, come prevede la norma, preso il valore iniziale di quel terreno, il valore finale che avrà una volta fatta la trasformazione.

Dal valore finale si tolgono i costi che sostiene Ali per la trasformazione del terreno e quel delta sostanzialmente è il plusvalore, almeno il 50 % dice la legge deve essere corrisposto al Comune per una serie di iniziative che sono quelle che prima ci ha ricordato il Direttore Generale. Noi fino adesso quando abbiamo portato altre procedure Suap abbiamo sempre applicato il 50%, però di fronte a questa operazione ci siamo detti, visto che nel frattempo abbiamo approvato il Piano degli Interventi e tutta una serie di documenti di programmazione che hanno lo stop al consumo di suolo e la tutela dell'ambiente come obiettivo primario di questa Amministrazione, ci siamo detti che avremmo dovuto cercare delle soluzioni per andare non solo a recuperare i servizi ecosistemici come ci aveva indicato lo studio, ma soprattutto a compensare il consumo di suolo vista l'importanza che il suolo riveste non solo diciamo nella nostra coscienza ambientale ma proprio nei documenti di programmazione dell'Amministrazione.

Quindi abbiamo trovato nella Caserma Romagnoli uno spazio adeguato per soddisfare questa esigenza perché se da un lato in via Svezia avremo 9,2 ettari cementificati, quindi pavimentati nell'ambito di quel lotto il resto è verde o superfici drenanti, dall'altra parte abbiamo una Caserma Romagnoli che è fatta di nove ettari in questo momento pavimentati. Quindi l'idea che è inserita all'interno della delibera è proprio quella di utilizzare le risorse che Ali deve corrispondere tramite il contributo straordinario per avviare un'operazione che ci permette di espropriare la Caserma Romagnoli e confinando i volumi acquisiti in un'area residuale del lotto, finanziare un'operazione che prevede l'abbattimento, la depavimentazione e la bonifica del terreno.

Il risultato è sostanzialmente un'operazione uno a uno in termini di impermeabilizzazione o permeabilizzazione del suolo, però gli altri obiettivi importanti riguardano il contesto degli abitanti di Granze e Camin, che questa sera è anche rappresentata dal comitato e quindi abbiamo stanziato già in delibera delle risorse importanti per quanto riguarda... che vanno ad aggiungersi ad altri interventi che comunque l'Amministrazione ha messo in campo per l'area, che riguardano delle operazioni di riqualificazione, anche qui intervenendo con demolizioni e desigillazione del suolo e comunque di mitigazione ambientale all'interno di questi territori che sono quelli più prossimi al contesto dell'espansione di Ali.

Per fare tutto questo quindi il 50% del contributo straordinario non è sufficiente e quindi giustificando una richiesta maggiore da questi obiettivi importanti che si è data l'Amministrazione, la delibera contiene un numero più elevato, quindi quelli che potevano essere 5 milioni e 460.000 euro, cioè il 50% del contributo straordinario, diventano 7 milioni, il 64% del contributo straordinario a cui aggiungere un milione di oneri.

Queste risorse ci permettono di fare un'operazione di compensazione del consumo di suolo e di finanziare degli interventi di attenzione, mitigazione ambientale al territorio circostante e anche di avviare delle operazioni di miglioramento delle condizioni ambientali della zona industriale.

Non è questo l'ultimo aspetto perché in delibera trovate anche l'indicazione che abbiamo avviato un'interlocuzione con il Comune di Saonara e con la Provincia per fare in modo che questa delibera ponga anche l'inizio di un iter che vada a escludere la possibilità di ulteriore espansione della zona industriale lungo quelle frecce che non vanno solo in Via Svezia, ma proseguono anche nel territorio di Saonara.

L'accordo quindi con Saonara e con la Provincia è di modificare anche Pat e Pati ed evitare che possa esserci questo tipo di successiva potenziale edificazione, anche se sappiamo Ali nell'intervenire su questo lotto

comunque va a risolvere quelle che sono le sue esigenze produttive.

Quindi sostanzialmente questa è la proposta che l'Amministrazione Comunale offre questa sera al dibattito del Consiglio Comunale. Noi abbiamo quindi la possibilità di preservare la presenza di un'azienda che è tra le più importanti del nostro territorio all'interno del Comune di Padova, solo attraverso la realizzazione di questo hub logistico può restare all'interno del Comune di Padova, facendo delle nuove assunzioni e tra l'altro assunzioni che sono in netta prevalenza, come so che anche da un emendamento andremo a chiedere, a tempo indeterminato, ma in linea con una prassi di un'azienda, Alì che ha il 96% dei dipendenti a tempo indeterminato e poi permettetemi di dire, perché è una realtà che conosciamo in tanti, è sempre stata molto attenta anche all'aspetto sociale e all'aspetto ambientale.

Però la cosa importante, al di là di questo, è che noi non solo preserviamo questa presenza, ma introduciamo un principio molto importante, tanto si consuma di suolo, tanto invece deve essere preservato in termini di compensazione. Non solo perché prevediamo anche la fine definitiva dell'espansione dell'area industriale. Siamo arrivati fino a qui grazie a un dibattito ampio, grazie agli stimoli che sono arrivati da tante parti, io ringrazio i tecnici che hanno lavorato per la stesura di questa delibera e tutti gli allegati, tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito a questo dibattito e quindi chiamo questa sera il Consiglio Comunale a esprimersi su questa importante delibera. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Allora prima di aprire la discussione sono giunti 67 emendamenti che dobbiamo valutare l'ammissibilità o no. Per cui io sospendo il Consiglio per 45 minuti per l'esame.

La seduta è sospesa alle ore 20:05; riprende alle ore 20:55.

Appello nominale

Alle ore 20:55 viene effettuato l'appello nominale dal quale risultano presenti n. 30 componenti del Consiglio e precisamente il Sindaco e i Consiglieri Bean, Berno, Andreella, Barzon, Bruni, Concolato, Tiso, Tognon, Gabelli, Coppo, Cacciavillani, De Lazzari, Tiberio, Tarzia, Battistella, Nalin, Gallani, Sacerdoti, Foresta, Cavatton, Turrin, Cappellini, Peghin, Mazzaroli, Cruciato, Meneghini, Mosco, Lonardi e Bianzale.

Presidente Foresta

Presenti 30 Consiglieri. Dichiaro aperta la seduta. Prima di aprire la discussione do la parola al professor Stanghellini per completare quanto già l'Assessore Bressa aveva espresso e per di più per rispondere forse anche alla sospensiva del Consigliere Tarzia. Prego professore.

Professor Stanghellini

Bene, grazie Presidente. Buonasera a voi tutti, ringrazio il Sindaco e tutti voi per l'invito a presentare il mio lavoro al Consiglio Comunale è una presenza questa la mia presso di voi che mi onora. Dunque la relazione dell'Assessore Bressa è stata molto dettagliata sulle caratteristiche del progetto e questo mi esime dal riprendere alcuni contenuti della sua esposizione.

Aggiungo alla sua esposizione alcune specificità che riguardano il mio lavoro. Innanzitutto il mio lavoro consiste in una verifica di congruità del contributo straordinario del maggior valore, quindi è una verifica di congruità del maggiore valore che il soggetto proponente ha indicato all'inizio della procedura Suap

presentando una relazione di stima, la relazione di stima è stata redatta dal collega professore Giuseppe Stellin, professore emerito dell'Università di Padova, che immagino molti di voi conoscano e stimano.

Nella perizia del professor Stellin vengono formulati due valori come contributo straordinario, una prima indicazione porta a circa... portava circa a 3.100.000 euro, una seconda indicazione a 3.700.000, la prima poi è stata successivamente corretta in un valore di circa 3.400.000 euro. Nella sua relazione il professore Stellin segue due metodi, il primo metodo consiste nell'individuare una superficie edificabile teorica con riferimento alla quantità edificatoria che il progetto si prefigge di realizzare, ricordiamo un po' più di 50.000 metri quadri di SLP, alla quale collega la superficie di riferimento utilizzando l'indice di edificabilità di 06 metri quadri sul metro quadro della Zip e attribuisce ad essa un determinato valore, 165 euro al metro quadro se ben ricordo e poi all'altra superficie oggetto della variante attribuisce un valore inferiore considerandola una superficie accessoria alla precedente. Spero di essere stato abbastanza chiaro nell'espone questa procedura che peraltro non è frutto della mia impostazione metodologica estimativa.

In questo modo egli arriva a un determinato valore al quale sottrae alcuni costi che vengono sostenuti, in un secondo momento alcuni di questi costi vengono corretti e quindi da 3 mila e 100 egli arriva a 3 mila e 400 mila. Con l'altro procedimento invece molto più semplice si usa, si richiama il Piano degli Interventi all'epoca vigente, quindi la proposta di contributo viene quantificata calcolando il 10% del valore immobiliare stimato per effetto della trasformazione.

Quindi questo, come dire, è il campo di variabilità indicato dal professore Stellin per conto del soggetto proponente. Da parte mia appunto ho cercato di rispondere al quesito conferitomi: verifica di congruità assumendo una piena autonomia di giudizio e dal punto di vista metodologico ho applicato una metodologia classica dell'estimo urbano, che in estimo urbano si chiama valore di trasformazione, in base al quale il valore del bene da trasformare, nel caso specifico l'area edificabile, è dato dal valore che l'immobile consegue per effetto della trasformazione, meno tutti i costi da sostenere per la trasformazione.

Poiché queste due grandezze finanziarie, il valore finale e i costi non sono omogenei rispetto all'incognita da trovare, cioè il valore attuale, occorre fare un'operazione che in gergo tecnico si chiama di livellamento cronologico di queste grandezze finanziarie riportando tutto all'attualità attraverso un determinato fattore di sconto.

Bene in questo modo si ottiene il valore dell'area per effetto della variante, da tale valore occorre sottrarre il valore di mercato del terreno prima della variante. Allora, io ho fatto la mia elaborazione utilizzando questo metodo un mio modo di operare consiste nel minimizzare quanto più possibile gli aspetti di carattere discrezionale che come voi sapete sono presenti nelle stime... nella stima, cercando di oggettivizzare quanto più possibile tutti gli input, quindi tutti gli input che io ho utilizzato sia sul fronte del valore prodotto, cioè dei ricavi dell'operazione che sul fronte dei costi hanno nel mio elaborato una fonte chiara di riferimento.

Dico questo perché è una cosa, ritengo che sia una cosa fondamentale nelle stime, per come la vedo io le stime devono essere ripercorribili, cioè chiunque può entrare nel merito della stima anche contestare alcuni degli elementi utilizzati, alcuni input utilizzati nell'ambito di un contraddittorio, ma io penso sempre sulla base dello stesso principio, cioè l'uso di dati di alta qualità, di dati che siano frutto di una fonte riconosciuta e voglio aggiungere anche un'altra cosa al riguardo che non va mai dimenticato, l'estimo, le stime sono una previsione della quantità di moneta che si ritiene corrisponda al valore di un determinato bene. L'estimo non è deterministico è previsionale.

Bene nella mia elaborazione sono arrivato, un'elaborazione che fu fatta nel 2022 nel corso del 2022 con i dati che allora erano disponibili, sono arrivato a stimare un contributo straordinario assumendo il 50% che figurava nella relazione di riferimento ed era prassi corrente, dell'ordine di 4.040.000 euro superiore al contributo indicato dal soggetto proponente.

In questo calcolo che feci allora stimai il valore del prodotto edilizio realizzato e togliendo tutti i costi e la differenza di questa... saldo, attualizzata, fu poi messa in relazione con il valore prima della variante e qui si apre un problema, perché come vi dicevo l'estimo è previsionale, non è deterministico. Qual è il valore da

assumere prima della variante? Mi è capitato finora nella mia attività professionale di cimentarmi molte volte con questo problema, ne ho fatte tante di stime sul maggiore valore e molto spesso si presenta il problema di individuare il valore ex ante.

Nel caso specifico già la perizia del professor Stellin indicava un valore di 30 euro al metro quadro che veniva giustificato in relazione ad una serie di atti di compravendita attraverso la collaborazione con gli uffici comunali ho acquisito questi atti di compravendita per verificare la appropriatezza di quel valore fra i vari atti ne ho selezionati quattro relativi a compravendita lì proprio di quei terreni con superfici superiori all'ettaro, 10.000 metri quadri, di questi quattro atti uno era frutto di una procedura di gara, consorzio aree produttive, procedura di gara questa quindi trasparente, gara competitiva, ecc.

Un altro istituto per il sostentamento del Clero Diocesano più altri due atti di privati, quindi quattro atti non uno solo e facendo la media ponderata mi è appunto venuto fuori 30 e qualcosa. A me è sembrato che questo fosse un valore congruo da assumere nell'ambito della stima. Ho riflettuto su questo appunto, diverso sarebbe stato il caso che avessi avuto un solo atto e magari di un privato, in questo caso erano quattro.

Ho riflettuto su questo sono arrivato alla conclusione dal punto di vista della teoria estimativa che in casi come questo ma me ne sono stati... capitati tanti altri in particolare in ambito logistico, i terreni di partenza, i terreni oggetto della futura trasformazione sono terreni il cui valore non si forma in un mercato perfettamente concorrenziale perché si trovano in una particolare zona, nel caso specifico a ridosso di un insediamento già logistico e quindi fra il soggetto che li vuole comprare e quello che li vuole vendere si crea una sorta di mercato imperfetto, assimilabile al monopolio bilaterale con un solo soggetto e che è interessato a comprare un solo soggetto che è interessato a vendere.

E in questo tipo di valore, a mio modo di vedere, si concretizza quelle due componenti che nella teoria economica ed estimativa si riconoscono nel valore di mercato, cioè... l'attualità e la suscettività, quindi il valore dei beni non vale solo per quello che sono oggi, ma quello che potrebbero diventare domani. Quindi ho pensato, ho ritenuto che questo prezzo documentato dagli atti fosse correttamente acquisibile come valore dei beni e così sono arrivato a quel tipo di indicazione di cui vi ho riferito.

Più recentemente l'Amministrazione Comunale mi ha chiesto di aggiornare quella perizia che avevo fatto allora e ho, in questo aggiornamento, utilizzato le stesse fonti da cui avevo tratto gli input per l'altra, in modo esattamente parallelo, cosa ho riscontrato? Ho riscontrato che per quanto riguarda il valore della logistica, degli immobili per la logistica, in questi due anni si era registrato un considerevole aumento dei canoni e dei valori e questo secondo fonti accreditate, quindi fonti, ricerche, studi pubblicati e pubblicamente accessibili redatte da società... specializzate come JLL, come CBRE, Nomisma eccetera eccetera.

Quindi ho preso atto di questo incremento di valore. Sul fronte dei costi, quindi ricavi meno costi cosa ho riscontrato? Allora innanzitutto come riferimento dei costi vi dicevo prima delle fonti, ho sempre utilizzato il principale prezziario che di solito si usa nelle stime di questo tipo, non lo uso solo io, le usano tutti, che è il prezziario delle tipologie edilizie edito dalla DEI tipografia del Genio Civile.

Quindi ho preso, con riferimento a dei capannoni industriali quel valore da esso pubblicato e utilizzando l'indice Istat del costo di costruzione di un fabbricato industriale ho aggiornato quel determinato valore. Cosa è saltato fuori? Che l'altra volta nel 2022 quando ho fatto la perizia i costi di costruzione erano al loro livello massimo e che successivamente, come immagino molti sappiano, si è verificato un contenimento rispetto alle vette allora raggiunte, quindi l'Istat attesta una riduzione di circa il 5%.

Quindi per effetto di queste due principali variabili, poi altre di carattere economico – finanziario oppure relative alla quantificazione del contributo di costruzione ci sono ma hanno avuto una minore rilevanza, sono arrivato... sono arrivato a stimare per l'area post trasformazione, un valore di 15 milioni e mezzo. Siccome l'area sono circa 150 mila metri quadri, quindi il valore unitario è di circa 100 euro metro quadro, quindi ho assunto in sostanza un valore di partenza di 30 euro al metro quadro e un valore di arrivo di 100 euro al metro quadro.

Che dire? Va tenuto presente che quando si usano queste metodologie estimative, tutti gli input sono legati fra loro, quindi non si può fare il giochino di cambiarne uno e lasciare tutti gli altri invariati perché sono tutti relazionati fra loro avendo come riferimento delle fonti ben precise e cercando di conseguire un risultato equilibrato e ragionevole.

Il valore dell'area pre-trasformazione è rimasto in 4 milioni e circa 600.000 euro, quindi la differenza in termini di maggior valore mi è risultata di 10 milioni e 900.000 euro, in merito al contributo straordinario in questo aggiornamento non mi sono espresso perché questa in definitiva è una prerogativa dell'Amministrazione Comunale, basta secondo la legge che questa percentuale sia superiore al 50% e, come dire, il vincolo di legge è rispettato e il resto sono scelte politiche da parte dell'Amministrazione Comunale. Io avrei finito Presidente.

Presidente Foresta

Bene. Prima di aprire la discussione se qualcuno deve fare qualche domanda al professore rimane ancora qui per un po' perché poi è costretto a prendere il treno che altrimenti poi non gli consentirà più di rientrare.

Consigliere Cavatton (FdI)

Vorrei che ci fosse il Segretario Generale o il facente funzioni perché altrimenti noi stiamo andando in Consiglio senza, lei sa che è necessaria la presenza, grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Cavatton lei ha proprio ragione. Solo non capisco perché il Segretario è fuori perché la vice della vice non c'è neanche. Consigliere Cavatton, che devo fare sospendere di nuovo 5 minuti. Sospendi... 5 minuti di sospensione.

La seduta è sospesa alle ore 21:18; riprende alle ore 21:22.

Per cortesia prendiamo posto.

Appello nominale

Alle ore 21:21 viene effettuato l'appello nominale dal quale risultano presenti n. 31 componenti del Consiglio e precisamente il Sindaco e i Consiglieri Bean, Berno, Andreella, Barzon, Bruni, Concolato, Tiso, Tognon, Gabelli, Coppo, Cacciavillani, Pasqualetto, De Lazzari, Tiberio, Tarzia, Battistella, Nalin, Gallani, Sacerdoti, Foresta, Cavatton, Turrin, Cappellini, Peghin, Mazzarolli, Cruciato, Meneghini, Mosco, Lonardi e Bianzale.

Bene. Consigliera aveva Barzon aveva chiesto di intervenire. Possiamo riprendere i lavori, c'è il numero legale, possiamo iniziare.

Consigliera Barzon (PD)

Sì, ho chiesto di intervenire per fare una domanda al professore se è possibile. Allora le chiedo questo, anche se non siamo esperti andiamo a guardarci le cose speriamo di capirci qualcosa e quindi le chiedo

delucidazioni. Lei ci ha detto nella sua spiegazione che ha preso come misura il valore di questi edifici nel momento in cui sono hub logistici, se non ho capito male.

Allora qui stiamo parlando di un'area che oggi è agricola e con questa operazione, con questa variante verrà trasformata in area produttiva. Allora l'area produttiva non è stata considerata nella stima, ma solo quello che arriverà come lei ci ha detto, ho guardato gli elenchi, ho visto il valore dell'hub logistico e ho preso quello come punto di partenza. Io da perfetta ignorante mi chiedo ma se noi la variante non dice facciamo questa variante perché questa è un'area adibita a hub logistici, ma diciamo che è una variante per portare quell'area da agricola a produttiva. Allora... giusto? Ecco.

Quello è un territorio che diventerà un'estensione dell'attuale zona industriale di Padova. Allora chiedo come mai non è stato o cosa sbaglio nel ragionamento? Come mai non è stato preso come punto di partenza il valore che attualmente hanno le aree, poche, ancora libere della zona industriale?

Presidente Foresta

Prego professore.

Professor Stanghellini

Sì, dunque io ho tenuto come riferimento il progetto oggetto della variante con tutti i parametri urbanistici che sono propri di quella specifica variante, non altri. Mi risulta, come dicevo prima, un valore riferito alla superficie territoriale, quindi non alla superficie su cui sorge l'edificio, ma tutti i 153 metri quadri medio di 100 euro al metro quadro. Viceversa al precedente terreno che era terreno agricolo ho attribuito il valore di 30 euro al metro quadro. Se prendo come riferimento di controllo invece il valore che ne consegue per l'edificazione secondo la mia elaborazione, viene fuori che a fronte un valore dell'edificio produttivo di circa mille, mille e 20 euro metro quadro, io ho preso mille e 20 euro metro quadro l'area incide per circa, mi sembra di ricordare, il 35, il 40%, per cui considerando il costo di costruzione, quasi 500 euro al metro quadro e gli altri costi, mi è sembrato che anche questa verifica fosse congrua.

Presidente Foresta

Consigliere Cavatton, lei vuole... si è prenotato per....

Consigliere Cavatton (FdI)

Io mi sarei prenotato per fare...

Presidente Foresta

Per la discussione.

Consigliere Cavatton (FdI)

...per la discussione quando la apre, perché qua stiamo... c'è un richiamo al Regolamento Presidente, nel senso che io ringrazio il professor Stanghellini per essere qui con noi e se deve prendere il treno e tornare a casa le consiglio anche di avvicinarsi, ma non siamo in sede di Commissione Consiliare dove forse era opportuno ci fosse e quindi altrimenti se adesso cominciamo anche il question time al professor Stanghellini non cominciamo più la discussione. Grazie.

Presidente Foresta

Pensavo di portare un contributo all'Aula, ma evidentemente non è richiesto. Per cui possiamo iniziare e apro la discussione e lei si è prenotato. Prego Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Eccomi qua, bene allora grazie veramente a tutti gli intervenuti, ringrazio l'Assessore Bressa vittima sacrificale nella presentazione di una delibera che con lui ha davvero poco a che fare e ringrazio anche il professor Stanghellini la cui illustrazione sarebbe stata ben più utile nella seduta di Commissione congiunta ove ovviamente non poteva partecipare perché stava redigendo una nuova perizia proprio in quel momento e quindi era difficile che potesse informarci della variazione del contributo straordinario sul quale poi discuteremo meglio in sede di emendamenti.

Io vorrei chiarire una cosa a nome quantomeno del Gruppo che molto modestamente rappresento e cioè Fratelli d'Italia dicendo che Ali in quanto imprenditore e soggetto privato è vittima incolpevole di tutto quanto è avvenuto negli ultimi mesi nella nostra città. Un imprenditore presenta una richiesta legittima allo sportello unico di variante urbanistica due anni fa e poi la politica opaca, grottesca, incomprensibile francamente signor Sindaco, abbiamo capito che la sua ormai è una falsa bonomia, perché promette, racconta, pensa di prendere in giro i Consiglieri Comunali in primis di opposizione, ma credo anche una buona parte dei padovani, ma poi alla fine al momento della stretta non c'è nessun tipo di interlocuzione. E' falso che si sia avuta una serie di incontri come ho sentito dire quantomeno con i membri dell'opposizione.

L'unica interlocuzione che abbiamo potuto avere è stata giovedì scorso o mercoledì scorso quando insieme alla proposta variante avete inserito in maniera indebita e proditoria una fasulla compensazione con la Caserma Romagnoli. Però ripeto Ali è vittima incolpevole del suo modo di fare politica, signor Sindaco, suo e della sua Giunta perché Ali è un privato e giustamente tutela il proprio interesse e utilizza gli strumenti in questo caso urbanistici affinché le proprie attività produttive migliorino se è possibile.

Qual è il problema fondamentale al di là di tutti i sassi nello stagno, veramente al di là della margherita che lei ha sfogliato negli ultimi mesi come una cenerentola abbruttita? Il vero problema è che lei ha dichiarato nel suo programma elettorale che uno dei punti fondamentali era lo stop al consumo di suolo, non il pareggio al consumo di suolo ammesso che con l'operazione Romagnoli si possa ottenere, falso, ma ammesso che si possa ottenere un pareggio al consumo di suolo, l'ha dichiarato e l'ha tradotto in un Piano degli Interventi, lo sa perché siamo rimasti qui fino alle 4 della mattina, dove ha bocciato centinaia di osservazioni e centinaia di conseguenti emendamenti di questa opposizione per 400 metri cubi, un garage, mezza autorimessa dicendo che questa città doveva proseguire, se mai ha cominciato a farlo, nella rigenerazione urbana.

Dichiarando che punto focale della sua Amministrazione, punto qualificante la sua azione politica era lo stop al consumo di suolo e addirittura il recupero del suolo già consumato. E questo lo ha fatto nel febbraio 2023 con il Piano degli Interventi, quando sapeva che c'era una conferenza decisoria del giugno 2022. Allora, ripeto il privato fa i suoi interessi ma che gli interessi del privato li faccia il pubblico è quantomeno sospetto, soprattutto quando disconosce platealmente tutte le promesse fatte in campagna elettorale.

A proposito di promesse, punto 14, numero 4 del suo programma elettorale 2022 troviamo scritto "Riqualificazione e rigenerazione dell'ex Caserma Romagnoli". Quindi lei quell'operazione ammesso che le riesca e non le riuscirà, avrebbe comunque dovuto farla in ossequio e rispetto alle promesse fatte dagli elettori perché se ha un compito precipuo l'opposizione, signor Sindaco, è quello di verificare la coerenza tra quanto lei ha promesso ai padovani e quanto poi ha posto in essere.

Se c'è una pietra d'angolo perché nella vostra proposta di deliberazione avete persino scomodato i testi biblici, ma credo che ci sia lo zampino probabilmente del Direttore Generale, se c'è una pietra angolare della

sua Amministrazione, di buona parte della sua maggioranza, che ha creduto in lei, noi sapevamo che mentiva, ma la sua maggioranza ha creduto in lei come vi hanno creduto moltissimi padovani, era proprio lo stop al consumo di suolo e non c'entra nulla la proposta compensazione ambientale, gradirei che mi ascoltasse mentre parlo signor Sindaco e non fosse disturbato dal futuro eurodeputato, grazie.

Non c'entra nulla l'acquisizione dell'ex Caserma Romagnoli, perché non compensa delle cosiddette esternalità e cioè delle... influenze negative, avete addirittura usato il condizionale, perché secondo voi trasformare 15 ettari di terreno agricolo in mattone è possibile che abbia effetti negativi sull'ecosistema urbano ma mica è detto. Ma comunque le ripeto signor Sindaco è un problema suo, perché l'ha promesso lei e compensare i cittadini di Granze e di Camin con un parco che non vedranno nemmeno i suoi bisnipoti all'ex Caserma Romagnoli è una delle più grandi prese in giro che io abbia ascoltato in quest'Aula negli ultimi 25 anni.

Perché sono a 10 chilometri di distanza e non avete avuto nemmeno l'accortezza o la classica furbizia di prevedere quantomeno una pista ciclabile che da Granze, per chi, voglio dire, sia stato allievo di Bugno, Chiappucci, potesse arrivare a godere della compensazione ambientale che forse faremo all'ex Caserma Romagnoli. Non solo ribadisco che ho ragione io, nonostante qualcuno in quest'Aula che non ha titolo per parlare dichiara che quanto io dico non è accoglibile.

Voi non potete usare i denari del contributo straordinario per acquistare la Caserma Romagnoli, non potete farlo per legge ma fatelo, tanto tra tre anni lei ha finito il mandato qual è il problema? Rimarrà a chi le succederà, non solo non potete acquistarlo, ma soprattutto avete sottostimato il costo e andate a intervenire su un'area che se fosse acquistata da terzi prevederebbe già la cessione gratuita al Comune del 70%.

Allora siccome non ci riesce un ente dello Stato, Invimit a venderla, il Comune che ha fior di intelligentoni, teste d'uovo, premi Nobel, siamo a Stoccolma non in Comune a Padova, riuscirà a intervenire levandoci il problema all'Invimit che si occupa solo di quello e accollandosi tutti i costi di una bonifica che non sappiamo quanto costerà e di una rigenerazione ambientale che era comunque prevista nel suo programma elettorale.

Il problema di Alì non è provare a chiedere qualcosa che secondo la normativa vigente si può chiedere, è avere a che fare con qualcuno che dichiara una cosa, la scrive nei programmi, si fa votare per quello e poi fa l'esatto contrario, allora forse Alì lo sapeva prima di presentare questa richiesta al Suap che era un'immensa balla quella dello stop al consumo di suolo, che non vuol dire pareggio al consumo di suolo, quindi Sindaco siamo stanchi, ci ha, per l'ennesima volta, in questo caso sì, veramente in maniera profonda, delusi.

Ma guardi che non ha deluso l'opposizione, perché lei esce a pezzi da questa delibera, ha deluso la sua maggioranza che lo dimostrino o meno in quest'Aula con il loro voto. Ha deluso moltissimi padovani che hanno votato lei non noi. Ci rivedremo per gli emendamenti. Grazie.

Presidente Foresta

La parola al Consigliere Bianzale.

Consigliere Bianzale (Gruppo Misto)

Grazie Presidente. Per prima cosa vorrei ricordare a quest'Aula che coloro i quali abbiano anche solo potenzialmente un conflitto di interesse debbano assolutamente uscire e astenersi, oltre che dalla partecipazione anche al voto, ma lo dico per la regolarità, per la loro tutela e per la regolarità della seduta. Mi riferisco in particolar modo al collega Pasqualetto il quale, proprio per la sua tutela, ma per la tutela anche della delibera e la regolarità di questa Aula, proprio sabato si è concluso il TEDx e il platinum sponsor è l'Alì casualmente. E' l'Alì quindi con un palese conflitto di interesse e nulla quaestio che sia cambiato il licenziatario perché in data 27 marzo 2024 quando l'Assessore Cera ha presentato l'evento il collega

Pasqualetto dal sito risultava ancora licenziatario, ma non importa su questo. Ma lo dico non per colpire Carlo Pasqualetto, ma proprio per la regolarità della delibera e perché questo non ci siano risvolti visto che ho letto sul giornale che i comitati potrebbero anche proporre ricorso.

Chiusa questa raccomandazione, che però prego venga messa a verbale, questa delibera è un atto estremamente rilevante e d'importanza del progetto sia per il valore economico che porta in sé, ma soprattutto per l'impatto che ha sulla città e sull'ambiente. Ma non solo avrà un impatto anche politico al pari probabilmente del bilancio, infatti se dovesse passare, sia con i voti di qualcuno dell'opposizione che poi vediamo se rimarrà all'opposizione o con i voti della maggioranza... o con i pochi voti della maggioranza, ok, il Sindaco dovrà prenderne atto che se anche questa delibera passasse con 14 – 15 voti ha di fatto distrutto la sua maggioranza, l'ha frantumata la sua maggioranza che non è più così compatta e solida. E ahimè per lui deve rendersi responsabile, deve fare il mea culpa, perché è stato proprio lui l'unico responsabile, il Sindaco Giordani, ma molti sono gli episodi che in questo anno ha portato a questa frantumazione.

Denigrare il Capogruppo della lista Giordani alla festa di Coalizione Civica definendo la proposta del controllo di vicinato una cazzata è un esempio. Facendo spendere circa 70.000 euro dello studio del LCA solo per dare un contentino a Coalizione Civica, quando nella delibera lo studio LCA dice che il progetto presentato dall'Ali è già... prevede già in forma compensativa le perdite dei servizi ecosistemici, quindi non ha senso l'operazione Romagnoli.

Vogliamo parlare poi di come ha sostituito il Presidente del Maap l'anno scorso per mettere un suo fedelissimo e ora capiamo il motivo di tutte queste ultime problematiche. Vogliamo parlare di come ha sostituito l'Amministratore Bentsik per mettere un avvocato sportivo in barba all'articolo 50, comma 8 che è contrario alle previsioni del Consiglio Comunale.

(Intervento fuori microfono)

Sì, esatto forse doveva fare....

(Intervento fuori microfono)

Scusi Presidente, posso finire? Non ho capito, posso andare avanti? Grazie Presidente. Ma veniamo al dato politico più eclatante, votare alle provinciali il Segretario regionale di un partito del 2 – 3% e poi farle l'endorsement all'apertura delle Europee non si è mai visto. Quello stesso Segretario che fuori da quest'Aula a Rovigo si è schierato con il candidato della Lega. Della Lega. Allora mi chiedo, cari Consiglieri civici se avete ancora un po' di orgoglio, ma soprattutto vi esorto a fare una riflessione sulla questione etica, visto che è considerato che nel 2022 alcuni di voi anche nel 2017 oltre ad avere sostenuto la figura in primis di Sergio Giordani avete giustamente, come tutti noi, suonato i vari campanelli per trovare il consenso su uno specifico programma elettorale che aveva il mantra sul no consumo del suolo.

E le delibere successive, tra cui quella più importante del Piano degli Interventi, va in quella direzione in modo coerente dal vostro punto di vista naturalmente, ma in modo coerente e legittimo naturalmente. Ma andate a chiedere a quei signori oggi che vogliono aprire mezzo garage o mezza finestra quali peripezie devono fare e se lo possono fare.

Spiegate mi qual è il senso di fare il Co2, quindi attraverso questa operazione intasare i cittadini di Granze e Camin e avere la compensazione di assorbimento del Co2 alla Romagnoli a 11, 12 chilometri di distanza. Allora io chiedo con quale stato d'animo potete fare una simile azione? Andate a dormire sereni? Non è che se qualcuno di voi decidesse di non sostenere questa delibera il Sindaco va a casa, perché il Sindaco non va a casa. Se vi hanno detto questo vi hanno detto una sciocchezza. Non va a casa il Sindaco. E se proprio dovesse andare a casa se ne assumerà lui le responsabilità.

La richiesta dell'Ali è legittima, è un imprenditore, fa quello che deve fare giustamente, fa gli interessi personali, fa gli interessi chiaramente del suo gruppo che annovera 5.000 famiglie come dipendenti. Quindi è

legittimo che faccia degli investimenti, è assolutamente legittimo che legga l'evoluzione del mercato e cerchi di adeguarsi al mercato, non è però legittimo che un imprenditore debba attendere due anni dalla politica, soprattutto da quella politica Sindaco da cui lei proviene, cioè dalla cultura imprenditoriale di cui lei anche è espressione di questa città visto e considerato i suoi trascorsi positivi e anche molto importanti.

Ma venite clamorosamente smentiti dalla stessa delibera ripeto perché lo studio LCA dice già che le opere di compensazione proposte e attuate dal gruppo Ali sarebbero sufficienti a equilibrare gli ecosistemi, quindi non ha senso far spendere 5 milioni e mezzo di euro per comprare la Romagnoli dove 100.000 metri quadrati sarebbero già di proprietà... verrebbero già acquisiti gratuitamente dal Comune. Se l'obiettivo è fare il parco con 100.000 metri quadrati sapete quanti parchi possiamo fare?

Allora non ha nessun senso logico, oltretutto nella delibera non menzionate mai che nella Romagnoli ci sono 70.000 metri cubi che dovete vendere, quindi dov'è stop consumo del suolo? Perché avete ridotto lo spazio e quindi si andrà in altezza sempre 70.000 metri cubi sono. Sempre 70.000 metri cubi sono.

Allora dov'è l'interesse pubblico per fare un esproprio? Magari ce lo dirà la Corte dei Conti o qualcun altro. Io non dormirei sonni tranquilli, spero che tutti abbiate l'assicurazione e anche con il massimale elevato, ma cosa che non auspico naturalmente perché io auspico il bene la città, auspico che questa città abbia lo sviluppo previsto.

Quindi mi rivolgo ai Consiglieri che sono privi di un partito, che sono privi di scelte ideologiche, di regole partitiche, abbiate un sussulto di orgoglio, fate sentire una volta tanto la vostra voce, fatevi sentire, perché c'è gente lì fuori che ha creduto in voi e ha creduto in un programma che oggi state clamorosamente smentendo.

Consigliere Turrin (Fdi)

Presidente avevo visto Barzon, si è tolta?

(Intervento fuori microfono)

Ah, scusi.

Presidente Foresta

Consigliere Pasqualetto il fatto personale si discute dopo. Quindi teniamo in nota il fatto personale. Adesso è il turno....

(Intervento fuori microfono)

No, il fatto personale si discute dopo, non durante la discussione. Quindi deve avere la bontà e la pazienza di fermarsi con noi fino a che non finisce.

Consigliere Lonardi (Lega)

Presidente volevo chiederle una cosa. Lei prima dopo la relazione del professore Stanghellini ha offerto, ha chiesto, ha dato la possibilità ai Consiglieri di portare domande al professore e al mio collega dopo la prima domanda della Consigliere Barzon, lei ha chiesto di...Invece di dare voce agli interventi sulla delibera in esame. Io però almeno per par condicio vorrei porre una domanda al professore anche per non abusare della sua pazienza che lo trattiene qui, continua a trattenerlo qui con noi, relativamente ad alcuni dati che lei ha dato professore, di una relazione che ovviamente, soprattutto per chi di noi macina poco questi argomenti, presenta degli aspetti un po' anche difficili da comprendere.

Quindi su questa perizia, che immagino sarà una perizia asseverata, non so se giurata, quindi che tipo di formalità abbia, se magari poi ce lo dice, lei mette due punti uno di partenza e uno di arrivo. Il punto di partenza è quello di 30 euro al metro quadrato che lei ricava dalla... dell'esame dei quattro atti di vendita più importanti che lei ha studiato, ha visto quindi e studiato. Rispetto a questo le chiedo perché parte dal valore di acquisto? Perché in ipotesi se il valore di acquisto fosse stato ancora più elevato, ovviamente si sarebbe ridotta la forbice su cui calcolare il contributo straordinario, se per ipotesi Ali avesse acquistato 50 euro a metro quadro la differenza sarebbe stata solo di 50 euro visto i 100 euro finali che lei ha stabilito. Se non ritiene perché invece non ha preso in esame il valore medio del terreno agricolo che è molto più basso anche in quel territorio, pur tenendo conto del fatto che secondo il Pati e il Pat quello era, come ci ha spiegato l'Assessore Bressa, un'area di sviluppo potenziale, certamente non so se questo serve a quadruplicare o triplicare quello che è il valore del metro quadro agricolo.

E poi sempre sul punto di arrivo, la domanda gliel'ha posta il Consigliere Barzon, volevo specificarla mettendo delle cifre, cioè tutti parlano di valori in aree industriali vicini, superiori comunque ai 150 euro al metro quadrato, complessivamente intesi, non solo prendendo in considerazione dove c'è l'immobile, dove insiste l'immobile, ma tenuto conto anche dell'evidente necessità dei parcheggi della mobilità esterna e quant'altro.

Quindi perché questi... come giustifica avere preso queste due cifre che seppur hanno comunque aumentato quelle che erano i dati, i punti di partenza della prima relazione del professor Stellin che però, a mio parere, presentano dei punti oscuri che forse se ce li spiega le sarei grato.

Professor Stanghellini

Sì, grazie. Di questi quesiti che mi consentono anche di chiarire un punto. Allora sì la relazione è stata consegnata asseverata, quindi ho dichiarato di aver svolto il mio lavoro bene e fedelmente nei confronti dell'Amministrazione.

Bene gli atti di compravendita ho cercato un po' di spiegarlo prima e ci torno adesso. Allora abbiamo a che fare con delle aree specifiche che sono lì in quella particolare posizione non generici terreni agricoli, quelle aree. E infatti poiché ho collaborato anche alla redazione del Piano degli Interventi proprio per gli aspetti estimativi, l'ultimo che è stato approvato, in quella relazione pur indicando per, come dire, operazioni di massa urbanistiche e un valore agricolo che mi sembra essere di 12 euro al metro quadro...

(Intervento fuori microfono)

9? 9/12 euro al metro quadro, grazie, generico, ma ho anche scritto lì che invece laddove ci sono delle stime di carattere puntuale come questa, come una stima che riguarda, che ne so io, un contenzioso, casi di questo tipo occorrono delle stime specifiche. Specifiche.

Quindi per quanto riguarda quei terreni, a mio modo di vedere, l'ho detta prima, ci torno con altre parole, i prezzi sono frutto dell'incontro fra la domanda e l'offerta. Nel caso specifico, siamo in presenza di un mercato di concorrenza imperfetta, non un mercato perfettamente concorrenziale, non siamo in presenza di un'azienda che cerca nell'area vasta padovana un luogo dove realizzare un determinato intervento, siamo in presenza di un'azienda che ha bisogno, che pensa che le siano necessari quei particolari terreni. E siamo in presenza di altri soggetti, i proprietari di quei terreni che sanno che quella determinata azienda ha bisogno di quei terreni per espandersi. E questi piccoli soggetti sono il Consorzio dell'area industriale, l'Istituto per il sostentamento del Clero e altri due organismi.

La teoria economica ci insegna che nei mercati di concorrenza imperfetta, quali questo di monopolio bilaterale, il prezzo viene definito dalla strategia degli attori e il prezzo in base alla strategia degli attori che ho descritto porta a 30 euro al metro quadro. Se avessi avuto un solo atto come certe volte mi capita a me stesso sarebbero venuti dei dubbi e infatti nella mia relazione lo dico, ho riflettuto, e ho ritenuto che 30 euro al metro quadro fosse appropriato, fosse appropriato come valore di mercato di quei terreni.

Aggiungo che lì in quel contesto ci sono anche degli atti di compravendita di porzioni più piccole che raggiungono valori più alti, 60, 70 o meglio scusate, prezzi più alti 70, 80 anche 100 euro al metro quadro, porzioni piccole. Le ho scartate perché non mi sono sembrati dei valori omogenei. Quindi ho preferito quello anziché prendere il valore astratto di terreni agricoli diversi da quelli, sono convinto di questo, anche il collega professore Stellin uno potrà dire “Vabbè l’ha fatta la perizia per il proponente eccetera”. Ma penso che ognuno di noi indipendentemente per chi lavora abbia una propria dignità professionale e se il professor Stellin, il collega ha argomentato i 30 euro vuol dire che dal punto di vista della interpretazione economica la pensa esattamente come me e quindi mi sento molto tranquillo su quel valore.

Per quanto riguarda il resto ho avuto prima una breve conversazione con la Consigliera ed spero che ci siamo capiti, io avevo come riferimento l’individuazione del valore medio unitario di una vasta area 153 metri quadri da urbanizzare, con una determinata capacità edificatoria specifica di quella variante e avevo bisogno di questo valore per confrontarlo poi con questi 30 euro al metro quadro che si riferiscono ai 153.

Allora non possiamo confrontare questi beni con, per esempio, il prezzo o valore di un lotto già urbanizzato pronto per l’edificazione, perché sono beni eterogenei dal punto di vista economico, in ogni caso, non ho fatto questo calcolo perché non ho ritenuto che mi servisse, qualora consideriamo che questa non è la superficie... anziché prendere la superficie territoriale prendiamo la superficie fondiaria, quella su cui si edifica a tempi brevi, già urbanizzata, quindi con incorporati i costi di urbanizzazioni, le spese tecniche sostenute per portare quell’area pronta per l’edificazione, penso che quei valori che lei indica non sono tanto distanti da quelli che vengono attraverso la mia elaborazione.

Presidente Foresta

Grazie professore. Adesso riprendiamo la discussione. La parola è alla Consigliera Barzon.

Consigliera Barzon (PD)

Grazie Presidente. Il progetto del polo logistico di Ali va a interessare un’area agricola a sud est di Padova, che per la grandissima parte dei cittadini e anche dei Consiglieri Comunali è sconosciuta e percepita erroneamente come zona industriale. Questa parte di territorio ha subito fin dagli anni sessanta lo sfruttamento in nome del progresso e del benessere della città a scapito degli abitanti di Granze, Camin e San Lazzaro che non hanno mai ricevuto compensazioni adeguate.

Questi quartieri sono ancora oggi strangolati dall’abbraccio della zona industriale e delle arterie stradali principali con problemi di inquinamento, oggi purtroppo si continua con lo stesso modello di sviluppo del secolo scorso che privilegia lo sviluppo economico realizzato attraverso il consumo di suolo, alla tutela della salute dei cittadini e dell’ambiente non si dà molta attenzione.

Poco o nulla interessano i dati sull’aumento appunto del consumo di suolo, sull’aumento delle temperature a causa della cementificazione della zona industriale, sull’aumento dell’inquinamento dovuto alle emissioni delle industrie presenti, un esempio come Acciaierie Venete e inceneritore, sull’aumento da traffico pesante che attraversa i centri abitati, sull’aumento del PM10 dovuto agli automezzi degli addetti della zona industriale, all’autostrada e alla tangenziale e potrei proseguire ancora, ma vi risparmio.

Ricordo che sempre in questa zona, nello specifico a San Lazzaro sorgerà il nuovo ospedale con un importante impatto in termini non solo di consumo di suolo, ma questa è un’opera pubblica. C’è un innegabile problema di inquinamento che facciamo finta di non vedere, ma con cui le persone che vivono a Camin e Granze devono convivere ogni giorno. In altre parti della città si è invece investito e si investe in modo importante e questo è un bene, in termini di verde e servizi, pensiamo solo a titolo esemplificativo al parco del Basso Isonzo e al parco Milcovich all’Arcella, ora si pensa di investire a Chiesanuova.

E così a Granze e Camin si cementifica e i benefici vanno a finire nella parte opposta della città a 10 chilometri di distanza. Granze si dovrà accontentare da una pista ciclabile da anni richiesta dai residenti per arrivare a fare la spesa a Ponte San Nicolò, mentre Camin otterrà finalmente una piazzetta al posto del distributore di benzina.

Nel 2004 quando iniziai a interessarmi in modo attivo della cosa pubblica come Consigliere del Quartiere 3, avemmo la possibilità, l'occasione di chiedere la... di trasformare l'attuale area di servizio carburanti presente nel cuore di Camin, in una piazzetta per cercare di dare un'identità a questa località, non è mai stato possibile.

Ebbene oggi Camin avrà come compensazione la sua piazzetta in cambio però di nuovo cemento e del sacrificio di Granze. Quanti sono stati i distributori di carburante eliminati in area urbana? Diversi, ma tutto è stato realizzato con operazioni pagate dalla città senza la necessità di cementificare il nuovo suolo agricolo. Ricordo che la salute è un bene prezioso e l'ambiente è un elemento da tutelare e da garantire a tutti, anche ai cittadini di Granze e Camin.

E vengo al progetto di Ali. Rispetto a tutti gli altri progetti di capannoni realizzati in zona industriale questo di Ali è chiaramente del tutto particolare sia nel suo iter burocratico che nella definizione del progetto e non si poteva fare di meglio per ottenere una mastodontica colata di cemento di 720.000 metri cubi. L'ambigua legge regionale sul consumo di suolo del 2017 ha consentito l'avvio della procedura semplificata per la richiesta di una variante urbanistica al Piano degli Interventi attraverso il Suap, una variante urbanistica che riguarda un'area di 154.850 metri quadri per la quale si chiede il cambio di destinazione d'uso da agricola a industriale.

Una variante urbanistica che è in contrasto con tutti i diversi strumenti di pianificazione che questa Amministrazioni si è dotata. Nella delibera di approvazione del secondo Piano degli Interventi del febbraio dell'anno scorso si legge "L'Amministrazione Comunale si è prefissata di avviare un processo di lunga durata, di rigenerazione urbanistica e ambientale della città esistente, prendendo atto della necessità di non consumare più suolo fuori dai confini fisici della città costruita".

E precedentemente nella fase di adozione del Piano dell'aprile 2022 si legge ancora: "L'Amministrazione Comunale ha posto in essere le procedure di evidenza pubblica per la selezione delle previsioni di interventi di nuova urbanizzazione da inserire nel nuovo Piano degli Interventi in coerenza con l'obiettivo di azzeramento del consumo di nuovo suolo previsto dalla Regione Veneto entro il 2050, la citata riduzione del consumo di suolo auspicata dalla legge è l'occasione per favorire la rigenerazione della città esistente sia alla scala edilizia che a quella urbanistica".

Proprio per questi indirizzi l'area che ora si vorrebbe cementificare, è stata destinata a zona E 1 agricolo-paesaggistica, ma questa variante è anche in contrasto con Piano del Verde del marzo 2022 nella cui relazione si legge: "Il Piano Comunale del Verde è uno strumento di pianificazione integrativo della pianificazione urbanistica locale contenente una visione strategica del verde urbano e periurbano definita nel medio e lungo termine". Negli obiettivi strategici del Piano del Verde al punto 7.2 si legge: "Arrestare il consumo di suolo, salvaguardare i cunei verdi, le aree non edificate e le aree a vocazione agricola, potenziare l'agricoltura urbana e la filiera alimentare locale e promuovere processi di rigenerazione urbana sostenibile".

E infine la variante contrasta anche con la previsione del Paesc, Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima, di Padova approvato nel giugno 2021 per quanto riguarda la riduzione delle emissioni. Ora nella delibera in esame si parla di saldo di suolo pari a zero con l'operazione Romagnoli, ma non è la stessa cosa che dicono i vari Piani finora citati che infatti ci dicono di arrestare nuovo consumo di suolo e veniamo alle famigerate freccette, le definisco così perché secondo me sono famigerate, freccette indicate nella cartografia del Pat e del Pati.

Ricordo che il Pat è datato 2011 ed è considerato sovradimensionato rispetto all'attuale scenario economico,

tanto che la stessa legge regionale sul consumo di suolo del 2017, sono 7 anni, invita i Comuni a rivedere tale strumento al fine di tenere conto delle nuove disposizioni sul consumo di suolo. Ritorniamo alle famose freccette indicate nel Pat, se si va a leggere le norme tecniche del Piano si scopre essere chiamate: linee preferenziali di sviluppo. E all'articolo 11.2.4 riporta che "Le linee preferenziali di sviluppo insediativo non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli. La definizione delle quali è demandata al Piano degli Interventi e non tramite un progetto di un privato" in questo caso Ali Spa.

Inoltre si legge che "Le eventuali espansioni insediative sono comunque finalizzate alla realizzazione di interventi di ricucitura dei margini sfrangiati del tessuto urbanizzato esistente". Ma io nella variante non leggo un progetto di ricucitura di margini sfrangiati, ma bensì un ampliamento vero e proprio della zona industriale pari a 154.850 metri quadri di superficie.

Faccio presente inoltre che questa variante urbanistica è anche in contrasto con il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento che prevede per l'area in questione la destinazione a zona agricola periurbana ed è pure in contrasto con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che individua quest'area come parte del corridoio ecologico....

Presidente Foresta

Consigliera Barzon la invito a concludere.

Consigliera Barzon (PD)

...a scala provinciale. Tre righe e chiudo. Vogliamo così approvare una variante urbanistica che contrasta con gli strumenti di pianificazione non solo Comunale ma anche sovracomunale?

(Intervento fuori microfono)

Presidente Foresta

No Consigliere Tarzia è il mio turno, perché qui non ci si [...]

(Assume la Presidenza il Vice Presidente Lonardi)

Vice Presidente Lonardi

Come sapete da questa postazione tecnologica per il Presidente che è pure Consigliere Comunale non è possibile prenotarsi per gli interventi. Quindi Consigliere Foresta ha la parola.

Consigliere Foresta (Padova Insieme)

Grazie Presidente. Allora credo che bisogna fare un po' un percorso degli anni e negli anni perché cercare di capire quando si parla di urbanistica di alcune situazioni. Io non credo che l'Ali ancora prima la Curia avesse comprato quel terreno così per il gusto di farlo, ma l'ha comprato perché lo strumento urbanistico di zona è stato approvato dal Pati 2012, dalla Comunità Metropolitana di Padova con delibera di Giunta Provinciale numero 50 del 22 febbraio del 2012.

Ricordo a tutti che era un Pati tematico che trattava temi ambientali, di trasporto, produttivi della Co.Me.Pa., la Conferenza Metropolitana di Padova, in tutti gli strumenti urbanistici, sia nel Pat... nel Pati e nel Pat, così come anche nel PTCP era previsto un'unica area possibile di espansione e trasformazione per le zone

industriali che servisse tutti i Comuni del territorio e quest'area ricadeva in particolare nei Comuni di Padova, Saonara, Ponte San Nicolò e Noventa Padovana.

Nel 2019 il gruppo Alì perfeziona l'acquisto delle aree limitrofe al magazzino di Via Svezia proprio dove era prevista la linea di espansione della Zip, tanto per stare ai numeri oggi Alì andrebbe a utilizzare, comprese le aree che saranno destinate a verde, con una piantumazione di 2444 nuovi alberi, 150.000 metri quadri del terreno disponibile, previsto dei 413.000 del Comune di Padova e 375.000 per il Comune di Saonara.

Il Piano degli Interventi classifica come aree agricole tutte le zone che non vengono attuate anche quando è già previsto che gli strumenti di pianificazione superiori possano trasformarle. Tant'è che nel caso di specie, pur nella classificazione agricola, prima che venga trasformata, la valutazione del valore venale dei terreni interessati dalle linee preferenziali di sviluppo del polo di rango provinciale nella città da trasformare, città da trasformare introdotta dal Pat ai sensi dell'articolo 5, comma 5 del decreto legislativo 504 del '92, applicabile anche per il calcolo dell'IMU che questo non è un passaggio secondario è ben più alta di quella dei terreni agricoli in quanto il Pat con l'introduzione della trasformabilità ammette un'ulteriore potenzialità edificatoria diversa da quella agricola.

Queste superfici pur non essendo immediatamente sfruttabili indubbiamente acquistano un immediato potenziale edificatorio, una fascia che pure ancora agricola ha una naturale propensione allo sviluppo edilizio di tipo produttivo. La profondità di tale zona non raggiunge i 500 metri, quindi non è possibile sviluppare attività agricola di una certa importanza, mentre la continuità con la zona industriale e la facilità di accedere tramite le arterie vicine, a tutte le principali vie di comunicazione ne fanno l'ideale cantierato a uno sviluppo coerente con quello della confinante zona industriale.

I valori di vendita di un terreno semplicemente agricolo calcolati secondo la normativa citata che prevede la comparazione degli atti di compravendita nelle aree di interesse, risultano all'interno di un intervallo che varia da 7 euro a 11 euro al metro quadro, nel caso di specie questi terreni di fatto di avere una riconosciuta potenzialità di trasformazione e apprezza il valore in un intervallo compreso tra i 26,4 arrivando fino alla ponderata pari 29,54 al metro quadro, quindi i valori dell'IMU e dell'agricolo pure a questo sono ben differenti, quindi è un'altra situazione che bisogna mettere a fuoco e non è casuale se si paga di più.

Adesso andiamo al consumo del suolo di cui ho sentito tanto parlare, perché per quanto riguarda la mia persona io al di là della Caserma Romagnoli sulla questione del consumo di suolo credo che qui c'è qualcuno che ha le traveggole e non capisce che cos'è lo strumento ed e il consumo di suolo. Perché una cosa è quello di fatto, una cosa è quello di diritto se no gli strumenti urbanistici non esisterebbero al mondo.

Voglio poi portare l'attenzione a questo aspetto del consumo di suolo. La procedura Sportello Unico ai sensi dell'articolo 8 DPR 160 del 2010 mira a semplificare ad hoc le attività produttive, con la possibilità di fare varianti urbanistiche attraverso il Suap, le aziende possono chiedere l'ampliamento di un proprio sito già esistente lo stesso prevede la normativa regionale 5 del 2012 che disciplina gli interventi dell'edilizia produttiva in variante allo strumento urbanistico generale. Questi interventi devono però sempre avvenire attraverso la Conferenza dei Servizi che deve valutare anche la sostenibilità ambientale coinvolgendo tutti gli enti competenti in materia, come dimostrano gli atti depositati.

Qua a qualcuno forse sfugge che in questa Conferenza di Servizio non c'è stato un nient, uno che sia uno e hanno partecipato, Vas, Via, Regione, Provincia, Comune, Vigili del fuoco, chi ne ha più ne metta. L'istruttoria ha dimostrato che quanto proposto nel progetto di riferimento alle mitigazioni è idoneo all'insediamento dell'intervento in oggetto nel contesto territoriale.

Le norme sono dettate appositamente per valorizzare gli insediamenti produttivi ma sempre nel rispetto delle competenze urbanistiche infrastrutturali degli enti coinvolti. In riferimento al suolo è vero che lo stesso viene, come molti sostengono consumato di fatto, ma sul piano amministrativo e del diritto no, le compensazioni servono appunto per mitigare o azzerare il consumo di suolo e grazie al Sindaco e all'Amministrazione è stato con il documento preliminare della Caserma Romagnoli, risolto anche questo problema per quelli che non vogliono comprendere anche l'aspetto di fatto.

Ho trovato incredibile e lo dico, che qui abbiamo speso un anno e mezzo perché alcuni Consiglieri con una posizione forte, evidentemente, hanno tenuto o ci hanno portato dopo un anno e mezzo qui dentro. Allora c'è qualcuno che forse non sa, ma io voglio portare anche un altro elemento che sono quello che questa città usufruisce grazie a questo grande... a questa grande azienda.

Il gruppo industriale che ha speso per la città in progetti per lo sviluppo e lo sport, la salute, il sociale negli ultimi 5 anni tra Padova e Provincia 9.132.000 euro, 1098 associazioni di Padova e Provincia sostenute col progetto We Love people, con un impegno di 366.000 euro, oltre ai 3 milioni di donazioni nel sociale e in tutti gli ambiti territoriali 53.000 alberi donati alle regioni del Veneto e dell'Emilia Romagna.

E cosa diranno quei 200 dipendenti, cosa diranno del magazzino attuale che hanno un mutuo sulla casa e domani se vanno in un altro territorio devono farsi un'auto per raggiungere il posto di lavoro e ovviamente per pagarsi le spese di benzina, quelli non contano? Quelle non c'entrano? Quelle non vanno considerati?

(Voci confuse)

Vice Presidente Lonardi

Il pubblico per cortesia. Il pubblico deve mantenere il silenzio.

Consigliere Foresta (Padova Insieme)

Allora hanno i bambini che frequentano le scuole dell'hinterland padovano, hanno i bambini che frequentano le scuole padovane, hanno i bambini che frequentano le scuole della cintura. A questi che cosa gli dobbiamo dire noi? E rimane una questione di carattere strettamente politico che comprende purtroppo molti, molti molti, forse non capiranno....

Vice Presidente Lonardi

Consigliere. Consigliere Foresta può interrompere il suo intervento? Va bene. E' quasi alla fine, comunque mettiamoci d'accordo esprimere con i cartelli è una forma democratica, intervenire con la voce sopra gli interventi dei Consiglieri Comunali è una forma di violenza, per cui vi richiamo a partecipare in silenzio e di ascoltare il parere anche degli altri. Consigliere riprenda.

Consigliere Foresta (Padova Insieme)

Io, Presidente ho quasi finito. Volevo solo aggiungere una questione che non è di poco conto, che è di carattere strettamente politico ed è una cosa difficile da masticare e da capire. Cioè nella misura in cui un'azienda padovana, una delle più grandi, più forti sul territorio, che ovviamente dà all'Amministrazione e non solo, perché pagano le tasse come tutti gli altri e ne pagano non poche, dico solo e semplicemente questo laddove respingiamo con le caratteristiche e tutte le condizioni, perché questi possano procedere, non perché noi gli facciamo una cortesia, perché hanno messo in orbita tutte le condizioni per avere quello che chiedono.

Nella misura in cui le respingiamo una buona Amministrazione che sia di Destra, di Sinistra non importa e respinge una delle migliori, più forti aziende della città ma chi verrà a investire più in questa città? O dobbiamo vivere di verde e di green e quant'altro che io capisco poco?

Vice Presidente Lonardi

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Tarzia mi pare di capire, perché qui ci sono due liste. Uno vede il Consigliere Tarzia e una la Consigliere Mosco. A chi... non so quale sia quello buono. Consigliere Tarzia? Lei Consigliere deve intervenire? Allora c'è lei. Consigliere Tarzia a lei la parola.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, allora grazie. Vi chiedo la cortesia di un po' di silenzio, capisco che è una serata difficile, complessa e gli argomenti sono anche... e gli interventi sono anche lunghi, però bisogna anche premiare la fatica di chi interviene perché come comunque qualsiasi persona interviene porta un contributo perché questa storia non mica finisce con questo voto qui.

Io penso che se è opportuno dal punto di vista dell'organizzazione consentire ad un'azienda di ottimizzare in un unico sito i processi della sua logistica dall'altro la cementificazione senza limiti in questi ultimi anni ha messo a rischio la salute e la vita di coloro che vivono e lavorano nei quartieri maggiormente cementificati esponendo le persone alle ondate di calore specie nel caso specifico che ci riguarda, il quartiere più caldo di Padova, come oggi è Padova est il quadrante est della città e il riuso, la rigenerazione urbana e il contenimento del consumo di suolo devono costituire per ogni Ente Locale ormai i principi fondamentali ed ineludibili della materia del governo del territorio.

Logistica e grande distribuzione che è utile ricordare sono tra le principali cause di consumo del suolo nel paese e che nel nord est e nella provincia di Padova dopo la Lombardia hanno sottratto più ettari di terreno agricolo o naturale ai veneti e questo è un dato certo e oggettivo. Questa progettualità è migliorata nell'ultimo miglio e penso che migliorerà anche con gli emendamenti, grazie alla caparbieta di alcuni Consiglieri Comunali, grazie allo studio, alla passione di alcuni Consiglieri Comunali, non è migliorata per altro. Consiglieri che hanno alzato con responsabilità fattiva l'asticella della tutela dell'interesse pubblico e collettivo comprensivo del diritto della salute e della qualità della vita dei padovani che vivono e lavorano nelle aree urbane di Granze e Camin.

E credetemi non bastava molto, serviva solo fare quello che prevede la legge, ovvero l'articolo 16 4 ter del DPR 380/2001 comunemente conosciuto come Testo Unico dell'Edilizia che indica, dovete studiare però il giorno, come il contributo straordinario è vincolato a specifico costo... centro di costo per la realizzazione di opere pubbliche e servizi da realizzare nel contesto in cui ricade l'intervento, è scritto in italiano e qui ci si

(Voci confuse)

Per favore, per favore non cerco applausi e qui ci si doveva fermare signor Sindaco a mio avviso, per poi pensare tutti insieme a come utilizzare e valorizzare questo contributo straordinario.

Serviva maggiore rigore e lungimiranza, Assessore Bressa non la vedo dov'è? Invece abbiamo assistito a una pratica amministrativa nata male e gestita peggio che è culminata la settimana scorsa, non mi era mai capitato in sette anni di lavori consiliari, avete approvato la delibera di Giunta mentre che noi Commissari stavamo chiedendo spiegazioni ai due Assessori e al Direttore Generale e su questo Presidente, non lo vedo dov'è, le chiedo di vigilare in modo tale che venga garantita l'autonomia e il ruolo dei Consiglieri Comunali.

Era troppo faticoso signori della Giunta riunirsi alle 20 di sera no, visto le indennità che vi siete anche corrisposti ultimamente. Se volete io vi ricordo la mia. Ho fatto il calcolo di quello che ho preso nel 2023 la calcolatrice si è vergognata pure di fare i conti, ho preso un dodicesimo di un Assessore, quando ho messo il dato del Sindaco la calcolatrice è andata in default. Ecco per dirvi.

Si ha l'impressione che quando vi siete aumentati... da quando vi siete aumentati l'indennità avete finito di comprendere le condizioni di vita della maggioranza degli elettori residenti, un caso su tutti la gestione della

movida e mi fermo qui, ancora stiamo aspettando da un anno e mezzo cosa avete deliberato come Commissione tecnica...

(Voci confuse)

Per cortesia... Fin dall'inizio, si ricorderà signor Sindaco sono venuto da lei no? Le avevo chiesto di inserire, poi mi ha dato ragione peccato che mi dà ragione sempre dopo, questa pratica contestualmente, di gestirla contestualmente al Piano degli Interventi e di trovare in quel contesto tutto insieme anche l'ausilio della minoranza e in quello strumento urbanistico e non in trattativa politica riservata a pochi, le giuste compensazioni ambientali per la qualità della vita di 5900 cittadini padovani che vivono e lavorano tra Granze e Camin.

Ancora una volta invece lei signor Sindaco si è fidato solo dei consigli politici di quello che io ormai chiamo il giglio magico e non ha ascoltato i consigli di diversi Consiglieri Comunali che in questa circostanza non era uno solitamente è Tarzia, ma ben nove o dieci della sua stessa maggioranza su 22 che la compongono che le hanno manifestato fin da subito solide contrarietà e forti dubbi urbanistici e ambientali su questo insediamento logistico.

Poi qualcuno ha cambiato idea, magari qualcuno lo cambierà anche fino a quando si voterà ma questo è legittimo e penso ci mancherebbe altro, io ho il rispetto per tutti anche per il consenso di chi cambia posizione durante le dinamiche consiliari.

Anche se rimangono inopportune e fuori luogo e questo lo dico a voce alta, le pressioni che il Consiglio Comunale ha subito esternamente e internamente, come se fossimo davanti a una deriva amministrativa e Padova di suo come città non avesse un suo DNA, la capacità di costruire un suo futuro politico e amministrativo, derivante dalla sua storia politica per il ruolo che svolge e che ha sempre svolto in Regione o nel Paese o ancora come se questa maggioranza non fosse in grado di rigenerarsi dopo 7 anni di governo della città, sarebbe ora, caro Sindaco, di rigenerarla la sua Giunta.

Nessuno ce l'ha con la famiglia Canella, l'ho scritto, l'ho detto sulla mia pagina Facebook, l'ho detto sui giornali, ci mancherebbe altro, lo ripeto anche qui a scanso di equivoci, né ce l'ho con tutti coloro che sono intervenuti sulla stampa, corpi sociali, associazioni di categorie e datoriali, imprese e aziende, l'unico che non ha parlato è stato il Vescovo e da cattolico lo dico anche con moltissimo rispetto visto che si occupa delle anime per fortuna.

Ma è utile ricordare a tutti noi, per primo a me stesso che i Consiglieri Comunali svolgono un altro ruolo rispetto a tutti costoro e abbiamo l'obbligo e il dovere e il dovere di occuparci, di rendere Padova attrattiva, di non impoverirla ma questo va fatto conciliando l'interesse pubblico con quello privato nel principio però che in caso di equilibrio fra i due come per me in questo caso debba prevalere sempre il primo ovvero l'interesse pubblico in questa circostanza include in primis l'interesse della salute pubblica e della qualità di vita di 5.900 padovani e che lo sviluppo economico di crescita di una città e delle sue aziende si fa in maniera sostenibile con la compartecipazione responsabile nei processi decisionali dell'imprenditoria patavina che però deve sapere inserire negli investimenti di crescita, fattore ormai indispensabile legata alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio, diversamente chi verrà dopo di noi dovrà stare diversi giorni all'anno in Prefettura, al Comitato delle emergenze per gestire le emergenze climatiche e ambientali.

Non possiamo andare avanti a bacini di laminazione, servono terreni naturali per consentire il deflusso delle acque, anche il Presidente Zaia ha parlato di polizza nazionale contro le alluvioni, io penso che la politica anche a Padova abbia bisogno di parole vere e di fatti veri, non si può essere contro il consumo del suolo in Regione, a Venezia e qui favorirlo o gestirlo a seconda se uno abita o no in un determinato quartiere.

Non si può essere contrari all'insediamento di un plesso scolastico caro Berno nel proprio quartiere, perché crea caos urbano. Ti ricordi la vicenda delle scuole della provincia? E invece essere assolutamente vestali nel favorire un insediamento pari a 11 campi di calcio solo perché dall'altra parte della città ci si avvantaggia del contributo economico che dovrebbe essere invece investito interamente, ancora fate in tempo nel contesto

urbano dove avviene l'insediamento.

La gente si ricorderà di quello che stiamo facendo nel 2027. Nelle linee programmatiche di governo del Dup che abbiamo approvato, è qua l'ho portata, una città che cresce e si rigenera senza il consumo del suolo l'ho votato pure io questo qua. Ci vantiamo di affermare di essere una città che cresce e si rigenera senza consumo di suolo, ancora ci vantiamo di avere creato 17 ettari di aree verdi oggi con questa progettualità che facciamo? Ne consumiamo 15 con un solo atto amministrativo e il contributo straordinario a compensazione di questo insediamento non deriva, il professore è andato via, mi dispiace, ho avuto prima il piacere prima di conoscerlo e di parlargli. Non deriva da tabelle catastali o da una perizia dell'Agenzia delle Entrate che avrebbe maggiormente rassicurato i Consiglieri Comunali, come chiesi anche per Piazzale Boschetti, ancora ci andiamo dietro a Piazzale Boschetti sono passati tre anni, cambiano progetto ogni sei mesi e nessuno dice niente, per fortuna che ho votato contro. Almeno quando passo lì davanti, ci sono stato anche sabato alla manifestazione dell'Alpino sono orgoglioso di aver votato contro.

Non sappiamo... scomputa tra l'altro la perizia, il professore è andato via, non il valore reale è questo il problema principale, di quanto valgono oggi i terreni, ma gli scomputa quanto Ali lo ha pagato e questo è come se il Comune dovesse indennizzare Ali. Su questa cosa tantissimi tecnici che ho intervistato anche universitari padovani, sono assolutamente contrari, questa è una follia. Noi rimborsiamo ad Ali quello che lui ha comprato. Se oggi la delibera non passa quei terreni valgono 6 euro al metro quadro è inutile che state a discutere che valgono 30 euro al metro quadro.

Tutto questo caro Sindaco è successo perché è venuta meno in quella parte della città anche una authority pubblica come lo è stato fino a poco tempo fa con tutte le problematiche annesse e connesse che sono emerse, come la Zip che per molti aspetti dettava regole uguali e per tutto sia di acquisto che di rivendita e che lasciatemelo dire, Interporto non sarà in grado di sostituire.

In questi mesi dopo la fusione non abbiamo registrato alcun intervento di tutela pubblica che garantisca l'insediamento agli stessi residenti del management di Interporto, spero avvenga nel prossimo futuro. Ho visto che sono state individuate delle persone che potrebbero fare il Presidente, magari speriamo che si muovano in questo senso.

Resta, pertanto, a mio avviso comunque un'operazione comunque a forte vantaggio dei privati, anche se migliorerà per quanto riguarda gli importi, ho avuto modo di vedere qualche... emendamenti. Ma una volta approvata la delibera, signor Sindaco, ci si fermi, si rifletta tutti insieme, si apra un tavolo tecnico con la presenza di pezzi di minoranze e di comitati dei cittadini perché anche da loro di fronte a un insediamento due volte Prato della Valle possono arrivare, ne sono certo, validi contributi.

Lei invece signor Sindaco che cosa ha fatto? Preso dalla fretta...

(Intervento fuori microfono)

Tiso ti dà fastidio che parlo eh?

(Intervento fuori microfono)

Eh certo. Tanto ho la dichiarazione di voto posso continuare non è un problema. Lei invece signor Sindaco che cosa ha fatto? Preso dalla necessità di accattivarsi forse le simpatie degli ambientalisti, già nelle premesse della delibera ha virato, io penso che ha strambato direi su Padova ovest ovvero a circa 10 chilometri da Granze e Camin e propone addirittura non di acquistare, ma di espropriare la Caserma Romagnoli. Facendo fare al Comune un mestiere nuovo quello dell'impresa immobiliare, accollandosi tutti i rischi che derivano dalla circostanza che siamo di fronte a una Caserma, l'avete già visto per Piazzale Boschetti, avete l'esempio della Caserma.

Noi siamo di passaggio caro Berno, i soldi pubblici sono....

(Intervento fuori microfono)

Infatti noi siamo di.. io parlo sempre al plurale. I soldi pubblici sono di tutti i cittadini e noi che votiamo sulla spesa Comunale abbiamo l'obbligo di spenderli dovutamente bene e nell'interesse pubblico di tutti. Noi invece che cosa proponiamo nella parte Sinistra, chiamiamola così, della delibera? Di spendere i soldi, il contributo economico a 10 chilometri e di comprare una cosa che se non facciamo niente il 70% ci viene direttamente, una follia amministrativa. Dove finisce la logica inizia la parte relativa alla Caserma Romagnoli di questa delibera.

Ho chiesto durante questi mesi di spendere tutto il ricavato del contributo nel quadrante est della città. Vi siete dimenticati che lì abbiamo la quarta linea dell'inceneritore, vi siete dimenticati che abbiamo inserito il Polo Ospedaliero e abbiamo l'obbligo giuridico e morale di costruire un ambiente...

Grazie Presidente. E mi scuso se ho sfiorato di tre minuti.

(Assume la Presidenza il Presidente Foresta)

Presidente Foresta

Consigliera Mosco, prego.

Consigliera Mosco (Lega)

Grazie Presidente. Allora è una delibera molto complessa quella che discutiamo stasera, di sicuro questa operazione, l'ho detto sin dall'inizio rappresenta una gigantesca ipocrisia ed è una operazione che è tecnicamente non regolare e un'operazione che è ipocrita e contraddittoria dal punto di vista politico.

Allora dietro gli obiettivi che avevate dichiarato nel programma elettorale quello con cui questa maggioranza si è presentata sottoscrivendo un programma, una visione dei progetti che dovevano essere comuni, si parla della città che cresce, della città che respira che si rigenera senza consumo e oggi con questa operazione, con questa ennesima operazione di fatto gettate un po' la maschera rispetto a quelle che sono le vostre vere intenzioni. E provo a dirvi perché secondo me non è tecnicamente regolare.

L'hanno già anticipato anche i miei colleghi di opposizione, ma anche di maggioranza e di sicuro non si può non prendere in considerazione questa prima violazione alla legge dello Stato e al DPR 380/2001 che parla di come si debba realizzare nel contesto in cui ricade l'intervento e la realizzazione della Caserma Romagnoli, lo ripeto, è evidente non si realizza nel contesto in cui ricade l'intervento, Via Svezia e la Caserma Romagnoli sono a 10 chilometri di distanza e quindi diametralmente opposti e distanti l'una dall'altra.

Ma voglio anche intervenire sulla questione dell'ex Caserma Romagnoli, perché abbiamo già detto che il Comune andrà a cambiare la destinazione dell'area e andrà a espropriarla, 75.000 metri cubi che si concentrano su un'area di 100.000 metri quadri con un costo per l'esproprio di 5 milioni. Quindi si espropria e poi l'Amministrazione vende 75.000 metri cubi e il guadagno sarà dai 7 ai 9 milioni di euro. Ma anche qui la legge, chiaramente, dice che si può espropriare un'area per fare opere pubbliche, non per rivenderla e poi specularci mettendo della cubatura.

L'esproprio per legge è finalizzato alla realizzazione di opere pubbliche e non alla speculazione, perché quello che poi può accadere è che Invimit, che è la società del Ministero dell'Economia proprietaria dell'area, può richiedere la retrocessione dell'area con cessione invertita e a quel punto il Comune dovrà restituire l'area, i volumi e sarà potenzialmente condannato anche al risarcimento dei danni. Quindi anche per questo motivo l'operazione non è tecnicamente fattibile.

E poi alla luce anche della lunga discussione in Commissione quello che è emerso è che il Comune si trova

oggi a dover fare l'immobiliarista perché? Perché sotto il profilo tecnico ci ritroviamo a un Comune che individua anche il prezzo di vendita e di acquisto di quella zona perché ne detta i valori e quindi se si riesce ad espropriare l'area con un valore più alto, quel valore sarà il valore di riferimento per tutti quelli che poi dovranno vendere e quindi il Comune dà un valore di riferimento per l'attività immobiliare, un'altra operazione che tecnicamente non è regolare.

Ultimo, penultimo aspetto, ricapitolando noi ci troviamo quindi che il Comune spende 5 milioni per fare l'esproprio dell'ex Caserma Romagnoli, vende i metri cubi, guadagna 9 milioni, 2 milioni in Commissione ci è stato detto che è il costo della bonifica per cui la domanda è: a cosa servono i soldi che Ali deve versare nel contributo straordinario se quei denari già il Comune li ricava dalla vendita dei metri cubi? Quindi questa è una domanda lecita che giustamente bisogna porsi.

Il contributo straordinario, ci era stato ampiamente illustrato anche poco fa, è stato aumentato da 50 a 64% proprio per disincentivare la ditta alla realizzazione di questo intervento. Ma anche qui si è indicato nella delibera, ma non nella convenzione che il contributo è vincolato alla realizzazione della Caserma Romagnoli, cioè nella convenzione non c'è indicato il vincolo per la Romagnoli e che quindi il contributo straordinario è stabilito che venga versato per opere di urbanizzazione, non per la Romagnoli così è indicato nella convenzione.

E quindi anche in tal caso il rischio è che la ditta Ali poi possa essere libera di non corrispondere il contributo o come previsto dalla legge il 50% del plusvalore o può anche mettere in discussione l'uso che il Comune ritiene di attuare per Ali stessa.

Altro aspetto molto importante che ci ha fatto riflettere a lungo è che la relazione del Pati che è stato approvato dai 18 Comuni della Comunità Metropolitana di Padova prevede che 18 Comuni in accordo tra di loro hanno stabilito le aree industriali da sviluppare nella città di Padova, ma soprattutto quali erano le aree che potevano avere una capacità espansiva a livello di zona industriale ed erano il Comune di Padova, il Comune di Villafranca e il Comune di Saonara.

E' evidente che in questo caso... in questo caso, secondo noi, si debba rivedere, ripartire dal Pati per capire quali sono i Comuni di Padova, di Villafranca o anche gli altri che intendano espandere la propria capacità insediativa o rinunciare alla stessa. Sono tutti aspetti tecnici che però hanno un valore poi politico molto importante, perché accanto a questa procedura su cui noi abbiamo forti perplessità si accompagna un aspetto politico dovuto a questa incoerenza dell'attuale Amministrazione su cui noi... che noi come Lega riteniamo assolutamente inaccettabile.

Intanto mi permetta Presidente anche di fare una riflessione sulla trasformazione della Romagnoli che l'Amministrazione vuole fare quando ricordiamoci che oggi chi fa questo tipo di proposta era chi la osteggiava quando l'aveva messa in atto con il Sindaco Bitonci, tra l'altro ricordo che Bitonci, l'ex Sindaco aveva trovato un accordo con il Ministero della Difesa che era proprietaria dell'area e che aveva individuato la trasformazione dell'area in zona di perequazione riducendo la volumetria rispetto a quella esistente, quindi anche questo è un tema su cui vogliamo rimarcare la differenza evidenziando la linearità della nostra condotta rispetto a chi oggi invece fa molte piroette per approvare anche questa proposta.

L'incoerenza poi con il Piano degli Interventi e concludo è un'incoerenza evidente, un'incoerenza che prevede l'edificabilità oggi nei confronti di un intervento produttivo della dimensione quasi doppia rispetto al Prato della Valle, di un'altezza come quello del Palazzo della Ragione, quando le richieste familiari sono state bocciate, quando abbiamo avuto moltissimi cittadini e non solo che hanno avuto concessioni edilizie annullate che sono state ridotte e che hanno visto, noi dell'opposizione, in prima linea a proporre oltre 300 emendamenti al Piano degli Interventi proprio perché lo ritenevamo un Piano che andava a creare una discriminazione inaccettabile ed è quello che oggi si sta verificando.

Cioè ci troviamo oggi a dire di sì ai grandi sistemi e no invece al piccolo cittadino, al cittadino del quartiere che voleva aprirsi anche solo una stanza in più che si è vista negata questa possibilità. E per noi questa è una discriminazione tra cittadini di serie A e di serie B assolutamente inaccettabile. Il Piano degli Interventi, lo

dico, l'avete utilizzato come il vostro manifesto elettorale, il manifesto della sostenibilità ambientale, lo stop al consumo del suolo, della tutela dell'ambiente, invece non si è rivelato altro che il vostro manifesto di un menefreghismo politico, di una cecità politica che è andata contro i bisogni primari dei cittadini.

Oggi infatti ricordiamolo, Padova è in testa nelle classifiche nazionali nel solo per il consumo di suolo, ma anche per l'inquinamento ambientale, quindi davvero un ottimo lavoro da parte di questa Amministrazione. Potrei andare avanti molto, io penso che ci sia stato un lungo dibattito in queste settimane anche nel tentativo di accaparrarsi i voti dell'opposizione.

Allora è bene ricordare che quando si amministra ci si deve assumere la responsabilità politica delle scelte che si fa e non si deve mai cercare e tentare di scaricare la propria responsabilità in capo ai Consiglieri di opposizione. Ricordiamoci che noi l'abbiamo sempre fatto e su questa operazione molto poco chiara e assolutamente incoerente noi continueremo a contrastarla non perché siamo contro le imprese, perché in questi anni abbiamo depositato decine, decine di emendamenti ai bilanci e mozioni a sostegno delle imprese padovane, ma siamo contro questo metodo di questa Amministrazione che dice una cosa e fa esattamente il contrario.

Per noi la linearità è ancora un valore in politica lo porteremo avanti ancora di più per difendere i cittadini e offrire loro una alternativa seria, credibile e responsabile.

Presidente Foresta

[...]

Consigliere Turrin (FdI)

Non si preoccupi, era che era la terza volta. Grazie Presidente. Signor Sergio Giordani, che non vedo in Aula, nessuno di noi ha mai messo in dubbio le sue capacità imprenditoriali, tanto meno qui dentro in Consiglio Comunale dove gli interessi privati di ciascuno di noi non sono o non dovrebbero essere oggetto di discussione, ma dove si affrontano i temi di interesse pubblico, politico e soprattutto amministrativo.

Lei però non è solo Sergio Giordani, lei qui dentro è nell'esercizio delle sue funzioni il Sindaco, così come io non sono il cittadino Turrin, ma il Consigliere Turrin. Le dico questo perché tanta è la sua riconosciuta capacità imprenditoriale, tanta è in questa vicenda la sua macroscopica incapacità politica che si traduce in una forse ancora peggiore azione amministrativa.

Lei, signor Sindaco, ha dato prova di pessima gestione di quel percorso di assoluta trasparenza che una variante urbanistica di questa portata avrebbe dovuto seguire prima di arrivare al voto dell'Aula. Scopo della variante dovrebbe essere quello di perseguire l'interesse pubblico e generale, lo stesso interesse che dovrebbe essere il faro dell'agire di noi amministratori, bilanciare e non subire l'altrettanto importante e legittimo interesse privato. Un bilanciamento degli interessi che vada a beneficio di tutti e motivo per il quale decisioni come queste devono non a caso essere approvate in Consiglio Comunale dai rappresentanti eletti dai cittadini.

Lei, invece fin dall'approvazione del Piano degli Interventi, altresì, detto anche qui non casualmente Piano del Sindaco per il suo valore squisitamente politico, ha inanellato una serie di autogol comunicativi che la portano oggi ad illustrarci quella che a tutti gli effetti appare come una vera e propria variante ad aziendam. Mi perdoneranno i latinisti ovviamente.

E non dico che sia così, ma questo è il pensiero che si sono fatti molti Consiglieri della sua stessa maggioranza, li abbiamo sentiti questa sera, tantissimi vostri sostenitori in città e la totalità dei vostri elettori di Granze e Camin di cui oggi abbiamo qui rappresentanza e che saluto.

In occasione dell'approvazione del Piano degli Interventi dove destinavate quell'area a terreno agricolo e spergiuravate di una Padova consumo di suolo zero, qualcuno rivolgendosi o all'allora proponente Assessore Ragona disse: Credo che questo Piano degli Interventi non sia che l'ennesimo specchio per le allodole per quegli elettori che in campagna elettorale sono stati beffati da una maggioranza che si è presentata come ambientalista, contro il consumo di suolo e a favore di tutte quelle politiche green che sono state più volte riprese anche in quest'Aula e che alla fine devono fare i conti con l'ennesima valanga di parole di propaganda che poi non si rivede negli atti ufficiali.

E' un Piano che tradisce tutti i proclami che avete annunciato in campagna elettorale contro la cementificazione, contro il consumo di suolo e contro quelle che dovrebbero essere tutte le vostre priorità in ambito di rigenerazione urbana. E' l'ennesimo favore che fate ai grandi costruttori, ai grandi proprietari a danno dei piccoli e quindi della massa dei cittadini padovani. E aggiungeva, sempre quella persona, era il febbraio 2023 come si è ricordato, riguardo a una grossa catena della distribuzione noi avremo da qui a qualche settimana, ricordo era il febbraio 2023 un cambio di destinazione da un'area che ora è definita agricola che per una norma che rientra nella sfera del Suap verrà trasformata ad area cementificata ed è quello che sta succedendo oggi.

E aggiungeva, cito: Vedo che lei è perplesso Assessore Ragona - diceva nel 2023 - sto parlando di quando l'Alì chiederà di cambiare la destinazione di terreni agricoli per costruire un nuovo centro logistico per un'estensione che supera quella del Prato della Valle. Vorrò vedere con che faccia voi Consiglieri di maggioranza, voi rappresentanti della Giunta verrete in questo Consiglio Comunale a smentire voi stessi riguardo la mancata cementificazione del territorio.

Queste parole le diceva il sottoscritto a febbraio 2023 in questa stessa Aula dinanzi un finto stupito Assessore Ragona e purtroppo avevo ragione su tutto. E non lo dico per vana gloria ma per ricordare a voi stessi, le vostre stesse false promesse e ai cittadini che questa opposizione, il Gruppo Consiliare di Fratelli d'Italia ha sempre evidenziato il pericolo che oggi va concretizzandosi.

Non siamo stati sordi, né siamo stati muti in quella occasione, né tanto meno lo saremo e lo siamo quest'oggi. Chi è sordo al vostro grido di dolore è quella stessa maggioranza a cui avete dato il voto e che oggi anche grazie a quel voto decide di voi e del vostro futuro infischandosi della vostra contrarietà. Questa sera hanno parlato tutti, erano presenti tutti e non è stata data voce al Comitato di Granze e Camin.

Vede signor Sindaco, questa è... questo è il migliore esempio di che cosa sia la pessima politica, di chi prende il potere con l'inganno delle false promesse, di chi pensa che i cittadini siano degli allocchi pronti a sopportare ogni decisione, lei oggi è una novella Maria Antonietta che alle legittime rimostranze dei cittadini di Granze e Camin risponde: dategli in pasto la Romagnoli.

Credo, signor Sindaco, che oggi Palazzo Moroni possa ben rappresentare la sua Bastiglia, comunque vada la votazione di questa sera il re ormai è nudo, la sua maggioranza è in frantumi l'ha dimostrato l'intervento del Capogruppo della sua civica, la sua credibilità politico amministrativa è azzerata, la vostra narrazione di una Giunta ambientalista è da oggi ufficialmente e incontrovertibilmente smentita. A tutto ciò sommate una pericolosissima, quanto opaca operazione immobiliare a Chiesanuova. Venite a chiederci di approvare l'esproprio onerosissimo ed a carico dei contribuenti padovani di un'area i cui due terzi dovrebbero arrivare invece gratuitamente all'Amministrazione Comunale.

Utilizzate il Comune a guisa di una società immobiliare esponendolo a un costo immediato per un futuro guadagno solo potenziale. Ci venite a dire che sarete degli ottimi immobilisti e che riuscirete a vendere l'area della Romagnoli prima e meglio di quanto abbia fatto fino ad ora una società come Invimit il cui scopo principale è proprio quello e lo fate ammettendo che l'operazione, al netto della futura eventuale rivendita della cubatura edificabile, sarà nell'immediato un vero e proprio salasso per le casse Comunali.

E non lo dico io signor Sindaco, lo dice un documento che mi risulta essere stato presentato da una riunione di Coalizione Civica a una propria assemblea, quella stessa Coalizione Civica che ha in Giunta quello stesso Assessore che ci ha venduto il Piano degli Interventi come un Piano a consumo di suolo zero e che è stato

Presidente di quella Legambiente e che oggi è tra i principali oppositori dell'operazione a Granze.

Cito le tabelle del documento di Coalizione Civica, acquisto dell'area Romagnoli stimato 5,5 milioni, demolizione bonifica rinaturalizzazione 9 milioni, totale 14,5 milioni a fronte dei 6, 7,8 milioni vedremo gli emendamenti che chiedete come contributo ad Ali. Un'operazione in perdita dunque di almeno 7 milioni dei cittadini padovani che quindi è il costo che pagherà questa città per dire sì ad una azienda privata, socializzate i costi e privatizzate il profitto e menomale che siete una Giunta di Sinistra signor Sindaco, non oso immaginare se vi foste dichiarati liberisti.

Concludo ribadendo a scanso di equivoci e a futura memoria che noi non siamo assolutamente contrari all'iniziativa privata, all'economia liberale men che meno a un singola o particolare azienda, anzi noi ringraziamo lo straordinario lavoro quotidiano delle migliaia di imprenditori padovani e non che rendono viva e florida la nostra economia, il nostro territorio e il suo livello occupazionale, imprese private senza cui nemmeno il pubblico avrebbe la forza e il potere di assolvere ai propri compiti istituzionali. Ma a maggior ragione non possiamo che opporci ad un'Amministrazione che così maldestramente ha gestito questa partita. Un Piano degli Interventi approvato a pochi mesi dalle elezioni per mero calcolo elettorale, suggerito dalla fretta che è sempre cattiva consigliera e che ora mostra tutta la sua fallacità e miopia con questa variante.

Il responsabile unico di questo fallimento è lei signor Sindaco quale vertice politico di questa Amministrazione e come capo di una maggioranza ormai in frantumi tanto dal cercare di elemosinare i voti o le assenze perfino dell'opposizione.

Ebbene se davvero ritiene che questa delibera sia indispensabile per il bene della città ci convinca presentando in cambio il ritiro del suo Piano degli Interventi per manifesta contraddittorietà e presenti le dimissioni per implosione della propria maggioranza. Padova merita di meglio. Grazie.

Presidente Foresta

Bene Consigliere. Allora mettiamo un po' d'ordine agli interventi, perché il Consigliere Berno era dopo Gallani, perché purtroppo qualcuno si tocca... loggia, esce. Adesso Gallani, poi Berno e poi Sacerdoti e poi a seguire gli altri. Prego Consigliera.

(Intervento fuori microfono)

No ma c'era il Consigliere Mazzarolli, Gallani, Berno. Prego professore.

Consigliere Mazzarolli (FPS)

Grazie a tutti. Grazie. Presidente, Sindaco, Assessori, Consiglieri buonasera ho anch'io un vivido ricordo della sera nella quale in quest'Aula abbiamo trattato, discusso il Piano dei Interventi e ricordo bene, essendomi trattenuto fino alla fine, terminata direi verso le 2 e mezza 3, di come la maggioranza abbia votato contro ogni e qualunque proposta venisse da privati e contro tutti gli emendamenti faticosamente messi appunto dai colleghi di Fratelli d'Italia e della Lega. Così come ricordo bene l'intervento del Consigliere Turrin che lo stesso ha appena ricordato nei termini corretti in cui è stato fatto.

Prendo anch'io contezza nella presente occasione e lo faccio con grande soddisfazione che ci sono privati con la p minuscola e privati con la P maiuscola, il che giustifica per la Giunta e parte della maggioranza una evidentissima disparità di trattamento rispetto a un anno fa e una evidentissima contraddizione nel modo di trattare gli stessi argomenti. La differenza tra le due categorie di privati? Le dimensioni della proprietà, le dimensioni del fatturato, il mestiere esercitato, la vicinanza/colleganza con chi dovrebbe rappresentare istanze fondate sul solo raggiungimento di finalità pubbliche nei colleghi di cui fa parte e che invece stasera fa tutt'altro.

Sgombro subito il campo da tre possibili equivoci. Il primo, non ho personalmente niente contro la famiglia Canella tanto meno contro Ali, della prima, della famiglia non conosco nessuno. Della seconda di Ali mi servo, sono cliente affezionato come dimostrano questi due abnormi scontrini frutto di spese fatte negli ultimi cinque giorni, non lo so ma sono sempre più lunghi.

In secondo luogo non ho alcunché contro il libero esercizio del commercio, anzi in terzo luogo contrariamente a tutti gli altri presenti in Aula, personalmente non ho niente contro il consumo del suolo. La mia matrice liberale mi porta a ritenere che il suolo sia costruito per l'uomo e non viceversa, non c'entra il consumo tutto sta nel *quomodo* in cui si usa il suolo, nel dove si adopera il suolo e non nell'*an* dell'uso del suolo stesso.

E dunque perché finirò per esprimere un voto contro l'operazione che ci viene richiesta, così come paradossalmente farà chi mi è forse più lontano nella maggioranza? E la spiegazione è semplice. Ci sono dei perché fondati su matrici ideologiche che io non condivido, mentre il mio perché si fonda esclusivamente su ragioni di diritto e più precisamente di diritto amministrativo o pubblico in generale.

Sono talmente varie e tante queste ragioni che non potrò nel tempo concessomi esporle tutte. Ne ho scelte alcune da illustrare ma oltre che a voi colleghi Consiglieri, ai dirigenti dell'Ente Comune ai quali da dopo la rivoluzione della legge con l'elezione diretta del Sindaco spetta il compito onerosissimo di sottoscrivere gli atti, di assumersi la responsabilità giuridica degli atti, da quando è in vigore un sistema fondato sulla separazione tra politica e amministrazione. E' ben per questo che vige da quell'epoca il sistema dello spoil system, in base al quale il vertice dell'Amministrazione si sceglie su base fiduciaria i dirigenti, quelli che gli sembrano i più adatti a porre in essere il programma con cui è stato eletto.

Ma un conto è promettere e assicurare al proprio Sindaco di operare secondo le sue direttive, tutt'altro conto è porre in essere atti palesemente viziati in partenza, dei quali poi il dirigente finisce per restare il solo a rispondere giuridicamente quantomeno in talune sedi anche se non in tutte, la sede contabile e quella penale rimane aperta a tutti. E nello stesso senso mi rivolgo al Segretario Comunale facente funzioni che lo sanno in pochi è organo anche di controllo, non è dipendente del Comune, ma diretto dal Ministero degli Interni. Punto primo, in tema di perequazione, ma la farò corta perché tanto se ne è già parlato.

E' una parola che reca in sé il concetto di "basato su criteri di equità e di pareggiamento". Il termine non se l'è inventato quell'avvocato Mazzarollo intervistato nei giorni scorsi dal Corriere, è previsto dalla legge come è stato più volte ricordato.

I beni, tutti i beni, hanno un valore che non si determina come si faceva un tempo al foro boario, non si determina in base a un'asta, non si determina in base a "venghino, signori venghino vediamo chi offre di più". Tutti sappiamo dell'area, tutti sappiamo delle dimensioni dell'edificio, tutti sappiamo del mercato che si è svolto in questi ultimi giorni, con un costo della perequazione che passa da 4, a 7, poi forse a 8, ma stasera forse 7 e mezzo milioni di euro, con in più una specie di mancia per chi si nutre della visione verde della vita, la cosiddetta operazione Romagnoli su cui torno tra poco.

Intanto si confonde la perequazione ristretta che si riferisce al comparto oggetto dell'intervento, con la perequazione allargata che riguarda l'intero territorio Comunale. In più avete riflettuto sul fatto che il privato che vede la sua area passare da agricola a edificabile, che la vede urbanizzata con un numero di metri cubi abnorme, che la vede automaticamente entrare a far parte della zona industriale e che godrà quindi di tutti i servizi a partire dalle strade, pagati nella zona industriale da terzi, i loro colleghi industriali che hanno sborsato negli anni e nei decenni fior di oneri primari e secondari? Quel privato paga una parte della perequazione perché l'altra, quella connessa alla cosiddetta operazione Romagnoli la sborserà il Comune, è incredibile ma è vero, cioè la sborseranno i cittadini di Padova.

In terzo luogo, pur non essendo uno specialista di contabilità pubblica, ho come l'impressione che a compensare il guadagno del privato manchino sul piatto quantomeno alcuni milioni di euro più vicini ai 10 che ai 5, qualcosa non torna nei conti e non torna a maggior ragione se si prendono in considerazione i valori posti alla base di altre operazioni già poste in essere da questa Amministrazione come per esempio lo

scellerato, per le tasche dei cittadini, scambio tra le aree del Basso Isonzo e Via Venezia, stranissimo a dirsi anche in quella occasione c'era di mezzo una società che si occupa di supermercati.

Anch'io invito a leggere l'articolo che è stato più volte citato, in relazione al quale mi spiace dirlo, ha senz'altro ragione il Consigliere Cavatton e torto il Direttore Generale. Lo leggerei volentieri, ma non ho tempo. Leggetelo voi con attenzione, non dice quello che ha detto il Direttore Generale, dice quello che ha letto il Consigliere Cavatton.

Punto due, parlo del vizio di legittimità del provvedimento amministrativo per eccesso di potere per sviamento, roba lunga e difficile, che riguarda l'operazione Romagnoli, la faccio più facile che posso. Si tratta di usare un potere attribuito dalla legge per un fine specifico per l'ottenimento di un potere diverso da quello per cui la legge lo ha attribuito e parlo del ventilato esproprio della Caserma Romagnoli.

Lo accennava prima anche la Consigliera Mosco, l'unione tra la delibera Ali e quella che riguarda la Caserma Romagnoli non me la invento io sta scritta nel comunicato stampa a firma del Sindaco di cui abbiamo saputo pochi giorni fa. Ciò posto e a prescindere da tantissimo altro chi e quando ha stabilito per esempio quali e quante cisterne sussistono nel sottosuolo della Caserma Romagnoli? Quanto hanno percolato? Quanto costa realmente e non ipoteticamente bonificarle? Chi si assumerà l'onere di quella bonifica? Andate a informarvi sulla fine che ha fatto l'acquisto del Bo dell'area della Caserma Piave, sono fermi, immobili per ragioni che attengono alla bonifica delle cisterne, non l'avevano contato e costano milioni e milioni di euro.

In più chi vi ha detto che di fronte a un provvedimento di esproprio, cioè unilaterale del Comune, l'espropriato non impugni? E quindi stiamo scambiando un'ipotesi con la realtà, si costruisce l'hub e in cambio si promette che forse si esproprierà, forse l'impugnato, non... l'espropriato non impugnerà e così via. Devo avviarmi a concludere e quindi ve la faccio breve.

C'è un altro punto con il quale chiudo, è importante, siamo in una società fondata sul libero commercio e se Ali una volta incassato il sì di questo Consiglio Comunale vende che ne so alla lombarda Esselunga o lo dico per paradosso perché ho letto la lettera della delibera e se avesse già venduto a Esselunga, dove va a finire tutta la padovanità di questa operazione? Dove va a finire la garanzia che Ali tutela i padovani meglio di quanto farebbe un'altra azienda? Non finisce perché su questo non abbiamo certezze, non conosciamo il futuro. Pensavamo che lo Storione, la Palanca, Testi, Vignato, fossero eterni, non lo sono stati e così potrà essere di Ali. Vi ringrazio.

Presidente Foresta

Grazie. Consigliera Gallani, prego.

Consigliera Gallani (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Userò il mio tempo a disposizione per una serie di rilievi di natura tecnica che rendono problematica, molta problematica questa delibera perché credo e crediamo che sia importante che il Consiglio faccia e condivida una approfondita verifica nel merito delle proposte che gli vengono sottoposte.

In particolare se queste proposte sono al di fuori del programma e delle linee di mandato. E mi rivolgo a noi Consigliere e Consiglieri perché la competenza è nostra, la Giunta ha presentato un progetto che è al vaglio da molto tempo ma la parola è del Consiglio. Rilievi tecnici dicevo, il primo è la ragione di questa lunga discussione ed è carente, monca e non ricevibile e cioè carente l'istruttoria, la motivazione di uno dei presupposti essenziali di attivazione, applicazione della procedura di Sportello Unico per le Attività Produttive in deroga alla norma.

Ovvero banalmente la necessità di Alì di ampliarsi nel quantum di 15 ettari richiesto al progetto. L'ente pubblico avrebbe dovuto verificare tra le altre cose anche l'impraticabilità di soluzioni alternative tali sia da escludere, sia da ridurre il contrasto con gli strumenti urbanistici comunali e la commisurazione dell'estensione dell'area interessata alla variante, sempre 15 ettari alle specifiche esigenze produttive del progetto.

E invece il procedimento amministrativo e conseguentemente la delibera si sono limitati a recepire e riportare quanto richiesto da Alì nel se e nel quanto. Ho cercato e non ho trovato, ho chiesto e non ho ricevuto risposta rispetto alle valutazioni pubbliche effettuate, Alì ha chiesto 15 ettari di suolo agricolo che no, non è un bene ad uso dell'uomo e di questo si discute senza la necessaria valutazione preliminare. Non sappiamo perché quell'intervento, perché di quelle dimensioni, abbiamo solo la dichiarazione del privato che dice molto brevemente che è importante, è necessario e questo viene assunto pari, pari ritenendo quindi l'ampliamento proposto come quello unicamente compatibile con l'esigenza dell'azienda proponente e questo vizio poi si trascina a cascata e vizia tutti i ragionamenti che abbiamo fatto in questi giorni comprese le proposte di compensazione.

In secondo luogo manca la prevalenza necessaria per l'approvazione di un progetto in deroga, la prevalenza dell'interesse pubblico al non consumo di suolo nel bilanciamento tra gli interventi degli interessi coinvolti, anche questo richiesto dalla normativa. Prevalenza che deve sussistere in coerenza con gli obiettivi del Piano degli Interventi e quindi con la politica scelta da questa Amministrazione, con la normativa regionale e sovraordinata sul consumo di suolo, con la tutela anche a livello costituzionale, l'articolo 9 che difende e salvaguarda il bene dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi anche nell'interesse delle future generazioni.

In sostanza non c'è corrispondenza tra l'interesse dell'impresa e quello preminente l'interesse pubblico sia a un equilibrato e ordinato uso del territorio, sia allo sviluppo dell'imprenditorialità quale fattore di sviluppo dell'intera collettività, cito le parole della circolare 1 del 2015.

L'unica motivazione che traspare dalla Conferenza dei Servizi decisori è che si tratta di una proposta a rilevanza regionale con notevole ricadute sul piano occupazionale oltre che a dare un'importanza economica alla città e così con poche parole non verificate si riviene chiusa la prevalenza del soddisfacimento degli interessi coinvolti in funzione delle ragioni emerse, quelle in concreto prospettate.

Ora da un lato l'importanza economica della nostra città non si riduce a questo progetto perché la città è tanto e molto, dall'altro le ricadute sul piano occupazionale appaiono a nostro avviso esigue, non notevoli. Si legge nella bozza di convenzione che il soggetto attuatore si impegna ad effettuare assunzioni nella misura minima di 157 con decorrenza dalla data di agibilità finale dell'ampliamento.

Faccio notare che si tratta di un numero ben inferiore ad altri numeri indicati da Alì in altri scritti e in varie occasioni, che non è prevista alcuna sanzione penale nel caso di mancato adempimento di questo impegno e che i lavoratori potranno essere assunti a seguito ovviamente dei cinque anni del rilascio del provvedimento, nei tre anni successivi, con gran calma.

Per cui si tratta di una previsione di assunzioni future nel lunghissimo periodo e in ogni caso anche a voler ammettere come si spera che risponda alle intenzioni, che si rispetti questo futuro impegno si tratti di un numero all'evidenza basso in un Comune quello della città di Padova di più di 210.000 abitanti. E tutto questo, con questi numeri e con questa portata non incide nel bilanciamento tra gli interessi e quindi non porta a sostenere un prevalente interesse pubblico all'approvazione della variante, né le opere di mitigazione, compensazione previste nel contesto in cui ricade l'intervento, né quanto verrà realizzato dall'Amministrazione Comunale con le somme che Alì verserà per l'esproprio, che andrebbe a versare se passa il progetto.

In quanto queste iniziative che sono iniziative importanti che sono state messe sul piatto negli ultimi giorni non servono a bilanciare l'interesse pubblico prevalente che è quello di non consumare suolo, ormai è una parola che credo ritorni e ritorni. Che è un bene pubblico finito, pressoché esaurito nella nostra città e non rinnovabile. E' noto e non contestabile che ci vogliono centinaia di anni per ripristinare l'ecosistema del suolo e che quindi non si può permettere nuovo consumo di suolo ritenendo di potere azzerare detta operazione con opere di riconversione, depavimentazione, desigillazione di superfici analoghe, se analoghe che appunto non servono ad azzerare il danno ambientale che crea il nuovo consumo di suolo.

A maggior ragione dovremmo prenderci il tempo per riflettere, dico riflettere, sul fatto che questa metodologia operativa possa significare... possa diventare paradigmatica per possibili operazioni future, perché questo significherebbe aprire la strada a nuovo consumo di suolo a fronte di opere di depavimentazione di altre superfici creando in realtà un meccanismo contrario alla normativa citata oltre che contrario alla nostra politica.

E' molto problematica anche la quantificazione del contributo straordinario. Chiaramente ho ascoltato e apprezzato le parole del dottor Stanghellini che però arrivano ora quando sarebbero state più opportune in sede di Commissione Consiliare. Quindi in quest'Aula durante la delibera, la discussione già aperta ecco seguirle con attenzione non era così semplice. Comunque ringrazio per avere partecipato questo dibattito perché chiaramente questo anche dà delle rassicurazioni, però certo solo a seguito delle critiche mosse da molti la perizia è stata modificata in misura consistente solo qualche giorno fa.

E quindi è evidente che se il quantum calcolato è inferiore ai reali valori di mercato delle aree previste per la logistica questo da un lato potrebbe eventualmente implicare una responsabilità erariale dei Consiglieri per cui immagino che anche il professor Stanghellini sia intervenuto, dall'altro sminuisce l'importanza che l'Amministrazione Comunale attribuisce a quel quantum in eccedenza al 50% dovuto per legge.

Inoltre l'Amministrazione propone come forma di riequilibrio un intervento interessante e condivisibile, questo sì, che era nel nostro programma elettorale, quindi ancora più interessante e condivisibile. Una risposta che è bene dirlo è rilevante perché è stata finalmente una risposta politica al tema politico posto, quello della salute del territorio bene collettivo ambientale. In questo caso però, in questo contesto, questo intervento solleva dei dubbi, il primo sono i tempi, la risposta è arrivata molto tardi, non c'è tempo tecnico e politico per fare una attenta valutazione dei rischi, in secondo luogo non si capisce perché bene perché un'operazione che comporta dei rischi da parte del Comune, quindi del pubblico in termini di mercato debba coprire un investimento privato e questo è già stato detto.

La terza è chiaramente il legame con questo progetto perché il contributo andrebbe soprattutto investito un'altra area. Anche questo è stato detto, è vero che quell'articolo 16 a leggerlo dice chiaramente che, almeno come l'ho letto io le possibilità sono quattro e quindi anche quella prevista da questa proposta, però andando a guardare questo progetto specifico come presentato dall'Amministrazione su cui noi Consiglieri siamo chiamati a votare ecco in un'area già così impattata forse sarebbe stato meglio focalizzarsi proprio lì.

Dopo queste note tecniche lasciatemi terminare con delle osservazioni politiche sul voto. Questo voto è rilevante sia per il fatto in sé dato che stiamo parlando di una delle più importanti operazioni urbanistiche degli ultimi anni per dimensioni, ricadute su un'area già pesantemente compromesso dallo sviluppo dei passati decenni e problematica non solo per quelle ragioni, ancora più rilevante, se possibile, perché può segnare un cambio di paradigma e quindi un pericoloso precedente, in un progetto che lo sottolineo e lo ripeto non è parte del nostro mandato, di questo mandato elettorale.

Questa città, questa maggioranza nella scorsa e in questa consiliatura, quindi con i voti di adozione e di approvazione si è finalmente dotato dopo più 50 anni di un Piano di Interventi che per la prima volta valorizza il non costruire e il generare sul costruito. Salvaguarda il suolo che ci rimane, che è poco, che è finito e che è preziosissimo e si è dotata di un Piano Verde che parte dal non costruito addirittura, che immagina come infrastruttura portante quella del verde e i suoi benefici ecosistemici tutti. E proprio in quell'area, in quella porzione di territorio da preservare individuava un corridoio ecologico. In entrambi i

casi, Piano degli Interventi, Piano del Verde, ma penso anche il Paesc come già è stato richiamato, non si tratta, diciamo non si tratta di lussi, ma di scelte politiche di fondo che hanno costruito la nostra entità come maggioranza e come Amministrazione e sono, sono scelte di sopravvivenza per il territorio in questi anni.

Tutti i segnali che abbiamo intorno ci dicono che è il momento di smetterla di usare suolo in una città a tasso di cementificazione sopra il 50% con estati sempre più insopportabilmente calde, in una città in cui ogni volta che piove qualcuno si deve preoccupare di mettere in salvo i propri beni.

Presidente Foresta

Consigliera Gallani la invito a concludere.

Consigliera Gallani (Coalizione Civica)

In questo contesto, concludo, derogare da questa pianificazione di lungo periodo che costituisce il nostro approccio per il presente e per il futuro nella gestione del territorio della comunità di Padova come democraticamente si esprime, in modo così impattante potrebbe costituire questo sì un precedente che rischia di smentire quell'approccio di gestione di bene comune che ci caratterizza e che ci ha dato e ci sta dando già grandi risultati. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Grazie Presidente. Intanto mi riallaccio a una battuta fatta dal collega Turrin quando diceva "Fortuna che siete di Centrosinistra figuriamoci se..." poi si è bloccato perché forse voleva dire "Se foste stati di Destra". E in effetti mi riallaccio proprio da questa battuta che gli è sfuggita poi l'ha bloccata, l'ha bloccata al momento opportuno perché stava in qualche modo finendo forse nel modo più sbagliato.

(Intervento fuori microfono)

Presidente io avrei piacere di potere esprimermi liberamente senza voci di sottofondo.

Presidente Foresta

Consigliere per cortesia quando uno parla non dovete disturbare, quando sarà il vostro turno parlerete.

Consigliere Berno (PD)

Lei Turrin ha già parlato io ho il diritto di parlare.

(intervento fuori microfono)

Presidente Foresta

Non si può controbattere ogni cosa, insomma un po' di silenzio.

Consigliere Berno (PD)

E chiedo anche di recuperare il tempo per cortesia.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Foresta

Consigliere Turrin, la prego di vivamente di stare in silenzio. Quando toccherà a lei avrà le dichiarazioni di voto ce ne è ancora non c'è problema.

Consigliere Berno (PD)

Questo per dire che non abbiamo bisogno di lezioni dal Centrodestra sui temi della sostenibilità e dell'ambiente, perché il programma...

(Intervento fuori microfono)

Ancora c'è uno starnazzare di qualcuno non so di chi sia.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Foresta

Consiglieri. Consiglieri, Consiglieri, Consiglieri allora...

Consigliere Berno (PD)

Presidente avrei piacere che ci fosse un po' di silenzio.

Presidente Foresta

Ascolti perché dopo recuperiamo il tempo. Allora se voi pensate di continuare così possiamo andare fino a mattina non c'è problema.

(Intervento fuori microfono)

No, no... quando avete parlato voi... quando avete parlato, un attimo un'interruzione ci sta, ma non può essere continua. Quando il Consigliere Bianzale ha detto qualcosa che non era corretta io sono intervenuto, ma un secondo è durata, è finita. Quindi la prego vivamente, dai Consigliere Cavatton su, ne abbiamo di tempo ancora la serata è lunga per cui mettetevi tutti tranquilli.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Berno (PD)

Posso continuare Presidente o continua il rumore in sottofondo? Dicevo che non abbiamo bisogno di lezioni sul fronte dell'ambiente dal Centrodestra perché nel programma di questi, non dico questi due anni ma di questi sette anni e anche negli anni futuri che piaccia o non piaccia, siamo tranquilli sul fatto che di aver messo in pista una serie di operazioni che stanno trasformando la città nel segno della sostenibilità, dell'attenzione all'ambiente, della vivibilità.

Il PD che rappresento, naturalmente ha fatto un percorso durato dei mesi insieme alla maggioranza dove peraltro ognuno del nostro Gruppo ha potuto dare il proprio contributo anche in questi ultimi mesi, anche in questi ultimi giorni per migliorare la base di partenza da cui in qualche modo si era partiti. Devo dire che non esiste solo il tema ambiente ovviamente, ma esiste anche il lavoro, esiste anche lo sviluppo e il nostro compito è stato quello di cercare una possibile mediazione, un possibile equilibrio tra valori che non riteniamo debbano essere contrapposti.

La stessa direzione del Partito Democratico riunitasi alcuni giorni fa ha effettivamente anche elaborato alcuni documenti che noi chiaramente abbiamo anche fatto nostri e a cui vogliamo essere coerenti, dove effettivamente si va a sottolineare il massimo sforzo per trovare per questa progettualità diciamo il massimo ritorno in termini ambientali ma senza negare chiaramente anche altri valori che sono in gioco.

Sono stati fatti molti passi in avanti a nostro avviso, c'è da ricordare e questo non possiamo dimenticarlo perché sono dati oggettivi, che nel momento in cui c'era una prima ipotesi di piattaforma si è ritenuto, e questo diciamo la maggioranza l'ha ritenuto tutti insieme come passaggio fondamentale quello di dedicare uno studio di approfondimento per avere dei parametri in modo tale da effettivamente arrivare a un punto di equilibrio anche da un punto di vista evidentemente ambientale. Studio che è stato elaborato da esperti dell'Università di Padova, da una società specializzata e che ha rappresentato una serie di possibili piste per poter in qualche modo arrivare a un punto di equilibrio. Successivamente chiaramente non spettava allo studio trovare concretamente delle soluzioni, sono stati messi in campo con un lavoro a mio avviso molto costante e continuamente anche in collaborazione con anche gli stessi Consiglieri e anche in ascolto del territorio sono stati messi in campo una serie di interventi che riteniamo oggi avere raggiunto sicuramente un punto di equilibrio.

La stessa... lo stesso rilancio fatto dal Sindaco e dalla Giunta con l'operazione Romagnoli unitamente, chiaramente, ad alcuni interventi previsti in zona Granze e e e naturalmente anche con un accordo che naturalmente dovrà evolvere con il Comune di Saonara e che dovrà vedere anche un vincolo a livello provinciale, sono elementi concreti che sono frutto di questa trattativa, di questo ascolto, di questo percorso che è stato lungo, è stato estremamente complesso, difficile, è una scelta non facile questa sera ma riteniamo di essere arrivati a un punto decisamente molto più alto rispetto a quello di partenza, proprio perché ci siamo dati una metodologia, una metodologia che effettivamente credo rappresenti anche un punto di riferimento per il futuro, perché effettivamente non ci siamo fermati a valutare solo una progettualità dell'Ali, ma abbiamo fatto un percorso per arrivare effettivamente su base cittadina a un punto di equilibrio.

Credo che stasera, ognuno di noi debba prendersi chiaramente la responsabilità valutando questa progettualità che stasera è importante, però rappresenta solo una tappa del nostro cammino, un cammino che dura da sette anni e un cammino che ha davanti sfide ancora estremamente importanti. Abbiamo 600 milioni circa di PNRR da gestire, abbiamo fatto delle scelte e faremo ancora delle scelte che vanno nella direzione di migliorare assolutamente la vivibilità e la sostenibilità della nostra città.

Non vado ad elencare quanto già fatto però mi permetto di sottolineare, a esempio banalmente il tema Tram su cui certamente non abbiamo avuto il sostegno della Destra o del Centrodestra, voglio pensare ai tanti parchi che abbiamo realizzato e stiamo realizzando in varie zone della città, parchi che non sono solo per quel rione, ma sono al servizio di tutta la città, in molte di queste operazioni non mi pare che abbiamo avuto il conforto e il voto della minoranza.

Quindi da questo punto di vista, ripeto, non abbiamo bisogno di particolari lezioni per continuare il nostro cammino fino al 2027 tentando di portare avanti al massimo livello tutte le sfide non facili che ci aspettano. Concludo per quanto riguarda anche la prospettiva, appunto, degli investimenti, li abbiamo già detti in termini di compensazione, Granze e Camin, la Romagnoli, l'accordo con Saonara, il vincolo per quanto riguarda la Provincia. Gran parte degli attori della città vorrei sottolineare che si sono espressi, non è banale che gran parte delle forze sociali, dai sindacati anche alle associazioni di categoria ma tante altre realtà chiaramente i comitati vengono ascoltati ma non sono evidentemente l'unico attore di questa città, molti attori si sono espressi giudicando che questa progettualità nella versione che in qualche modo stasera presentiamo abbia raggiunto effettivamente un punto praticabile e di equilibrio. E quindi da questo punto di vista stasera il PD darà il suo contributo fattivo per questo progetto.

C'è infine e concludo, un tema anche di congruità, ho intravisto alcuni emendamenti che parlano di cifre un tanto al chilo, 9 milioni, 10 milioni, allora qui il tema qual è? Che nel momento in cui noi evidenziamo una cifra di ritorno deve essere una cifra che deve avere un parere di congruità e di legittimità e non un qualcosa di sparato a caso per magari gratificare facili applausi. Noi ci prendiamo una responsabilità nel momento in cui votiamo una delibera, deve essere una delibera che deve essere da un punto di vista di congruità, di legittimità, di praticabilità, di rispetto della cosa pubblica ma anche dei diritti dei privati in equilibrio e quindi da questo punto di vista evidentemente alcune proposte che ho visto le leggiamo come, per carità, legittime ma direi abbastanza provocatorie.

Sottolineo che le nostre proposte, anche come PD, come... diciamo anche a nome del nostro Gruppo e riteniamo anche di vari membri della maggioranza, portano il contributo a un livello che riteniamo ragionevole di 7 milioni e mezzo più gli oneri di urbanizzazione, andando a incrementare interventi ulteriori a favore delle zone di Granze e Camin. Credo che questa nostra posizione possa essere, rinnovando evidentemente la fiducia al nostro Sindaco, ma non è questione di fiducia, è questione di rendere noto che questa progettualità ha raggiunto il massimo livello di mediazione e di praticabilità nella massima buona fede e nel senso di responsabilità che ci caratterizza da sempre.

Presidente Foresta

Consigliere Sacerdoti.

Consigliere Sacerdoti (Padova Insieme)

Grazie Presidente. Arriviamo a votare questa delibera dopo settimane di grande fatica, settimane di fatica dovuta al lavoro di mediazione, di approfondimento che un tema importante come quello della tutela del suolo in contrapposizione all'ampliamento di una attività produttiva richiede. E a maggior ragione in questo caso data l'entità della trasformazione e il fatto che questa proposta arriva nel contesto di un Piano degli Interventi teso ad annullare il consumo di suolo, indicando quella che questa stessa maggioranza ha assunto come orientamento sul tema.

Il problema è complesso ed è evidente che il modo in cui viene affrontato dal DPR che prevede l'iter tramite lo sportello Suap non lo affronta adeguatamente richiedendo una mera compensazione economica. Credo che la questione si sarebbe dovuta affrontare dal principio in modo laico mettendo a confronto i diversi punti di vista con l'obiettivo non tanto di ricercare un esito, ma una sintesi che prevedesse una soluzione sufficiente a rendere accettabile l'approvazione dell'ampliamento o viceversa che motivasse l'impossibilità di procedere.

Questo spazio è mancato e solo di recente si è arrivati a discutere di compensazioni anche in termini di permeabilità di suolo aprendo all'aumento del contributo straordinario, discussione che si è aperta anche grazie al lavoro fatto dal Gruppo di Padova Insieme che rappresento, assieme agli altri gruppi di maggioranza, ad altri Consiglieri e Consigliere che hanno portato senza dubbio all'apertura di un ragionamento che abbiamo portato fino all'ultimo momento in questa sede e che ha richiesto la ricerca di interventi di mitigazione, compensazione e ripensamento dello sviluppo complessivo della zona industriale e

che avrebbe meritato più tempo soprattutto alla luce delle nuove opportunità offerta dall'individuazione della Romagnoli come sede di depavimentazione.

Nonostante l'accelerazione impressa alla delibera abbiamo continuato a lavorare per rendere questo intervento un'opportunità, per mettere al centro un territorio che sarebbe altrimenti rimasto ignorato, per mettere su di esso quasi il doppio delle risorse previste inizialmente dalla delibera e per spingere verso una revisione complessiva del modello di sviluppo della zona industriale.

Non dobbiamo infine ignorare che altri Comuni guardano con interesse al metodo che abbiamo cercato di seguire introducendo la ricerca di un'area compensativa come peraltro suggerito da un libro bianco dell'Unione Europea ma non previsto purtroppo da alcuna legge regionale o nazionale.

Per concludere credo che qualunque sia l'esito di questa sera potremmo dire come Consiglieri e Consigliere, come Gruppi politici di avere lavorato per raggiungere il migliore risultato possibile. Qualunque sarà l'esito di questa sera continueremo a lavorare perché il quadrante della zona industriale rimanga oggetto di una revisione in senso ambientale in linea con il programma elettorale per cui siamo stati eletti.

Presidente Foresta

Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie Presidente.

Presidente Foresta

Consigliere Tiso un secondo solo. Chiedo agli uffici come mai rimangono accesi quelli delle prenotazioni e poi una volta che toccano scompaiono? Cioè se uno si prenota si accende il verde, però quando poi ovviamente una volta che si è prenotato dovrebbe scomparire come mai rimangono accesi? Vabbè andiamo avanti intanto noi. Prego Consigliere.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie Presidente. Come è noto il sottoscritto vive a Camin e ha visto fin dagli inizi la nascita, la crescita, lo sviluppo della zona industriale. Mi ricordo bene quando c'era la campagna e quindi quando ero un bambino si poteva scorrazzare nei campi, ora però questo non si può più. Sappiamo che la zona industriale non è nata solamente per fare nascere capannoni ma per trasferire aziende che prima erano in centro storico. Faccio solamente due esempi, dalla prima le Officine Meccaniche Stanga ora diventato ingrosso Cina, la seconda la Birra Peroni che si trovava in Piazza dell'Insurrezione, poi diventata... scusate la Birra Itala Pilsen poi diventata Peroni.

Quindi è un trasferimento importante perché vuol dire e poi c'era sappiamo dove c'è il Parco d'Europa c'era la Snia Viscosa e storicamente, ma moltissimi anni fa, dove adesso si trovano le banche in via Trieste là c'era la cosiddetta Zedapa. Il trasferimento naturalmente ha dovuto provocare questo cambiamento radicale della zona. Qualcuno l'ha deciso, non l'hanno deciso i caminesi, gli abitanti di Granze o di qualche altra parte l'ha deciso l'Amministrazione del tempo e poi una legge dello Stato ha previsto il cambiamento totale e quindi anche l'esproprio da parte delle autorità.

E' un territorio sicuramente che ha subito negli ultimi 50 – 60 anni di storia della Zip, che è trasformato, il mondo agricolo, quel mondo che adesso non c'è più e non ritornerà più, che a noi piaccia o non piaccia non

tornerà più, si è completamente trasformato, è stato cementificato, diciamo pure quello che vogliamo, non tornerà più.

Allora ed è evidente che ora chi vive a Camin e a Granze sta vivendo da anni un'altra storia, non più quella precedente, semplicemente perché la storia precedente non c'è più. Quella fa parte dei libri, non tanto dell'attualità. Capisco chi ha subito quella che viene chiamata un'onta o l'esproprio che ha dovuto dare talvolta per pochi denari il proprio terreno, la propria vita, quello che stava facendo. E' dovuto cambiare vita, capisco sicuramente. Ne conosco molti, moltissimi.

Però non sappiamo, tra l'altro cosa ci sarebbe stato al posto dei capannoni in questo momento, forse che ne so palazzi, case, non lo sappiamo. Non c'erano grandi proprietari terrieri, mi ricordo solamente una storia raccontata da un tizio che abitava a San Gregorio Magno se qualcuno conosce la zona, no, dove c'è Mela Rossa mi ha raccontato: noi avevamo tre campi, tre, io, cinque fratelli, mia mamma vedova, una casa insalubre è arrivata la Zip, per noi – ha detto – è stata una benedizione perché non sapevamo come sbarcare il lunario dove vivere in una casa senza bagno, insalubre eccetera.

Chiaro che per la stragrande maggioranza non è stato così, ma anche questi sono le situazioni che si sono create nel tempo. Quando si parla quindi della zona industriale mi piacerebbe che chi ne parla la vivesse e sapesse che cos'è, chi l'ha vissuta... io quando esco da casa faccio cento metri e trovo capannoni, per me è una cosa giornaliera, per altri no, per altri vivono non Granze o Camin vorrei sottolinearlo questo, vivono il consumo di suolo che è una cosa ben diversa.

A Camin ci sono circa 4.000 abitanti e a Granze circa 1.000, ci sono circa 1600 famiglie tra una parte e l'altra questi sono i numeri, gente nuova che è venuta ad abitare, condomini naturalmente hanno dovuto consumare il suolo, anche dove abito io lo ammetto, perché? Perché non c'era più spazio e tutto è stato trasferito. Allora quando diciamo via Svezia, spero che tutti sappiamo dove sia, dico anche che vicino a Via Svezia c'è Via Olanda, Via Austria, Via Inghilterra, Via Polonia e quella zona è non solo cementificata, ma ci sono solo ed esclusivamente capannoni per molti cittadini di Camin quella non è la zona limitrofa della zona industriale di Via Svezia, è zona industriale. Questa è l'idea per chi parla con la gente qualsiasi, miei vicini di casa giusto per non andare troppo lontano, quella è la zona industriale non c'è altro.

Allora credo poi che quando si parla di logistica bisognerebbe fare un ragionamento e cioè che la logistica si trova in zona industriale, non ci piace, mi dispiace è così. Verrà trasformata, cambiata, magari un giorno quando cambierà il mercato, se andiamo in Corso Spagna troviamo i grandi hub della logistica, Fedex, Bartolini, Tnt e se andiamo in via Austria c'è Gls e possiamo aumentarle.

Allora noi, scusate, la situazione attuale ritorno quindi è che Ali, un'azienda privata in forte crescita, padovana non fa altro che fare una richiesta legittima all'Amministrazione e questa richiesta legittima la fa attraverso il Suap, è previsto. Una richiesta legittima che tra l'altro è legata alla trasformazione di quel luogo che adesso... sul quale stiamo discutendo, perché quel luogo era sempre un terreno agricolo, solo che prima si chiamava di espansione della zona industriale, poi si è chiamato agricolo, ma è sempre lo stesso posto. E questa azienda non è l'ultima azienda come citava qualche altro collega padovano, è una delle maggiori aziende padovane e non è solamente un'azienda che guarda giustamente al profitto, ma è quella che viene chiamato anche un'attività costante legata allo sport, legata al sociale, quella che si potrebbe definire la responsabilità sociale di un paese che ci piaccia o non ci piaccia ma è così, basta leggere, basta capire non solamente andare a fare la spesa.

Dobbiamo anche dire che nessuno è a favore del consumo di suolo, nessuno e le scelte fatte da questa Amministrazione negli ultimi 7 anni sono chiare, Parco Iris eccetera eccetera. Ma la ricerca di una soluzione non ridimensiona il consumo di suolo e l'Amministrazione ha l'obbligo di fare delle scelte, lo dico la verità non ce l'ha nessuno, neanche il Sindaco, nessuno. Chiaro? Solo che per arrivare ad una scelta la verità bisogna cercarla, bisogna ragionarne e questo è la responsabilità del Sindaco e di questa Amministrazione che ha l'obbligo, il diritto dovere di cercarla e cercare di mettere non d'accordo, ma di trovare la soluzione migliore per quello che viene chiamato il massimo del bene.

Quindi noi abbiamo degli attori che sono naturalmente il territorio, che è l'azienda Ali Market, che è di fatto anche quelle trasformazioni che noi abbiamo. Vorrei arrivare alla... rapidamente alla conclusione. Quindi scusate perché qua... quindi il massimo bene possibile per la città, non una parte, per la città, perché il riconoscimento della Caserma Romagnoli non è una cosa banale, perché non è la compensazione che dovrebbe rimanere lì, è il riconoscimento del valore della città.

Poi dico un'ultima cosa non è che a Granze e a Camin siamo all'anno zero, non siamo all'anno zero e ve lo dico personalmente anche se gli amici sono usciti per non ascoltare mi dispiace, non siamo all'anno zero perché abbiamo lavorato per cinque anni assieme al Vice Sindaco è venuto anche il Sindaco più volte, abbiamo lavorato per le strade, per i marciapiedi e su Camin abbiamo messo tanti soldi e là è evidente cosa c'è, no non si è fatto nulla, perché la chiacchiera poi ha fine rapida. Quindi io credo che anche il milione e mezzo, spero naturalmente che poi si possa arrivare al miglioramento di questo importo e anche 100.000 euro che sono stati messi non più tardi di 15 giorni fa nell'assestamento di bilancio, sono a favore dei cittadini.

Quindi io penso che il valore supremo di questo Consiglio Comunale è quello di guardare al lavoro che è stato fatto in questa città negli anni avremo il tram, la linea di tram di superficie, metropolitana di superficie più grande del Veneto e questo vuol dire 7 milioni, 8 milioni di auto che si muovono in meno, forse questo non è stare attenti all'ambiente? Credo. Quindi io penso che dovremmo andare avanti in maniera sicura e in maniera decisa. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Consigliere Concolato. Prego.

Consigliere Concolato (PD)

Grazie Presidente. Colleghe Consigliere e colleghi Consiglieri, arriviamo oggi alla conclusione di un dibattito che è iniziato ormai due anni fa a seguito della richiesta di Ali Spa relativa all'ampliamento del proprio magazzino in via Svevia è stato ricordato più volte nel corso della serata questo intervento è possibile tramite specifiche disposizioni normative che consentono appunto alle imprese di utilizzare il procedimento a sportello Suap in deroga alla legge sul consumo del suolo.

Sin dall'inizio di questo lungo e complesso iter amministrativo e urbanistico, insieme ad alcuni colleghi della maggioranza e raccogliendo le preoccupazioni di molte e molti cittadine e cittadini ho manifestato forte criticità su questo progetto. Un intervento edilizio dall'enorme impatto ambientale in termini di consumo di suolo ma è già stato detto più e più volte..

Proseguo. Un intervento edilizio dall'enorme impatto ambientale in termini di consumo di suolo che aggrava problemi già esistenti come isole di calore urbane e peggiorando la qualità della vita della comunità residente. 154.000 metri quadrati di suolo, sottratti dalla loro originaria destinazione agricola e privati dalla loro funzione ecosistema... ecosistemica, per le seppur legittime esigenze produttive di un'azienda privata.

Le preoccupazioni sollevate in questi mesi non hanno riguardato solo l'aspetto ambientale, ma anche la coerenza con gli indirizzi che abbiamo dato al nostro strumento di programmazione urbanistica, con lo stop al consumo del suolo e la necessità di perseguire l'interesse pubblico generale. Questi tre temi, impatto ambientale, coerenza della nostra proposta politica urbanistica e interesse pubblico, rappresentano le principali criticità che hanno reso in questo anno e mezzo difficilmente accoglibile la proposta di variante.

Pur non apprezzando modalità e tempi con cui è stata portata nel dibattito consiliare ho accolto con favore il cambio di prospettiva che ha portato l'Amministrazione a proporre l'acquisizione e successiva desigillazione dell'area dell'ex Caserma Romagnoli. Una proposta che punta a bilanciare il consumo di suolo causato dalla variante lì a livello cittadino.

Una scelta che coincide con gli indirizzi strategici fissati dall'Amministrazione e fissati nel programma di mandato, ma che apre tutta un'altra serie di interrogativi a cui abbiamo il dovere di dare subito delle risposte, in primo luogo dobbiamo garantire che la superficie di suolo depavimentato corrisponda effettivamente a quella consumata e qualora non lo fosse individuare le superfici necessarie per raggiungere il rapporto uno a uno, possibilmente all'interno della zona industriale.

Dobbiamo poi fissare delle garanzie a tutela della collettività determinando preventivamente i costi dell'operazione legata alla Caserma Romagnoli. E' essenziale legare procedimento di esproprio dell'ex Caserma alla preventiva quantificazione dei costi di bonifica, demolizione e desigillazione del suolo. Qualora i costi dovessero essere di gran lunga superiori ai ricavi previsti dalla vendita dei diritti edificatori della volumetria lì ricadente ritengo prudente dirottare le risorse provenienti dal contributo straordinario a progetti di mitigazione e riequilibrio ambientale della zona è qui che a mio avviso vanno concentrati maggiori sforzi per controbilanciare l'impatto ambientale dell'intervento.

Per quanto ambiziosa e strategica sia l'operazione della Caserma Romagnoli per l'intera città, va cercata una scelta di maggiore giustizia sociale nei confronti del territorio interessato dalla variante Ali. L'interesse pubblico va perseguito incrementando ulteriormente il contributo straordinario richiesto da Ali e destinandola alla riqualificazione nella zona industriale e dei quartieri che hanno subito il suo sviluppo nel corso degli anni a partire da Granze e Camin.

Fatte queste necessarie premesse è compito, è responsabilità di questa maggioranza presentare tutte le proposte emendative per migliorare significativamente la proposta di delibera in discussione. Migliorie che avrò modo di illustrare successivamente nel corso della presentazione degli emendamenti, che riguardano in particolare alcune necessità, integrare ulteriormente le risorse destinate a opere di mitigazione ambientale a Granze e Camin, attraverso una ulteriore revisione al rialzo del contributo straordinario.

Vincolare le risorse derivanti dagli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, circa un milione di euro alle aree interessate dall'intervento in variante concertando le progettualità con le comunità residenti. Vincolare la procedura di esproprio della Caserma Romagnoli alla quantificazione, come già detto, dei costi di bonifica, demolizione e depavimentazione. Parallelamente ritengo necessario che l'Amministrazione si faccia carico dello sviluppo di un piano strategico per la rigenerazione e riequilibrio ambientale della zona industriale che deve gravitare attorno a tre assi principali: individuazione e monitoraggio degli indicatori ambientali e di salute della popolazione finanziando progetti specifici per il loro miglioramento.

E' nostra responsabilità misurare l'impatto del progetto secondo indicatori scientifici come permeabilità del suolo, indici di biodiversità, isole di calore, qualità dell'aria e delle acque e sviluppare progetti per migliorare questi parametri. Aggiungo un secondo punto, approvazione di un masterplan per programmare lo sviluppo e la riqualificazione del piano industriale di Padova, coinvolgendo in questo percorso tutti gli stakeholder, dalle istituzioni ai comitati locali, dalle imprese ai lavoratori, per definire linee strategiche per una rigenerazione sostenibile della zona industriale, dotarsi di strumenti di governance adeguati e per guidare lo sviluppo sostenibile della zona industriale, tenendo insieme esigenze di riequilibrio ambientale, rigenerazione urbana e attrazione di imprese e investimenti ad alto valore.

Insieme al collega Giovanni Gabelli abbiamo suggerito attraverso una mozione che è all'ordine del giorno quali possono essere questi strumenti e il ruolo che deve avere secondo noi il Consiglio Comunale in tutto questo percorso. La recente fusione di Interporto ed ex Consorzio Zip può rappresentare una opportunità per rinnovare la missione della nostra società partecipata affidandogli una nuova attività che è volta appunto alla promozione e rigenerazione del riequilibrio ambientale della zona industriale, offrendo servizi e infrastrutture sostenibili, innovative e un contesto attento all'ambiente, alla qualità della vita di chi ci vive e lavora.

Vado a chiudere. Durante questi ultimi due anni il fine ultimo del mio impegno che ho sempre onorato con spirito di servizio, è stato quello di ottenere il meglio per la nostra città. Con questo obiettivo mi sono opposto alla prima proposta di compensazione ambientale prevista dal progetto, ritenendola totalmente

inadeguata e rifiutando l'idea che si potessero compensare 154 ettari di suolo impermeabilizzate con poche opere di compensazione. Per molti mesi, insieme ad alcuni determinati colleghi e colleghe e grazie anche alla capacità di ascoltare dell'Amministrazione abbiamo lavorato per trovare delle soluzioni, il tutto in un dibattito cittadino che non ha garantito la serenità necessaria in queste occasioni e che ha spesso perso di vista la dimensione della complessità, un lavoro faticoso di studio, ricomposizione e mediazione che ha portato risultati tangibili a mio avviso, che non metterà d'accordo tutti quanti ma che penso meriti il giusto rispetto.

Confido davvero e chiudo che lo sforzo compiuto e l'impegno concreto di cui si è fatto carico l'Amministrazione sia il punto di incontro e di partenza per questa nuova fase. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliera Andreella tocca a lei.

Consigliera Andreella (PD)

Grazie Presidente. Care colleghe e cari colleghi, per l'ennesima volta incomincio un mio ragionamento qui dentro citando la nostra Carta Costituzionale: L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini impediscono il pieno sviluppo della persona umana.

Perché? Perché parto da qui? Parto da qui perché insieme ai colleghi e alle colleghe del mio Gruppo abbiamo presentato un emendamento a questo documento nella parte già citata dalla collega Gallani ovvero dove a pagina 11 si scrive "Incremento occupazionale che interesserà con ogni probabilità cittadini di Padova e del suo hinterland".

Abbiamo chiesto di aggiungere con un emendamento "Da inquadrare in netta prevalenza con contratti stabili". Ora io non credo che noi si possa stabilire 157 persone siano sufficienti o non siano sufficienti per pensare a un diritto fondamentale dell'uomo, della donna, della persona. Il lavoro è un diritto fondamentale previsto dalla nostra Costituzione. E che siano 157 o anche uno solo come abbiamo sempre detto di fronte ai diritti sociali ed economici abbiamo sempre detto anche solo una persona che riesce ad ottenere i suoi diritti per noi è un passo avanti, figuriamoci 157.

Ora vorrei citarvi i dati usciti dall'Istat pochi giorni fa. Su circa 23 milioni di occupati in Italia noi abbiamo 2 milioni e 700.000 persone che vengono considerati lavoratori poveri. Questo dato sui lavoratori poveri è un dato nuovo, fino a pochi anni fa noi parlavamo di occupati o disoccupati, ora dobbiamo parlare anche di occupati, lavoratori poveri, ovvero lavoratori che il più delle volte non hanno dei contratti stabili e non avendo dei contratti stabili non hanno la possibilità di essere liberi di fare delle scelte, delle scelte di vita che possono essere decidere di chiedere un mutuo per acquistare un appartamento o di sposarsi o di avere dei figli o di iscriversi all'Università dopo avere già fatto magari un corso universitario e di iscriversi per la prima volta perché tutto questo ha un costo e se non hai un lavoro non sei libero di scegliere che cosa fare della tua vita.

Io in questo momento penso che tra le tante cose...

(Voci confuse)

Scusate però veramente è fastidioso. In questo momento penso che tra le tante cose che abbiamo detto finora su questo atto che stiamo presentando, sulle tante cose che abbiamo detto ci siamo dimenticati delle persone. Le persone sono la parte importante della nostra vita, le persone sono importanti, le donne, i cittadini, le persone che hanno la possibilità di essere libere di scegliere perché hanno un lavoro.

Ora....

(Intervento fuori microfono)

Credo Presidente, di avere diritto di parlare da sola.

Presidente Foresta

Vi prego di nuovo cortesemente che quando uno parla non va interrotto. Quando sarà il vostro turno e avrete il tempo per farlo avete le dichiarazioni di voto e potete dissentire, potete dire il contrario di quello che è stato detto, ma è una questione che mi mette sempre in difficoltà perché penso che a questa età io non debba richiamare continuamente.

Consigliera Andreella (PD)

Grazie. Vi parlo da madre di due giovani, un giovane uomo di... 35 anni e una giovane donna di 26, entrambe laureati, entrambe con lavori precari. Mio figlio è attualmente impiegato precariamente presso un ente che per ben tre volte, per ben tre volte, nonostante abbia vinto dei concorsi interni, per ben tre volte gli ha rinnovato il contratto a tempo determinato. Mio figlio ha deciso di cambiare vita, di uscire da questa empassa perché a 35 anni una persona ha diritto di fare delle scelte e di non essere legato a un lavoro che non c'è o che ci sarà per un po' e poi non ci sarà più.

Mia figlia è più giovane. Mia figlia è più giovane, ma è nelle stesse condizioni. Nessuno dei miei figli può decidere di acquistare una casa se io non metto una firma per loro. Nessuno dei miei figli...

(Intervento fuori microfono)

Grazie davvero. Nessuno dei miei figli può permettersi di avere dei figli perché non hanno un lavoro stabile e noi qui in questo momento non vogliamo tenere in considerazione che è vero sono due le cose fondamentali nella vita la libertà di scegliere e quindi ribadisco la libertà di avere un lavoro stabile e la salute, in questo paese, purtroppo, in questo paese, lo ribadisco, in questo momento non abbiamo né una libertà, né l'altra.

Tutto questo forse può centrare poco con il progetto dell'hub logistico? Io credo di no. Perché torno a quei 157 che avranno un posto di lavoro e che se verrà accolto penso che sia stato accolto il nostro emendamento, potranno contare sul lavoro stabile che consentirà a loro di avere la libertà di fare delle scelte. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie.

(Intervento fuori microfono)

Per cortesia un po' di silenzio.

(Voci confuse)

No, no, signora credo che il Vice Presidente Lonardi sia stato molto più compiuto di me, io devo tenere l'ordine dell'Aula voi non potete parlare e disturbare i lavori, se volete rimanere dentro nulla quaestio perché è un vostro diritto, ma non potete disturbare i lavori, perché altrimenti io sarò costretto a chiamare il Vigile e farla accomodare. Chiaro? Bean.

Consigliere Bean (PD)

Grazie Presidente. La proposta che andiamo a votare oggi è di grande rilievo non solo per le ricadute economiche, sociali, urbanistiche, territoriali ma anche per il suo rilievo è importantissimo dal punto di vista amministrativo perché interroga questa Amministrazione sul come perseguire per l'appunto l'interesse pubblico. E per questo io ringrazio davvero tutti e tutte coloro che hanno contribuito a cominciare dai Consiglieri, dai colleghi e dalle colleghe Consigliere e Consiglieri Comunali che hanno cercato di imprecisare e affinare la delibera di oggi con degli emendamenti che poi andiamo a votare, ma ringrazio anche l'Amministrazione, il Sindaco, gli Assessori competenti per il lavoro svolto e anche i professionisti di cui ci siamo legittimamente avvalsi per affrontare una questione sicuramente complicata, come diceva il collega Concolato, una questione che affronta una dimensione di complessità. Perché la costruzione del nuovo polo logistico Ali unita alla operazione di depavimentazione che andiamo a votare oggi sulla ex Caserma Romagnoli per l'appunto ci interroga sulla necessità di perseguire correttamente l'interesse pubblico quando l'interesse pubblico è composto da diversi interessi collettivi che una buona amministrazione, una buona politica, ne ho sentito tanto parlare questa sera, ha sempre il dovere di provare a conciliare nella soluzione più efficiente e più ottimale possibile, qual è, secondo me, la proposta che andiamo a votare questa sera.

Gli interessi in questo caso in gioco sono ambiente e sostenibilità, lavoro e stabilità occupazionale e sicuramente sviluppo economico e del territorio e specifico che per me la priorità è proprio la seguente, l'ordine che ho appena citato, non mi nascondo e credo che dopo un lavoro lungo e instancabile che abbiamo fatto in questo lungo periodo siamo riusciti a conciliarli.

Questo perché negli ultimi anni la buona amministrazione e la buona politica di fronte a quelle che sono le legittimissime istanze del privato, secondo me, ha ceduto in un paradigma per cui il pubblico si è sempre sentito obbligato a rispondere in tempi forse troppo brevi a quelli che erano istanze di questo tipo e secondo me il tempo per cui è stata criticata l'adozione di questa delibera dai membri dell'opposizione, il tempo lungo che abbiamo scelto di prenderci per arrivare a questo voto è invece la misura della buona amministrazione, della buona politica, perché di fronte a una dimensione così complessa con interessi collettivi che sembrano per l'appunto non collimare, una buona amministrazione si prende il tempo per ascoltare gli esperti, le parti sociali, i vari interessi collettivi che emergono e anche la diversità d'opinione.

Prima è stato citato in ballo il liberismo, no? A me piace dire che noi invertiamo questo paradigma culturale, politico e giuridico oggi per cui le Amministrazioni hanno sempre risposto a istanze del privato senza prendersi il tempo necessario per affrontare una dimensione, una dimensione assolutamente complessa e questo l'abbiamo fatto proprio saggiando tutte quelle che sono le posizioni in campo e soprattutto affermando quello che è davvero l'interesse pubblico che in questo caso consiste nel tenere assieme gli interessi collettivi in gioco e quindi l'interesse territoriale sicuramente del quartiere Granze, Camin, dei quartieri su cui insiste questo intervento, l'interesse all'ambiente per arrivare comunque al consumo di suolo zero attraverso un importante intervento di depavimentazione e l'interesse al lavoro, all'occupazione stabile che come ha detto saggiamente chi mi ha preceduto è un interesse che non va taciuto e credo che gli interventi delle parti sociali e dei sindacati in questi ultimi giorni l'abbiano fatto molto capire sui giornali.

E proprio per questo io ritengo questa proposta estremamente soddisfacente, credo che abbiamo fatto un grande lavoro perché prendersi il tempo necessario poi consente a un'Amministrazione per l'appunto di saggiare tutto quello che è in gioco e arrivare a una soluzione ottimale. E lo attesta quello che secondo me è il contenuto di questa delibera che è stato già esplorato dal punto di vista tecnico, dal punto di vista giuridico in queste lunghe ore in cui abbiamo discusso e che quindi io sintetizzerò davvero brevemente, andrò a concludere. Perché quello che andiamo a votare oggi nel combinato disposto tra variante, convenzione e impiego del contributo straordinario che andremo a chiedere per l'appunto all'azienda istante, andiamo a votare un consumo di suolo zero attraverso un grande intervento di depavimentazione, di desigillazione e un impegno al pareggio del consumo di suolo, mi piacerebbe vederlo non solo da parte delle Amministrazioni pubbliche comunali come la nostra, ma anche di enti sovraordinati che invece, ahimè penso alla Regione, su questo tema hanno varato degli interventi legislativi pieni di deroghe, penso al Piano Casa, penso alla legge faticosa consumo di suolo zero che in realtà prevede un sacco di deroghe e che invece non curano questa

parte dell'interesse pubblico che riguarda l'ambiente e il pareggio dal punto di vista del consumo di suolo a cui noi invece teniamo e che cerchiamo di incontrare con questa delibera che riassume un contenuto secondo me ottimale con tutti gli interessi in gioco.

Poi sicuramente c'è l'aspetto per cui almeno un milione e mezzo, spero anche di più, vedremo con gli emendamenti che andremo ad approvare, che il mio Gruppo Consiliare, il Gruppo Consiliare a cui appartengo ha prodotto con intensità e attenzione. Almeno una parte, almeno un milione e mezzo andrà investito per il rilancio dei quartieri su cui insiste l'intervento e questo è assolutamente importantissimo rispettando quelli che sono i contorni delle norme di legge e dando ascolto ai cittadini e alle cittadine di quel territorio. E poi diamo delle garanzie economiche all'occupazione stabile come è stato ben detto prima che è assolutamente fondamentale.

Ci è stato detto da tanti cittadini e tante cittadine mantenere, mantenere il lavoro stabile a Padova nella nostra città, un lavoro di qualità che tenga conto dei diritti e che consenta alle persone che lavorano per quella azienda oggi di condurre una vita dignitosa, di poter portare avanti la propria vita è sicuramente una priorità al pari delle altre estremamente importante.

E quindi questo è secondo me quello che votiamo oggi, un provvedimento per cui ci siamo presi il tempo necessario. Un provvedimento che permette di riassumere, di tenere insieme ambiente e sostenibilità, lavoro, occupazione stabile e sviluppo economico ed è per questo che questa delibera mi convince e credo legittimamente rispettando tutte le altre opinioni in gioco, che faccia l'interesse pubblico ed è per questo che la delibera in oggetto avrà il mio voto favorevole. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Gabelli.

Consigliere Gabelli (PD)

Grazie Presidente. In questi mesi è successa una cosa abbastanza rara per quanto riguarda la mia vita politica cioè che il mio nome è apparso sui giornali. E' apparso sui giornali parecchie volte e sempre con notizie per lo più false posso dire perché c'era scritta la mia opinione, opinioni che io non condivido. Sarebbe bastato una telefonata al mio numero, penso che non sia irraggiungibile, ma a questo punto visto che siamo alla resa dei conti vale la pena che io esponga con chiarezza la mia opinione e l'ho trovata esposta molto bene sulla delibera in un passaggio interessante e dice questo: Alla luce di quanto esposto risulta quindi equilibrato che gli oneri economici necessari per la realizzazione di un intervento di depavimentazione diretto al perseguimento del saldo zero di consumo di suolo, nonché quelli per la realizzazione di opere ambientali di mitigazione da realizzarsi nel contesto siano posti a carico del soggetto che intende realizzare l'intervento in discussione in quanto si ritiene equo, corretto e opportuno che i costi collettivi delle esternalità sfavorevoli siano esse sociali, ambientali o di altra natura siano sopportate dal soggetto che interviene.

Questo è quello che io ho detto nelle occasioni che mi sono state date al mio Gruppo e al Sindaco e cioè che questo è un progetto, per quanto commendevole forse da un punto di vista tecnico, per quanto da favorire da un punto di vista di sviluppo dell'impresa e del lavoro, che però comporta una serie di esternalità di cui non può farsi carico il pubblico, sia inteso come cittadini, sia inteso come finanza.

Ora questa è stata una posizione controversa i primi tempi che però ha trovato via, via più apertura, mi pare dall'Amministrazione fino a presentare però un progetto che a mia valutazione va in questa direzione, ma presenta alcuni grossi problemi e lo fa e faccio un momento un passo indietro perché ci muoviamo in un contesto, io questo credo sia il vero problema che ci rende veramente difficile operare in queste condizioni.

Noi operiamo su leggi, decreti attuativi, tabelle tecniche settati su un tempo che non c'è più. Vi faccio un esempio penso ben chiaro. Il Comune di Padova e tutti i Comuni a monte del Bacchiglione di Padova

operano sicuramente nel rispetto della legge nel momento in cui dimensionano la permeabilità idraulica di qualunque opera pubblica o privata. Eppure negli ultimi anni la finanza pubblica regionale, provinciale, comunale adesso non so bene le linee di finanziamento, ha dovuto intervenire per costruire delle casse di laminazione.

Ma come è possibile se noi rispettiamo tutti gli standard? Vuol dire che gli standard non sono più adeguati ai tempi che viviamo. Io questo credo che si applichi in tanti settori e il fatto che un contributo a degli oneri di urbanizzazione sia fissato in percentuale sul valore che il privato acquisisce e non sul danno che provoca, crei un problema di fondo che è veramente difficile andare ad aggiustare.

Il Comune, nella persona della Giunta che propone questa delibera a noi, ha proposto appunto questo progetto Romagnoli che i miei colleghi hanno ben discusso nelle sue varie ramificazioni forse è inutile che lo vada a fare in dettaglio, secondo me i grossi problemi sono tre, il primo è il suo posizionamento, il secondo è il rischio che ci assumiamo nel procedere senza una corretta... senza una assoluta valutazione di quanto potrebbe costare la bonifica e la depavimentazione dell'area e il terzo è il fatto che in ogni caso questo avverrebbe con un delta a sfavore del Comune per cui il Comune si assume parte dei costi.

Parte di questi assunti e problemi li ha già esposti il mio collega Concolato, abbiamo voluto andare a prenderli in considerazione con degli emendamenti che cercano essere almeno in parte riparativi di questi problemi. Tuttavia sulle criticità non mi fermo perché penso che siano chiare anche dagli interventi precedenti, dobbiamo dire che un'operazione del genere sarebbe difficile per il Comune cominciare a metterla in campo senza questo inizio di fondi, questo slancio dato dal privato e devo comunque anche ammettere che questa proposta va in una direzione molto positiva rispetto a dove eravamo partiti.

E questo noi non lo possiamo non rilevare, possiamo ritenerlo insufficiente, ma non possiamo anche rilevare come seconda cosa il fatto che questa sia una operazione nei fatti non sentita, senza precedenti che poi non vada a completare la giustizia secondo il nostro punto di vista, va anche detto che può segnare la strada per questo... in questo campo.

E su questo e vi assicuro che sono molto combattuto, prevale in parte la voglia di prenderlo come un primo passo in una direzione nuova e su questo mi piace pensare che questo intervento, anche se pesantemente impattante sull'area, possa scatenare una nuova fase di gestione e riflessione sulla zona industriale. Guardate io per quanto ai margini dell'azione politica e della scena ormai ho il privilegio di sedere su questi banchi da sette anni e si è parlato spesso di zone industriale, ma mai con lo studio, gli approfondimenti e la voglia di cambiare le cose che ho registrato sicuramente negli ultimi mesi.

Ed è da questo che io vorrei ripartire. Io vorrei che, accettata questa operazione, questa Amministrazione possa programmare un vero cambio di mentalità su quella che è la nostra zona produttiva, una mentalità che punta a prenderne cura e non a cestinare nel quadrante ciò che è brutto, ma necessario.

Io voglio sperare che l'azione del mio Gruppo Consiliare che ha cercato di aggiustare quanto era in suo potere all'interno di questa proposta, altre cose non erano negoziabili, sia un'azione positiva possa almeno in parte parare qualche colpo che riteniamo più pericoloso degli altri, cito gli emendamenti che ho avuto l'onore di presentare. Uno è stato dichiarato inaccettabile o sarà dichiarato inaccettabile per problemi di forma, un altro impegna il contributo degli oneri di urbanizzazione che è circa di un milione in opere nel quadrante della zona industriale e invece un terzo è solo un emendamento di significato che punta a integrare parte dei contenuti della mozione che abbiamo presentato io e il collega Concolato che speriamo sia discussa dopo questo argomento all'ordine del giorno. Ecco lì punto a integrare direttamente dentro la delibera, perché questa nuova visione che vogliamo immaginare per la zona industriale lasci la sua traccia anche su questo deliberato.

In questo vorrei essere chiaro anche con il Sindaco, noi non possiamo impegnare fattualmente in sede di delibera questo o quell'argomento perché è ovviamente un'azione futura, in questo e appunto su questo spero ci sia la massima chiarezza vale la fiducia che c'è tra Consiglieri e Giunta che quanto chiediamo e chiedono i territori con forza non rimanga lettera morta, non rimanga come le tante mozioni a che sono rimaste negli

archivi, ma possa raccogliere tutte le forze di questa maggioranza e perché no della minoranza insieme alle categorie produttive e i territori per provare a dare una svolta alla zona industriale. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Lonardi.

Consigliere Lonardi (Lega)

Grazie Presidente. Non voglio soffermarmi sugli aspetti importantissimi di natura legale che rendono questa delibera debolissima, impugnabile, ma voglio soffermarmi... e su cui molti Consiglieri sia di maggioranza e tutta la minoranza hanno messo in rilievo, ma voglio soffermarmi sullo scempio che viene fatto non delle leggi, ma della credibilità politica di questa Amministrazione per l'utilizzo sistematico di falsità. La prima, la più importante già citata riguarda la soddisfazione per avere approvato un Piano degli Interventi che pone fine al consumo di suolo.

L'Assessore Bressa ci ha spiegato che questa delibera non c'entra, non consuma suolo perché? Perché era già stata prevista, era già stata presentata l'istanza dalla proprietà il 30 settembre del '21 attraverso un percorso diverso il Suap, ma la domanda è: ma il consumo di suolo è quello che si fa con le vie ordinarie e basta e se si fa con il Suap non è consumo di suolo? Con l'aggravante che quando si è espressa, il Sindaco si è più volte pronunciato in tal senso, moltissima... tutta la maggioranza, gli Assessori, si è espresso con la soddisfazione di avere approvato un Piano degli Interventi che impedirà, avrebbe dovuto impedire tale consumo, va bene, si sapeva già che invece 150.000 metri quadrati, come giustamente a suo tempo ha denunciato con una chiarezza che oggi ha riportato, ci ha fatto riascoltare il Consigliere Turrin, 150.000 metri quadrati erano già lì pronti per essere invece... per andare a consumare suolo, va bene?

Quindi il Piano degli Interventi del Comune di Padova è una falsità, noi abbiamo sempre detto: ritiratelo e portate avanti, invece, la nuova... una nuova via, un nuovo metodo che è quello di consumarlo questo suolo, cosa che state facendo, che volete fare chiedendo l'approvazione di questa... delibera. Non nascondiamoci dentro il fatto di avere utilizzato un percorso diverso. Un'altra falsità è stata quella ribadita anche questa sera già due volte dall'Assessore Bressa e anche del Capogruppo Berno riguarda quello di avere del supporto sul posto dell'Università.

Il Comune di Padova, abbiamo già dimostrato con interrogazioni, ha dato incarico non all'Università, a nessun dipartimento universitario la rettrice l'ha smentito, ha dato incarico a una piccola società di Noventa di Piave Terre Srl con 76.000 euro per dare un parere. Va bene. Questa società ha dato incarico non all'Università, ma a un singolo nemmeno docente, a un... come si chiama? A un ricercatore a tempo determinato dell'Università tal dottor Manzardo. Però viene sempre venduta come un parere autorevole di un ente terzo super partes appunto come l'Università.

Un'altra falsità riguarda l'imputazione delle spese, anche questo è stato ricordato quindi vado via velocemente, ma le spese di bonifica non sono assolutamente quelle di cui parla la famosa delibera che abbiamo visto dopo l'approvazione in Commissione in sostanza, questi non sono pareri di chi dice spese di bonifica saranno sicuramente maggiori, questo deriva dall'osservazione di tutte le bonifiche che negli ultimi 20 anni hanno interessato luoghi degradati del nostro territorio, caserme piuttosto che altre sedi di aziende solo per il PP1 area analoga, siamo già oltre i 13 milioni di euro, non 2 milioni, siamo già oltre i 13 milioni di euro, aziende fallite e così via.

E' chiaro che tutte queste cifre vanno a inficiare, a dimostrare che quelle che sono state poste in delibera sono messe lì a caso, ci sarebbe solo un metodo di dire che voi credete a queste cifre ed è quello signor Sindaco di dire se non saranno quelle io risponderò della differenza. Io voglio chiedere se lei o quale Assessore o quale Consigliere è disposto a dire che garantisce di tasca propria la veridicità delle cifre che avete posto su questa delibera. Viene da chiedersi allora perché usare questo metodo per arrivare così velocemente

all'approvazione di una delibera oggi? Abbiamo chiesto ma qual è? Che esigenza c'è?

(Intervento fuori microfono)

Presidente Foresta

Vi chiedo scusa. Vi chiedo scusa, ma vi pregherei di non disturbare perché il Vice Presidente sta parlando. Scusate, scusate ancora.

Consigliere Lonardi (Lega)

Che urgenza c'è di tale... dell'attivismo signor Sindaco, in cui l'abbiamo visto impegnato in questo ultimo mese che l'ha portato addirittura il 30 aprile nell'altra sede che occupa in Provincia a nominare Ali impresa di eccellenza consentendo anche con questa nomina di andare in deroga ai limiti di espansione come avete anche avuto il coraggio di scrivere in delibera. Domande senza risposta. Io vorrei in questa sede un dubbio però porlo, secondo me c'è un pareggio dei conti con un altro regalo che la vostra Amministrazione ha fatto nella passata legislatura alla grande distribuzione in particolare all'Aspiag con l'aumento della cubatura attraverso la triangolazione tra l'area del Basso Isonzo, Via San Marco e via del Pescarotto, un plusvalore in cui non c'è stato sostanzialmente nessun calcolo di contributi e su cui c'è stato anche un esposto dell'ex Sindaco e Consigliere Comunale Massimo Bitonci presentato in Procura che evidentemente si è perso oppure qualche manina sta nascondendo. Scusate.

Credo che in tutta questa vicenda alla fine ci saranno molte più... molti più sconfitti che vincitori. Innanzitutto ci sarà... a perdere sarà la comunità di Granze e Camin, che pure l'ha votata a maggioranza dai dati che abbiamo visto e che si vede tradita dalla clamorosa e incredibile smentita politica e umana dall'impegno da lei assunto con il Piano degli Interventi declamato nell'ultima campagna elettorale e che ora si vede invece edificata tutta quell'area.

Sarà sconfitta la città di Padova di fronte a un esempio che alla fine comunque chi ha i soldi vince, questa è la filosofia molto terra terra, ma quello che il cittadino capirà è che chi ha potere economico potrà comunque vincere oppure vincerà sul presupposto di alcuni criteri che possono anche diventare oggettivi, perché se abbiamo visto che basta assumere 150 persone per avere diritto a edificare 150.000 metri quadrati, vuol dire che ogni lavoratore vale mille metri quadrati e qualsiasi imprenditore verrà qui a chiedere lo stesso trattamento e sarà ben difficile dire di no anche se immagino signor Sindaco che lei dice: ma questo sarà un problema di qualcun altro. Però è un'eredità pesante che resta a questa Amministrazione.

E seconde me esce sconfitta anche Ali devo dire, per questa ferita che infligge alla nostra città, che infligge a Camin, che infligge a tutto il territorio comunale. Quando sarà realizzato, se sarà realizzato il mastodontico magazzino, in particolare l'edificio alto 35 metri tanti padovani si chiederanno: ma chi è stato a dare il permesso per costruire nel terreno agricolo una cosa del genere?

E la risposta sarà quella che si dice di solito: è la solita politica. No signor Sindaco non è la solita politica vi state assumendo la responsabilità e lei in prima persona di compiere questo scempio del nostro territorio, io sono certo che di fronte al crescere dei dubbi, delle perplessità, delle domande delle opposizioni nel territorio il compianto Francesco Canella avrebbe chiesto una pausa di riflessione per una rivisitazione di tutto il progetto perché la pazienza non gli è mai mancata come ha dimostrato ad Abano e come ha dimostrato soprattutto a Cadoneghe con l'area ex Grosoli. Grazie.

Presidente Foresta

Parola al Consigliere Tognon.

Consigliere Tognon (PD)

Grazie Presidente. Sono state dette moltissime cose negli interventi che si sono succeduti e non le ripeto, mi riservo poi di fare altre considerazioni successivamente nella dichiarazione di voto che farò. Voglio comunque fare alcune sottolineature. Nella delibera si parla di saldo di suolo pari a zero mettendo sullo stesso piatto il suolo vergine con quello depavimentato che è tutt'altra cosa. Ritengo la depavimentazione delle aree inutilizzate un'azione da perseguire sempre, dovunque ci sia la possibilità ma che non può essere una condizione per poi potere consumare nuovo suolo come qualcuno sostiene.

Non credo quindi che sia da considerare l'acquisto dell'area dell'ex Caserma Romagnoli una compensazione in grado di recuperare i servizi ecosistemici persi con la cementificazione dell'area di Ali sia in termini reali che di superficie. Sulla Romagnoli, ammesso che si riesca a portare a termine l'acquisizione in tempi ragionevoli rimane comunque una operazione ancora tutta da verificare e da valutare in modo approfondito, infatti oltre allo stabilire la convenienza di procedere con un esproprio acquisto è imprescindibile una stima attraverso opportune indagini scientifiche se vogliamo anche del reale costo di bonifica dell'area.

E' inoltre da capire la legittimità di tale operazione mi riferisco a quanto riportato all'articolo 16 comma 4, lettera d) ter del DPR 380/2001 dove nel precisare le modalità di calcolo di contributo straordinario si attesta l'interesse pubblico vincolato a specifico centro di costo per la realizzazione di opere pubbliche e servizi da realizzare nel contesto in cui ricade l'intervento.

Con l'operazione Romagnoli si sottrarrebbe una compensazione spettante esclusivamente a Granze e Camin. E' una scelta che faccio fatica a condividere perché così facendo per l'ennesima volta si negherebbero le dovute compensazioni a questa comunità. Nella delibera si fa anche accenno alla questione del lavoro. Ecco faccio fatica a vedere ancora una volta messi in contrapposizione ambiente e lavoro come se ci si trovasse in un'altra epoca storica, a volte sembra quasi che un po' di paternalismo sfugga di mano.

Come ultima cosa, poi, ripeto le altre considerazioni le farò nella mia dichiarazione di voto, ho una domanda: è legittimo che la Conferenza dei Servizi sia stata fatta prima dell'approvazione del Piano di Interventi? Non sarebbe stato il caso di rifarla dopo l'approvazione di questo Piano? E qui mi fermo.

Presidente Foresta

Consigliere Peghin.

Consigliere Peghin (FPS)

Cari colleghi sono dell'idea che la questione del progetto di ampliamento del centro logistico dell'Ali nella sua attuale sede all'interno della zona industriale padovana sia stata gestita molto male dall'attuale Amministrazione con poca trasparenza e senza alcun dibattito nelle sedi di competenza quali sono questo Consiglio e le Commissioni. E' quindi bene che in questi mesi sia emersa l'incoerenza del modo di agire che spesso contraddistingue l'operare di questa Amministrazione. Non di meno il mio pensiero è che se questo Consiglio bloccasse un progetto di sviluppo all'interno della nostra zona industriale di una delle più importanti imprese padovane che peraltro da molti anni è presente in opere sociali di vario tipo a beneficio della collettività, sarebbe veramente un brutto segnale per l'attrattività di questa città e per l'insediamento di ulteriori iniziative imprenditoriali che possano creare quello sviluppo futuro che dia possibilità ai nostri giovani di trovare prospettiva all'interno della nostra città, anziché andarsene. E questo vale in particolar modo per la nostra zona industriale una delle più ampie del Paese che necessita però di un progetto che ne ridisegni un futuro di attrattività collegato al sorgere del nuovo ospedale, un progetto di cui non vedo nemmeno lontanamente una riflessione o una discussione.

Personalmente dopo avere rappresentato il Centrodestra come candidato Sindaco alle scorse elezioni amministrative ho scelto di rimanere in Consiglio Comunale non per fare opposizione all'attuale Amministrazione a prescindere dai temi in discussione, ma per esprimere liberamente la mia opinione per il bene della città e se sono convinto che in molti dei temi principali di bandiera di questa Amministrazione si stia sbagliando completamente penso solo per citare un esempio al noto progetto delle nuove linee tranviarie destinato a non risolvere l'annoso problema della mobilità, del traffico e della mancanza di parcheggio in questa città e anzi a peggiorarli ulteriormente.

O penso a tanti altri temi che però vista l'ora non è il caso di ricordare in questa sede. Nonostante questo sono convinto che bloccare questo progetto di ampliamento sostenibile dell'Ali sarebbe un grave errore e non farebbe il bene futuro della nostra città. Alla luce di queste considerazioni non intendo votare contro un progetto che ritengo molto condivisibile, ma nello stesso tempo non intendo fare da stampella alla maggioranza che governa questa città. Pertanto non parteciperò al voto.

Presidente Foresta

Consigliere Cacciavillani.

Consigliere Cacciavillani (GS)

Grazie Presidente. Ringrazio tutti per la discussione, ho ancora un'emozione da primi anni di Consiglio Comunale quando vedo una discussione molto partecipata che va avanti fino a notte fonda, mi emoziona, mi fa piacere e inoltre quando c'è anche un po' di pubblico sia collegato online, che in presenza mi fa piacere, magari non quando è solo pubblico negativo per qualcosa che porta avanti l'Amministrazione però comunque è un segnale di vicinanza dei cittadini alla città.

E' stata più volte citata la Commissione Urbanistica presieduta da me insieme al Consigliere Tiso della Commissione 2, è stata citata come una Commissione dove non si sono trattati magari in modo esaustivo tutti i temi posti in questione questa sera. Io penso che sia stata una Commissione della durata di cinque ore se non mi ricordo male, dove abbiamo affrontato tutti i temi che ho sentito... di cui ho sentito durante la discussione questa sera. In tale Commissione anche il Direttore Generale Minganti ha ripetuto una cosa che ho sentito da qualche parte, da qualche Consigliere Comunale anche questa sera, cioè che questo progetto con l'inserimento del tema Romagnoli rappresenterebbe un unicum nel panorama nazionale e questo è sicuramente motivo di pregio qualora tutto andasse a buon fine all'interno delle opere che questa città porta a termine e porterà a termine.

Ricordiamoci che Padova è una città... siamo la città con il più alto tasso di fondi recepiti PNRR procapite e questo grazie alla nostra capacità dell'Amministrazione, del Sindaco e di tutta la Giunta e di noi Consiglieri di essere stati capaci di attirare progetti, di attirare fondi, di attirare risorse e di far crescere questa città. Inoltre, oltre ai temi sollevati in Commissione, penso che alcuni colleghi Consiglieri Comunali di maggioranza oggi ci abbiano fatto capire che il loro lavoro intenso di questi mesi abbia portato delle notevoli migliorie al progetto in seguito, penso da quello che ho capito, valuteremo alcuni emendamenti che danno ulteriore risalto positivo a questa delibera che stiamo votando.

E quindi questo penso che faccia parte di nuovo, l'ho già detto, ma lo ripeto, di questa capacità di questa Amministrazione di fare sintesi anche tra le diverse anime che la compongono e di essere recettiva delle varie esigenze del territorio. Mi ricordo anche che su questo tema siamo partiti molti mesi fa dove mi sembrava che la questione fosse: non ci sono altri posti magari in zona industriale dove potere andare. Quindi siamo partiti da dei temi, mi verrebbe da dire un po' più primordiali che sono stati piano, piano dipanati dal dibattito, grazie al dibattito e grazie al lavoro dell'Amministrazione per poi finire appunto a discutere di un progetto molto più ampio e molto più grande e molto più impattante in senso positivo all'interno della città e delle migliorie nei quartieri e anche in altri quartieri della nostra Amministrazione.

Penso che a Padova questa Amministrazione si stia muovendo alla ricerca di trovare una soluzione per tutte quelle aree che io consideravo aree vuote negli anni in cui ho vissuto in questa città prima di esserne Consigliere e tutte quelle aree che necessitavano di un progetto, le abbiamo citate stasera, Caserma Prandina, Caserma Romagnoli, Caserma Piave, abbiamo i progetti per l'Ifib, per la Pp1, ormai faccio fatica anche come Consigliere che vorrebbe trovare nuove proposte per la città a individuare alcune zone dove questa Amministrazione non si stia muovendo sia grazie alla sua capacità di fare sintesi tra noi Consiglieri, tra tutta l'Amministrazione, sia grazie alla capacità che ha avuto di recepire fondi.

Quindi concludo dicendo che appunto penso che anche questa delibera, anche questo progetto si inserisca in uno schema nel quale opera questa città funzionale a continuare a dare migliororia a tutte quelle aree di Padova a tutte quelle zone a tutti quei progetti che necessitano un lavoro costante e vorrei dire moderno, ci stiamo avvicinando anche a un periodo di elezioni Europee ed essere... fare campagna elettorale in una città dove so che l'Amministrazione è stata capace di usufruire di questa Unione Europea dei fondi che può riceverne mi rende davvero soddisfatto come Consigliere.

(Escono il Vice Presidente Saini e i Consiglieri Peghin e Meneghini – presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Grazie Consigliere. Io non vedo altri, per cui dichiaro chiusa la discussione. Prima di passare la parola all'Assessore Bressa per la replica, chiedo al Consigliere Pasqualetto sull'articolo 27, fatto personale se vuole intervenire.

Consigliere Pasqualetto (GS)

Sì, grazie Presidente. Ho avuto già modo di chiarirmi con il collega Bianzale, amico e collega Bianzale mi ha spiegato che è intervenuto in discussione per sottolineare il potenziale conflitto di interessi che lui ravvedeva sulla questione che ha portato avanti e si è anche spiegato bene dicendomi che l'ha fatto per il mio bene, perché ha detto magari non... io ho ringraziato di cuore lo rifaccio anche davanti all'Aula il collega e amico Consigliere Bianzale, però gli ho spiegato e questo è per tutta l'Aula e per chi ci ascolta, che io non faccio più parte dell'organizzazione del TEDx Padova da 10 anni e non faccio parte dell'associazione.

Quindi ringrazio il collega ma la fattispecie che lui ha voluto sottolineare è una fattispecie che non crea problemi, quindi sono sereno con il mio voto. Tutto qua.

Presidente Foresta

Perfetto, tutto chiarito. Consigliere Bianzale non credo che serva che lei più intervenga. Assessore....

(Intervento fuori microfono)

Presidente Foresta

Ha già fatto che deve...

(Intervento fuori microfono)

Prego, prego.

Consigliere Bianzale (Gruppo Misto)

Sì, grazie Presidente. Sì avevo spiegato ma perché non era in Aula, che era solo una precauzione in termini personali, ma anche sulla autenticità della delibera e sulla, diciamo così, validità della stessa. Mi preme precisare però che su Padovanet fino almeno al maggio 2023 risulta essere ancora licenziatario del TEDx e già nel TEDx 2023 l'Ali era un golden partner. Nel 2024 è diventato platinum partner. Però era solo una precauzione personale e ha la norma di veridicità e diciamo imparzialità che è il diritto e dovere di ogni Consigliere Comunale, anche perché la giurisprudenza è molto stringente e parla non solo di conflitto di interesse diretto o indiretto, ma anche di potenziali conflitti di interesse, non vorrei che questa Amministrazione scivolasse dopo tanta fatica che abbiamo sentito e che siamo arrivati.

(Esce il Consigliere Cruciato – presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Bene. Grazie Consigliere. La parola all'Assessore Bressa. Assessore lei ha presentato due autoemendamenti corretto? Quindi se ci spiega e nel frattempo le chiedo anche un'altra cosa, che riguarda gli emendamenti presentati dai Consiglieri, se lei ne recepisce qualcuno o no.

Assessore Bressa

Sì, allora Presidente ci sono due autoemendamenti, uno che ho presentato in sede di prima presentazione che riguardava solo la correzione di un errore formale rispetto al riferimento a una tavola allegata e invece ora con l'emendamento 70 che assorbe una serie di proposte che sono emerse, che sono state presentate durante la discussione. Quindi in maniera più ordinata vado a comunicare questo all'Aula e a lei Presidente, cioè la Giunta assume come propri ad integrazione della delibera l'emendamento numero 2 a prima firma Andreella che ha come, diciamo, oggetto la stabilità del lavoro delle persone assunte da Ali a seguito della variante.

L'emendamento 70 che è a prima firma mia che però di fatto assorbe una serie di proposte che sono maturate in particolare dai Consiglieri Concolato e Gabelli e che hanno, oltre ad altri firmatari e in particolare dello stesso Gruppo che ha come obiettivo l'aumento del contributo straordinario di ulteriori 500.000 euro finalizzati a irrobustire le iniziative di mitigazione ambientali legate al territorio in primis di Granze e quindi di Camin con ulteriori interventi soprattutto sull'aspetto di rinverdimento e mitigazione, uno su tutti la realizzazione di una barriera verde lungo via Messico, ma soprattutto con l'opportunità di concordare a livello territoriale poi gli interventi puntuali che sono finanziati con questo aumento del contributo straordinario.

Assumiamo l'emendamento numero 73 a prima firma Concolato che sostanzialmente chiede una verifica puntuale sui costi della bonifica della Romagnoli e dei lavori di abbattimento e depavimentazione in prima istanza per poi dar seguito all'operazione così come è stata descritta e assumiamo l'emendamento 74 sempre del Consigliere Concolato che richiede di dare seguito una serie di interventi in zona industriale riagganciandosi anche a quanto è maturato nel corso della discussione questa sera e cioè di quanto ci sia da cogliere l'opportunità di questa delibera di avviare una nuova fase di ripensamento della zona industriale e con un'azione di rigenerazione, rinverdimento, miglioramento della qualità di vita e di lavoro di chi la frequenta e su questo magari torniamo anche dando delle indicazioni operative del lavoro che assieme possiamo fare anche sulla base degli stimoli che tra gli altri hanno dato il Consigliere Tarzia, il Consigliere Sacerdoti e tanti altri questa sera.

Assumiamo l'emendamento 75 sempre a prima firma Concolato che sostanzialmente chiede che il milione di euro degli oneri di urbanizzazione sia destinato sempre a interventi per il territorio circostante l'insediamento di Ali quindi parliamo sempre di Granze e Camin. Sommato a quanto era già stato stanziato dalla delibera, più l'aumento del contributo straordinario, più gli oneri arriviamo a una quota di tre milioni di euro. Quindi

assumiamo l'emendamento 77 a prima firma Giovanni Gabelli nella parte in cui c'è una formale correzione di un errore di riferimento a una tabella allegata, una tavola allegata mentre come anticipava lui stesso c'è una parte dell'emendamento che non è formalmente accoglibile anche se ci dà un input in fase di rilascio del permessi di costruire, andare a verificare il miglior... posizionamento delle aree verdi da cedere al Comune.

Questo per quanto riguarda gli emendamenti Presidente, io poi riprenderei la parola solo per puntualizzare su alcuni elementi maturati nel corso della discussione e a tal proposito, se lei lo consente, farei intervenire anche il Direttore Generale su due aspetti specifici che ha avuto modo di seguire questi giorni che possono essere utili per la chiusura della nostra discussione.

Presidente Foresta

Prima di fare intervenire il Direttore Generale vediamo se ho capito bene. L'1 e il 70 sono gli autoemendamenti il 2 praticamente lei l'ha assorbito, il 73, il 74.

Assessore Bressa

Il 73 nella parte relativa alla Caserma Romagnoli.

Presidente Foresta

Perfetto. Il 74.

Assessore Bressa

Si.

Presidente Foresta

Il 75.

Assessore Bressa

Si.

Presidente Foresta

Il 77.

Assessore Bressa

Nella parte relativa alla correzione dell'errore formale.

Presidente Foresta

Okay, bene. La parola al direttore. Prego.

Direttore Generale Minganti

Bene dunque in primo luogo si ringrazio quelli che sono stati alcuni degli apprezzamenti che ho seguito per la delibera che avete adesso in esame, naturalmente ricordo che una delibera così articolata, così complicata è naturalmente il frutto di un lavoro di squadra, fra l'altro molte delle persone che hanno partecipato alla redazione di questa delibera sono anche qui presenti stasera.

La filosofia di questa delibera come qualcuno ha colto negli interventi di questa sera è proprio quella dall'andare a determinare analiticamente quello che sia il contributo straordinario all'interno di quella forcella che preveda la normativa, cioè c'è il 50% e il 90% di quello che è il plusvalore fondiario, cioè di quello che è l'incremento del valore delle aree che viene determinato dall'operazione di trasformazione urbanistica di queste con la procedura dello Sportello Unico.

Quindi noi individuiamo queste due voci che sono da un lato l'acquisto tramite procedura espropriativa, quindi tramite un procedimento ablatorio dell'area di Invimit, ecco su questo vorrei fornire una rassicurazione per quanto naturalmente possa fungere a tal fine, abbiamo incontrato più volte i rappresentanti di Invimit e c'è un accordo, seppur naturalmente informale, mi rendo perfettamente conto dei limiti che possa avere l'informalità in questo caso e per una vicenda così delicata, ma nello stesso tempo non parliamo di assenze di rapporti come mi era sembrato di intendere, c'è un'interlocuzione con Invimit che vedrà questa lasciarsi espropriare per quel valore che abbiamo detto e ci è stata scongiurata la possibilità di impugnazione di questa.

Ripeto è un'interlocuzione informale, però in un qualche modo è presente e comunque abbiamo già avviato, come ricorda la delibera, la procedura espropriativa tramite la comunicazione di avvio del procedimento. La seconda grande voce è appunto, anzi seconda e anche unica, voce è la determinazione di quelle opere di mitigazione ambientale e urbanistica da realizzarsi nel contesto in cui avviene l'intervento, quindi presso gli abitati di Granze e Camin che è determinata nella delibera in un milione e mezzo di euro però gli emendamenti che sono stati... di cui l'Assessore appena adesso ha annunciato l'indicazione dell'approvazione portano un incremento di quel milione e mezzo a due e un impegno all'utilizzo degli oneri di urbanizzazione che verranno reversalizzati dall'Amministrazione per questa operazione e che al momento non sono ancora previsti in Bilancio ovviamente, perché lo potranno essere nel momento in cui si realizza l'operazione stessa, destinare anche queste, quindi per un totale all'incirca... [...] di 3 milioni di euro di interventi di mitigazione ambientale e paesaggistica sugli abitati di Granze e Camin.

Quindi dicevo lo scopo della delibera è proprio di arrivare a determinare in maniera analitica il perché di quella quota di contributo straordinario, quindi quei 7 che ora diventano 7 milioni e mezzo. Poi la seconda questione su cui c'è stata qualche domanda e anche qualche per carità legittimatissima perplessità il computo delle superfici. Ecco non su questo dato che parliamo di numeri, di misure geometriche aritmetiche in questo caso non è possibile esercitare l'arte del dubbio come su altre questioni e legittime anzi forse anche dovuto. Le superfici sono state computate con estrema attenzione dai collaboratori e dall'Amministrazione Comunale molti attenti sul punto e sono stati computati utilizzando i criteri che mette a disposizione l'attuale legislazione regionale veneta, quindi per quello che riguarda le Caserme Romagnoli... l'ex Caserma Romagnoli parliamo di 8,7 ettari attualmente pavimentati che ragionevolmente potranno diventare 7, - 7,8 ettari depavimentati dove il primo numero che vi dicevo 8,7 è il numero certo, tra l'altro abbiamo fatto anche sopralluoghi per accertarci di quello di cui stiamo parlando.

Il secondo numero quello della depavimentazione ecco su questo non possiamo essere certi perché sarà anche lasciato a quelle che sono le scelte progettuali di chi materialmente andrà ad esprimere la capacità edificatoria quei 70.000 metri cubi che sono già stati ricordati. Il secondo numero, quindi quanto viene invece pavimentato nell'area del nuovo intervento dell'hub logistico, parliamo di 9,2 ettari perché? Perché andiamo ad applicare il criterio stabilito dall'articolo 2 della legge regionale, se ricordo bene il riferimento, 14 del 2017 comunque la legge sul consumo di suolo del Veneto che ha stabilito di adottare come parametro quello della permeabilità dei suoli, cioè assolutamente noto che ci sono tanti altri criteri per poter andare a

misurare il consumo di suolo, questo ci porterebbe lontano e non mi sembra né l'ora, né il caso, cioè che cosa sia il consumo di suolo.

Ricordo che il primo disegno di legge presentato in Italia nella XVI legislatura da parte del Ministro Catania parlava di consumo di suolo come la perdita delle superfici agricole, abbiamo altri criteri ancora, il sistema utilizzato da Ispra che essendo a maglia larga con foto satellitari utilizza un altro criterio ancora. Bene, in Veneto si è deciso di adottare il criterio della permeabilità dei suoli ed è quello che qui abbiamo utilizzato anche noi, coerentemente con la legislazione che dobbiamo applicare.

Infine l'ultima questione su cui sono stato chiamato in causa più volte cioè sull'interpretazione corretta da dare dell'articolo 16 del Testo Unico dell'Edilizia del DPR 380 certo. Allora, io prima leggevo, ricordavo la norma a memoria e quindi l'ho detta velocemente se volete la leggiamo più analiticamente, ma si dice "contributo straordinario in versamento finanziario vincolato a specifico centro di costo per la realizzazione di opere pubbliche, servizi da realizzarsi nel contesto in cui ricade l'intervento, cessione di aree immobili da destinare a servizi di pubblica utilità, edilizia residenziale sociale od opere pubbliche".

Già il testo della norma cui applichiamo l'articolo 12 del Codice Civile su come si interpretano le norme, quindi il significato letterale mi sembra in qualche modo abbastanza chiaro, se uniamo a questo la tradizionale amplissima discrezionalità riconosciuta in più sedi quando si parla di esercizio della funzione urbanistica mi sembra, voglio dire, che la norma sia abbastanza chiara.

Ma in ogni luogo, in ogni caso vi dicevo ad adiuvandum ho fatto una ricerca anche molto veloce, dico che anche il Tar Lombardia Brescia nel 2021 alla sentenza 780 in un caso molto simile, molto simile al nostro, anzi un utilizzo meno concentrato, cioè meno nell'area di intervento perché in questo caso quel Comune aveva deciso di destinare il 20% del contributo straordinario dell'ambito in cui ricade l'intervento e l'80% in un'altra area, in altre aree adesso non conosco nella sentenza naturalmente si vede solo la norma in quanto tale, vi dicevo in quel caso il Tar ha riconosciuto la correttezza alla luce dell'articolo 16 così come prima vi ho già ricordato e che non sto a ripetere, la correttezza di un riparto di questo tipo.

Naturalmente si potrà dire questo è solo un Tar, è un primo grado non è un Consiglio di Stato per carità, sono possibili tutte le... i commenti al riguardo. Però mi sembra che la chiarezza della norma unita a questa pur singola però chiara pronuncia, ci possono consentire di muoverci in questo filone con una ragionevole tranquillità.

Presidente Foresta

Grazie. Assessore io avevo dato la parola per la replica e ovviamente poi per spiegare un po' il discorso degli emendamenti. Lei a sto punto riprenda da dove ci eravamo lasciati.

Consigliere Cavatton (FdI)

Richiamo al Regolamento. Grazie Presidente. Il richiamo al Regolamento è e credo che nonostante l'ora sia proprio il caso di farlo è che mi venga spiegato come è possibile sussumere o fare proprio pro quota un emendamento. Cosa succede al resto dell'emendamento? E quindi siccome è la prima volta che la sento vorrei una spiegazione, ma sono solo passati 25 anni, ma probabilmente ci sarà un Tar Lecce.

Presidente Foresta

Allora Consigliere intanto ci dobbiamo arrivare su quell'emendamento, poi quello che verrà è sottoposto a votazione del Consiglio, per cui tutte le problematiche che lei pone verranno superate dalla votazione del Consiglio Comunale. Assessore a lei la parola.

Assessore Bressa

Sì, allora su questo poi chiedo ovviamente supporto dell'Avvocato Paglia, però siccome abbiamo degli emendamenti che hanno una parte non accoglibile l'intenzione è quella di accogliere la parte che è accoglibile, dopodiché sul piano tecnico mi rimetto a quello che saranno le valutazioni, questa è l'indicazione politica.

Intervengo puntualmente solo su alcuni aspetti perché sono emerse veramente tante cose nel corso di questa discussione che è stata, devo dire, importante e costruttiva, torno su alcuni aspetti perché siamo di fronte a un voto importante quindi non vorrei lasciare nulla di non detto al di là dell'aspetto che ha sollevato il Consigliere Lonardi rispetto al coinvolgimento o meno dell'Università nello studio, adesso non è una questione dirimente però voglio solo ribadire che abbiamo fatto vedere i contratti, che c'è il logo dell'Università e sicuramente non viene speso a caso, sarebbe come dire che il coinvolgimento di un Settore del Comune non coinvolge il Comune. E' una quota dell'Università che può esprimersi a nome dell'Università intera e questo lo dimostra anche la presenza del logo e di un utilizzo che quindi è consentito sulla base dell'impegno che... di un impegno che riguarda tutto l'ente.

Dopodiché, ripeto non è adesso questa la questione però era giusto fare un passaggio anche su questo. Più importante invece entrare nel merito di alcuni dubbi che sono stati sollevati, la verifica delle aree, il fatto che noi avremmo preso per valide le considerazioni manifestate dal proponente da Ali, noi in delibera richiamiamo invece in maniera puntuale una relazione che è stata stilata dal responsabile del procedimento, un numero di protocollo, quindi è parte dell'istruttoria è un lavoro verificabile ed è un lavoro che ha fatto il Comune di Padova a tutela del Comune di Padova di verifica puntuale, anzi ringrazio i tecnici che sono qui presenti questa sera che in prima persona si sono adoperati su questo obiettivo ed è un lavoro che è andato a verificare appunto l'insussistenza di lotti e aree industriali sufficienti anche perché è un punto effettivamente importante e qualificante.

Si è detto che c'è una riduzione del numero di assunti rispetto ai numeri con i quali è stata avviata la procedura ed è vero, perché noi abbiamo avviato la procedura con un numero di potenziali assunti un po' più alto, ma nel corso del tempo che è trascorso da quel 30 settembre in cui è stata presentata l'istanza a oggi, Ali ha dovuto dare seguito a questa esigenza di rifornimento ai punti vendita aumentando i turni, con turni che in questo momento bisogna che lo sappiamo perché poi parliamo di cose concrete, reali, sono di 24 ore su 24 perché per riuscire ad assecondare la richiesta di merci in spazi limitati e disorganizzati l'unico modo per compensare è far lavorare le persone di notte e questo è quello che sta accadendo.

Quindi una parte delle persone che sarebbero dovute essere assunte con l'ampliamento logistico sono già state assunte e stanno lavorando in questi turni. Il fatto di realizzare il nuovo hub e razionalizzare gli spostamenti permette anche di riorganizzare il lavoro in maniera migliore per la qualità delle persone che sono impegnate all'interno dei magazzini e poi la questione forse più importante il rapporto tra questa procedura e il Piano degli Interventi. Tante volte se ne è parlato, si è detto ma come è possibile se da un lato con il Piano degli Interventi stavate lavorando lo stop al consumo di suolo poi dall'altra parte c'è invece un'istanza che va a produrre un consumo di quel suolo che stiamo preservando? Perché il Piano degli Interventi è una iniziativa dell'Amministrazione Comunale che si è data questo obiettivo importante, l'istanza invece che arriva da un input esterno, da un privato è un'istanza che viene attivata sulla base di una normativa regionale che dà alle aziende la possibilità di farlo e Ali aveva tutto l'interesse a utilizzare questa procedura che è una procedura semplificata quindi come abbiamo detto non prevede l'adozione e l'approvazione in Consiglio Comunale una procedura più snella che passa attraverso un primo vaglio che è solo tecnico.

Questa norma regionale non lo considera come consumo di suolo perché questo è quello che prevede una norma che anche in Regione, con il nostro Gruppo regionale abbiamo contestato e continuiamo a contestare ed è il motivo per il quale noi non la stiamo applicando così come è alla lettera perché noi il consumo di suolo lo vediamo, lo riconosciamo e lo temiamo ed è il motivo per cui ci siamo prodigati grazie a un bel dibattito che ha arricchito la proposta per trovare un'area sufficientemente grande da depavimentare e

ottenere quel risultato che nel frattempo abbiamo fissato con il Piano degli Interventi.

Questo è il senso di questa delibera, un cambio paradigmatico che ci permette di dire che questa Amministrazione che è quella che sta facendo passi avanti importanti sull'ambiente, che sta ampliando le aree verdi, che si è data questi obiettivi di rigenerazione resta coerente trovando una via che è di sviluppo sostenibile, mantenendo le aziende sul territorio dicendo a determinate condizioni, con determinate regole, attenzioni si può lavorare a Padova, ma appunto lo si fa preservando il nostro territorio e facendo in modo che ci siano le adeguate compensazioni. Questo è il senso di una delibera che è il frutto di una grande dialettica che si è protratta in questo periodo e concludo quindi ringraziando tutte le persone che anche con voci critiche hanno comunque contribuito migliorare la proposta che questa sera è al vaglio del Consiglio Comunale. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie Assessore. Allora passiamo all'esame degli emendamenti. Vi prego di prendere nota, non sono ammissibili poi se qualche Consigliere vuol sapere la motivazione gli daremo anche quella, il 3, il 4, il 5, il 6, il 24, il 32, il 36, il 38, il 39, il 40, 43

(Intervento fuori microfono)

37 sì è ammissibile. Il 38 no. Il 39 no, il 40 no. Il 43 no. Il 46 no. Il 49 no. 50 e 51 no, 53,54 e 55 no, 61 e 62 no, 64 e 65, 66 e 67 no e per il resto sono tutti ammissibili. Ah, scusate ho sbagliato ho saltato una riga, dal 6 al 24 sono inammissibili. Dal 6 al 24, ho saltato una riga, succede.

Bene , allora partirei dal numero 25 che vado a trovare. Questo no. Ecco il 25.

Vice Segretario Generale Paglia

E' assorbito dal 70.

Presidente Foresta

Va bene il 26. Consigliere Cavatton numero 26.

Consigliere Cavatton (FdI)

Sì, prima di esporre il numero 26 posso sapere il perché della dichiarazione di inammissibilità degli emendamenti che riguardano tutti la medesima cosa? Grazie.

Presidente Foresta

Certamente. Prego Vice Segretario.

Vice Segretario Generale Paglia

Buonasera. Allora questo è il risultato del gruppo di lavoro che ha esaminato gli emendamenti si riferisce immagino a quelli presentati dal Gruppo quindi dal numero 6 al numero 25, sono stati ritenuti inammissibili perché c'è... non viene proposta insieme con la proposta di modifica dell'importo una diversa motivazione

della determinazione dell'importo che spieghi il passaggio dal 64% al 91,559%. Il testo della delibera prevede, della proposta di delibera sottoposta alla vostra approvazione prevede una motivazione anche sulla determinazione dell'importo se si cambiano i valori si deve necessariamente anche cambiare questa motivazione altrimenti non c'è congruenza con il resto del testo.

E' per questo motivo che gli articoli, cioè gli emendamenti proposti dal 6 fino al 24 sono reputati non ammissibili, invece un importo diciamo di 7 milioni e mezzo viene ritenuto supportato ugualmente dalla motivazione che c'è nel testo, perché c'è una lieve differenza rispetto ai 7 milioni.

Presidente Foresta

Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (Fdl)

Guardi io la considero inaccettabile anche perché stasera avete... comunque espongo il 26, bene. Allora tutti gli emendamenti che avete dichiarato inammissibili erano emendamenti che tendevano a partire dai 10 milioni di euro in giù ad aumentare il valore del contributo straordinario ovviamente poi da riversare nell'ambito nel quale l'intervento ahimè ritengo verrà posto in essere e quindi erano una serie di emendamenti che individuavano in una somma maggiore da quella indicata nella delibera, ovvero sia 7 milioni di euro che ricordo sono arrivati soltanto di recente perché fino al 22 di maggio i milioni quali contributo straordinario erano di... erano circa 4, poco più di 4 e stasera la maggioranza propone un emendamento che è, da quello che ho capito, stato accolto che aumenta di ulteriore mezzo milione di euro, non posso, questo francamente dispiacerà a me, ma soprattutto dispiacerà a voi, non posso pensare che un aumento di mezzo milione di euro in più siano bruscolini e che quindi 7 milioni e mezzo di euro trovino motivazione esattamente nelle medesime indicazioni della delibera, mentre i 10 no, gli 8 no, i 7 e 6 no, 7 e 7 no, i 7 e 8 no, mi dispiace ma la motivazione fornita dal Segretario Generale facente funzioni è inaccettabile e francamente la trovo uno dei punti più bassi nel tentativo di smorzare ogni tentativo dell'opposizione di fare il proprio lavoro perché, ripeto, avete aumentato stasera d'emblée, di mezzo milione di euro l'importo del contributo straordinario.

Quindi 7 milioni e mezzo sono motivati dalla delibera e non avete indicato un'ulteriore motivazione rispetto a quello che è indicato nella delibera, mentre invece i 7 milioni e 6 no, i 7 milioni e 7 no? Comunque per quanto riguarda l'emendamento 26, tanto per non far perdere tempo dal momento che è peggiorativo, 27, 28, 29... e 29 ovviamente li ritiro. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere dal 26 al 29 sono ritirati? Sì. Quindi 30. Sempre Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Fdl)

Grazie. L'emendamento numero 30 che sicuramente avete letto con grandissima attenzione e che essendo un emendamento de minimis è stato quindi deciso di ammetterlo, è, come dire, un emendamento soppressivo e sostitutivo che vuole eliminare nella proposta di deliberazione le parole "E' indubbiamente la vision". Allora non è che sia, che abbia qualcosa contro i termini inglesi, ma già facciamo fatica a usare quelli italiani, prima ho sentito parlare di forcilla allora per quanto riguarda il costo del contributo straordinario allora ho cercato e credo forse si riferisse alla lunga asta di ferro terminante con un bidente per introdurre nel forno di raffreddamento i manufatti di vetro. Forse voleva dire forbice, ma per quanto riguarda invece l'emendamento in discussione si ritiene che non abbia nessun senso e nemmeno nessun valore dire che la vision di questa Amministrazione è lo stop al consumo di suolo e pertanto sarebbe il caso quantomeno

per un'operazione di verità di cancellarlo dalla proposta di deliberazione.

E' ovvio che come accade molto spesso in quest'Aula anch'io fruisco del contributo fornito dai colleghi Consiglieri, dai tecnici, dai dirigenti specifico che anch'io ringrazio sempre a nome di tutta la l'opposizione i dirigenti e i tecnici del Comune che devono porre in essere le pensate del Sindaco e della sua Giunta e che è un lavoro impagabile, davvero impagabile e quindi ci tengo a ringraziarli per il lavoro svolto che è, ripeto, non ha prezzo e soprattutto per la loro presenza ancora qui in Aula.

Ci tenevo, proprio perché credo che sia falsa l'affermazione che la vision del Comune di Padova è quella dello stop al consumo di suolo, di eliminarlo anche dal testo della proposta.

Presidente Foresta

Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (PD)

Sì, molto brevemente, intanto vision, mission eccetera credo che siano termini che al di là dell'italianità a cui si richiama il collega Cavatton possiamo mantenere e in questo caso direi estremamente coerenti proprio con il programma di mandato dei cinque anni precedenti e di questo. Quindi proponiamo chiaramente di mantenerlo.

Presidente Foresta

Prepariamo il voto sull'emendamento numero 30. E' aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Contrari... Favorevoli: 7; contrari: 18; astenuti: 1; non votanti: 2; assenti: 5. L'emendamento numero 30 è respinto.

Consigliere Cavatton a lei la parola per l'emendamento 31.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie, Presidente. Questo emendamento che è di natura soppressiva, come dire, va a eliminare... interviene al paragrafo 5 della pagina 10 della proposta di deliberazione e va a eliminare la frase "(v. il teorema di", io non so come si pronuncia, ma dico "Coase, testata d'angolo dalla moderna analisi economica del diritto)".

Allora, come ho già detto in sede di discussione, scomodare addirittura testi biblici per questo capolavoro di proposta di deliberazione mi sembra francamente fuori luogo. Tra le altre cose questa aggiunta sa... come tante frasi che ho trovato in questa proposta di deliberazione, sa quasi di scusante e cioè è il classico, come si dice, studente impreparato che di fronte al professore invece di rispondere alla domanda parla di un parente importante per ottenerne benevolenza e magari superare l'esame, ecco.

Non... citando il "teorema di Coase, testata d'angolo della moderna analisi economica del diritto", credo che non facciate un bel servizio a questo Coase prima di tutto, che mai avrebbe voluto finire in questa proposta di deliberazione, ma soprattutto non diciate anche in questo caso e soprattutto non scriviate la verità su qual è il reale contenuto di questa proposta di deliberazione.

E quindi vi chiedo anche in nome del fatto che io ho... vengo, come il Sindaco, da una famiglia di tradizione cristiano cattolica, di non scomodare, come dire, paragoni biblici e di approvare insieme a me per una volta un emendamento che, come dire, fa dei riferimenti del tutto fuori luogo. Grazie.

Presidente Foresta

Prepariamo il voto sull'emendamento numero 31. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 6; contrari: 19; astenuti: 2; non votanti: 1; assenti: 5. L'emendamento numero 31 è respinto.

La parola al Consigliere Cavatton per l'emendamento numero 33.

Consigliere Cavatton (FdI)

Presidente, io vorrei sapere perché è stato dichiarato inammissibile il soppressivo 32. Grazie.

Presidente Foresta

Prego, Segretario.

Vice Segretario Generale Paglia

Allora, sempre dal gruppo di lavoro è stato ritenuto che il dato deve rimanere perché fa parte della motivazione delle altre parti correlate, quindi è una stima che è necessario riportare in quanto viene riportato poi lo stesso ragionamento in altre parti della delibera.

Consigliere Cavatton (FdI)

Devo esporre il 33, Presidente? Perché non mi ha dato la parola...

Presidente Foresta

Certo che sì, la parola per il 33.

Consigliere Cavatton (FdI)

Ecco, bene. Io ritorno a dire: prima o dopo tutti i nodi verranno al pettine. Questo era... il 32 era un emendamento soppressivo riguardante una stima, cioè il milione e mezzo di euro da destinare alle opere compensative per l'intervento, per l'ampliamento dell'hub logistico di Camin, che avete fatto lanciando le frecce... perché non c'è una perizia, non c'è neanche nessun documento che stabilisca che le opere di mitigazione ambientale da riversare sui cittadini di Granze e Camin si stima in un milione e mezzo di euro e per questo avevo chiesto di toglierlo, anche per evitare di vincolare l'Amministrazione comunale a una spesa in una proposta di deliberazione che poi potrebbe dimostrarsi o superiore o inferiore, anche se credo vedranno poco.

Per quanto riguarda invece l'emendamento 33 questa è una cosa seria, io chiederei ai colleghi Consiglieri Comunali tutti di leggere l'emendamento, interviene sulla distribuzione della somma quindi, abbiamo appurato, 7 milioni e mezzo di euro chiedendo che l'importo della somma non inferiore al 50% del contributo straordinario introitato vada a favore delle opere di mitigazione ambientale dei residenti dell'area interessata dall'hub logistico di Camin.

Questo chiede l'emendamento numero 33 e credo... intanto sono stupito che non abbiate dichiarato inammissibile anche questo, probabilmente si aspettino i residenti di Granze e Camin anche l'impossibilità di votare alle prossime elezioni, vi dichiareranno inammissibili, inammissibili. Però dal momento che lo avete lasciato in votazione chiedo a tutti i colleghi soprattutto a quelli di maggioranza, molti interventi dei quali ho in parte qua apprezzato, di valutare di inserire nella proposta di deliberazione che almeno la metà del contributo straordinario introitato dal Comune di Padova vada destinato con le modalità che verranno individuate a opere di mitigazione a favore dei residenti dell'area interessata dall'hub logistico di Camin. Non credo che sia un emendamento invotabile, ma purtroppo so già l'esito.

Presidente Foresta

Prepariamo il voto sull'emendamento numero 33. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 8; contrari: 19; astenuti: nessuno; non votanti: 1; assenti: 5. La proposta numero 33 è respinta.

Emendamento numero 34. Consigliere Cavatton, a lei la parola.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie, Presidente. L'emendamento 34 mira... e credo che possa essere accolto dalla maggioranza, oltre che o dai membri dell'opposizione i quali sono dal sottoscritto ringraziati pubblicamente per essere con noi a quest'ora e sono il collega Ubaldo Lonardi, il professor Mazzaroli, il Consigliere Bianzale e soprattutto i colleghi del mio Gruppo consiliare, i miei stimatissimi amici Elena ed Enrico, Elena Cappellini ed Enrico Turrin, si può fare la doppia eh, perchè c'è la preferenza di genere.

Detto questo vi è una bellissima frase che dice: sapete, cementifichiamo 150.000 metri quadrati per 720.000 metri cubi e dobbiamo pensare di intervenire nell'area di Granze e Camin, con appunto interventi di mitigazione ambientale, perché potrebbe essere e lo scrivete in delibera, che i cittadini ivi residenti possano percepire delle esternalità negative. Possano. Non è detto, non è detto, perché l'altro emendamento dove si stima un milione è mezzo è inammissibile, però possano percepire degli... delle esternalità negative da un intervento quale quello dell'ampliamento dell'hub logistico è una probabilità, anzi è un'eventualità, è una labile possibilità.

Cosa chiediamo noi? Noi diciamo che venga trasformata la frase "che possano percepire i cittadini ivi residenti", "che subiranno i cittadini ivi residenti" e questo emendamento me l'ha suggerito, per il suo grande impegno politico, un collega della maggioranza che io ricordo nell'agone delle regionali il quale pubblicava questo manifesto: Mestrino, c'è un'auto completamente sommersa, "Non è la pioggia è il cemento. Scrivi Bean".

Allora anche noi crediamo che non sia la pioggia, ma sia il cemento e mi dispiace per l'automobilista sommerso. Però non scrivere Bean. Votate a favore dell'emendamento. Grazie.

Presidente Foresta

Bene, prepariamo il voto sull'emendamento numero 34. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 8; contrari: 18; astenuti: nessuno; non votanti: 2; assenti: 5. La proposta numero 34 è respinta.

La parola al Consigliere Cavatton per l'emendamento numero 35.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie, Presidente. Vedo sempre che anche sulle minutaglie vi è un regime autocratico e militaresco che, come dire, gli stati del Sud America degli anni Settanta gli fa un baffo. Allora, per quanto riguarda invece il 35, interviene sulla parte motiva pagina 9, primo capoverso ove si scrive che "Va rilevato tuttavia che un tale intervento, di impatto sicuramente rilevante sia dal punto di vista urbanistico che paesaggistico che ambientale, possa autorizzarsi solo nell'ambito di un'operazione a saldo di suolo pari a zero - e qui è il bello e qui, vedete, casca come sempre l'asino o spunta il naso a Pinocchio - che possa autorizzarsi solo nell'ambito di un'operazione a saldo di suolo pari a zero effettivo o per lo meno tendenziale". Eh sì, perché siamo sul "per lo meno tendenziale" che poi chiederemo a qualcuno che conosce meglio l'italiano di me il teorema di Coate, la pietra d'angolo e compagnia... Coase, come si chiama, eccetera, eccetera, cosa vuol dire "per lo meno tendenziale". Perché "per lo meno tendenziale" non può assicurare i membri, io non credo solo nell'opposizione che mi fregio di avere come colleghi e che sono presenti in Aula con me, il Vice Presidente Lonardi, il professor Mazzaroli, il collega Bianzale, Elena Cappellini ed Enrico Turrin.

Credo che sia opportuno, ringraziando comunque anche... se volete io enumero anche i colleghi di maggioranza, non è che... quanto abbiamo? No qua abbiamo solo un minuto. Ringrazio per il momento per il voto favorevole il collega Tarzia e la collega Battistella negli emendamenti precedenti perché ci scaldate il cuore, io vi assicuro che poche volte... come il collega Cacciavillani, poche volte volte mi sono emozionato come stasera, ma avremo ancora tempo per emozionarci, non si preoccupi, si metta comodo, stia tranquillo.

Allora cosa chiede l'emendamento? L'emendamento chiede di cancellare "per lo meno tendenziale" di lasciare effettivo questo per amore di verità, ma soprattutto perché l'Amministrazione comunale che si esprime per atti, produca atti che siano seri e che non siano pieni come tutta la questione riguardante l'ex Caserma Romagnoli di tendenze, ipotesi. Grazie.

Presidente Foresta

Bene. Prepariamo il voto sull'emendamento numero 35. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 7; contrari: 18; astenuti: 1; non votanti: 2; assenti: 5. L'emendamento numero 35 è respinto.

Emendamento numero 37, la parola ancora al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

... che può sapere perché è stato dichiarato inammissibile il 36 però prima, vero?

Vice Segretario Generale Paglia

Allora, visto che ci siamo, anticipo anche 36 e 38 sono stati... e anche il 39 sono dichiarati inammissibili in quanto queste parti che si vogliono togliere fanno parte della motivazione della delibera.

Presidente Foresta

Consigliere Cavatton, di nuovo a lei la parola per l'emendamento numero....

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie. Illustro il 37 quindi, no? Allora, questa... e così ci tengo anche a chiarire a verbale un'altra fastidiosa mistificazione. Il Consiglio Comunale sulla variante urbanistica in discussione è sovrano, fa quello che ritiene più opportuno, ci pare di aver capito cosa, ma non è detto, la speranza è l'ultima a morire, e indipendentemente da quella che è la richiesta del privato o dall'assenso della Conferenza decisoria. Questo vorrei che fosse chiaro nella maniera più assoluta a tutti, soprattutto a quelli che vanno, sono andati anzi, insinuando che un voto contrario a questa proposta di deliberazione avrebbe comportato dei rischi da un punto di vista credo addirittura penale a questo punto, voglio dire, carcere a vita per quanti avessero impedito l'approvazione dell'ampliamento logistico dell'hub Ali.

Falso. Falso perché la potestà del Consiglio Comunale e dei Consiglieri Comunali è piena ed è insindacabile nella misura in cui il voto sia adeguatamente motivato, il voto favorevole eh, non il voto contrario, il voto favorevole sia di chi esprime il voto a favore, sia di chi rimane in Aula a tenere il quorum strutturale.

Chiarito questo dispiace non avere un confronto mai, mai con i rappresentanti della maggioranza politica che governa questa città, perché non si può ragionevolmente dire a un Consigliere Comunale che va dichiarato inammissibile un emendamento perché va a sopprimere una parte della motivazione. In Consiglio Comunale io posso sopprimerla anche tutta la motivazione se il Consiglio vota quell'emendamento.

(Intervento fuori microfono)

Sì a me dispiace, ha mai fatto il Consigliere Comunale?

(Intervento fuori microfono)

No, si vede. Allora do per letto l'emendamento 37. Grazie.

(Esce il Presidente Foresta, presiede il Vice Presidente Lonardi – presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Vice Presidente Lonardi

Mettiamo ai voti quindi l'emendamento 37, vero? Sì, non 36, Consigliere Cavatton.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 7; contrari: 16; astenuti: 2; non votanti: 2; assenti: 6.

Passiamo ora all'emendamento... dov'è che sono quelli... emendamento 41, giudicato ammissibile. Consigliere Cavatton, può illustrarlo.

(Entra il Presidente Foresta – presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie, Presidente. Anche questo è un emendamento di grande momento che mi avete quindi dichiarato ammissibile, ma non c'è problema io, guardate, ho appena cominciato la serata. Allora, si inserisce alla pagina 4 di questo testo, che definire magniloquente è riduttivo, parte motiva, secondo capoverso e tra l'altro non mi spiego in base a quello che mi è stato detto prima come mai non sia stato dichiarato inammissibile anche questo, ma non importa ormai siamo...

Allora, interviene sul paragrafo che dice: "l'intervento in questione peraltro appare coerente", appare, è coerente, ma comunque..." appare coerente con l'interesse pubblico di dare sostegno alle attività economiche presenti nel territorio in quanto propone la salvaguardia e l'ampliamento di una azienda in espansione". Allora perdonatemi, lo abbiamo chiarito in tutte le salse, ma che sia necessario l'ampliamento del polo logistico Ali perché Ali non fallisca, si poteva evitare di scriverlo.

Tanto più che insinuare il dubbio nel povero Consigliere Comunale che questa sia un'operazione di soccorso posta in essere da un'Amministrazione pubblica, con soldi pubblici, sulla pelle di cittadini padovani per salvare un'azienda, secondo me è pericoloso e quindi vedo che in quel momento probabilmente un lampo di genialità ha fatto in modo che lasciaste la possibilità di discutere un emendamento che dice: "basta, ma davvero basta, non dobbiamo salvarla l'Ali". Ci avete raccontato per un mese tutti e ha ragione Tarzia dicendo che mancava solo il vescovo, che è la realtà più importante quantomeno dell'emisfero australe e adesso dobbiamo inserire in delibera la proposta di deliberazione dicendo che la salvaguardiamo con questo intervento perché altrimenti fallisce.

(Intervento fuori microfono)

Boreale sì, scusate.

Quindi ringraziando, come sempre, per la loro presenza i colleghi professor Lonardi, Mazzaroli, Mosco, Bianzale, Cappellini e Turrin chiedo di sopprimere le parole "la salvaguardia e".

Presidente Foresta

Prepariamo il voto sull'emendamento 41. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 7; contrari: 14; astenuti: nessuno; non votanti: 7; assenti: 5. L'emendamento numero 41 è respinto.

Emendamento 42, la parola sempre al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie, Presidente. E' il 42?

(Intervento fori microfono)

Sì. Allora andrebbe emendato... anzi autoemendo l'emendamento perché questo è l'emendamento 42, c'è scritto "seduta del 27/5" invece siamo alla seduta del 28/5, potevate dichiararlo inammissibile: è scattata la mezzanotte quindi tutti quelli dove ci sta scritto 27 sono inammissibili.

(Intervento fori microfono)

No, i volponi siete voi e siete tanto volponi, non io.

Comunque per quanto riguarda l'emendamento 42 che, sono certo emozionerà il collega Cacciavillani, c'è ancora? E' svenuto? Lei Presidente è presente a se stesso? Bene. Allora mi ascolti perché magari potrebbe votarlo, dico.

Interviene a pagina 9, secondo capoverso e chiede di sopprimere le parole "ferma restando la necessità di un investimento ambientale in grado di recuperare i servizi ecosistemici persi negli ambiti più prossimi al contesto dell'intervento". Prosegue "l'Amministrazione si è impegnata nei ultimi mesi alla ricerca attenta di una o più aree impermeabilizzate che potessero essere rinaturalizzate e che...", eccetera, eccetera, eccetera. Ha trovato la Caserma Romagnoli dopo mesi.

Anche questa storia della Caserma Romagnoli, Sindaco, noi l'abbiamo saputa una settimana fa, io non credo che sia il modo di fare il Sindaco o sia il modo di gestire una città. Nessuno di noi ha mai rifiutato il confronto, gli è stato negato da questa maggioranza. Noi chiediamo di discutere in questo Consiglio Comunale il futuro dell'area di Granze e Camin da dicembre con una mozione di autoconvocazione sottoscritta da tutti i colleghi di opposizione e voi ce l'avete rinviata per due volte - tra l'altro dopo leggiamo insieme, Sindaco, la risposta che mi ha mandato il Prefetto rispetto alla diffida, la leggiamo insieme - e ce l'avete rinviata due volte, la prima volta però per tre mesi, poi la seconda volta vi siete accorti che i mesi possono essere di 30 o 31 ed era difficile calcolare il giorno, l'avete rinviata per novanta giorni.

Bene, il problema è che in questi sei mesi in cui l'opposizione vi pressa per conoscere i contenuti che poi siamo andati a discutere stasera, non avete avuto nessuna interlocuzione con noi e non l'avete voluta.

Presidente Foresta

Prepariamo il voto sull'emendamento 42. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 7; contrari: 19; astenuti: nessuno; non votanti: 2; assenti: 5. L'emendamento numero 42 è respinto.

Emendamento numero 44, la parola ancora al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Posso sapere perché è stato dichiarato inammissibile il 43? Perché siamo al circo, grazie.

Vice Segretario Generale Paglia

Sì, il gruppo di lavoro ritiene che...

(Intervento fuori microfono)

Sì, il gruppo dei Dirigenti competenti che sono qui in Aula. Il gruppo di lavoro... sono i Dirigenti che sono presenti qui in Aula, che hanno... per competenza. La parola... il verbo "rinaturalizzare" ha un significato tecnico diverso da "rigenerare".

Presidente Foresta

Consigliere, siamo all'emendamento 44.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie, Presidente. Allora, io ho richiesto di modificare la parola "rinaturalizzare" con la parola "rigenerare" per fare un piacere all'Amministrazione comunale, perché in sede di Commissione consiliare è stato specificato che rinaturalizzare un'area è ben diverso dal rigenerarla e quindi per alleviare le immense fatiche che vi troverete a dover affrontare per promettere l'1%... per mantenere l'1% di quello che avete promesso ho richiesto di modificare il vocabolo a vostro favore, ma c'è un gruppo di lavoro che ha detto che siccome ha un significato tecnico diverso allora è dichiarato inammissibile perché il Consiglio Comunale non è più nemmeno padrone di decidere come scrivere una parola. E' questa la contestazione che non si può digerire, perché altrimenti il gruppo di lavoro si vota la delibera.

C'è una sperequazione inaccettabile e lo sapete anche voi, siamo noi che ci prendiamo la responsabilità di votare la delibera e quindi possiamo decidere di scriverla come la vogliamo. Dichiarare inammissibile un emendamento che dice "rigenerare" al posto di "rinaturalizzare" è proprio perché sappiamo che hanno significati tecnici ben diversi e per voi più onerosi, credevamo si potesse fare in quest'Aula. Adesso dobbiamo usare i termini che dite voi altrimenti gli emendamenti sono inammissibili? Questo è il principio che passa questa sera?

Anche in questo caso un minimo di fair play istituzionale, ma minimo, minimo avrebbe consentito nei migliaia di minuti persi questa sera di avere un confronto con i proponenti gli emendamenti, che voi invece avete negato e in questo modo negate la possibilità di una discussione. Cosa volete trovare nell'opposizione? Non siamo Don Bosco, siamo esseri umani anche noi e il rispetto chiama rispetto, rispetto che voi non avete di nessun genere, ma oggi tocca a noi e anche a qualcuno di voi, cari colleghi di maggioranza, domani potrebbe toccare a qualcun altro, date l'esempio una volta.

Presidente Foresta

Grazie, Consigliere. Allora prepariamo il voto per l'emendamento 44. E' aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 6; contrari: 18; astenuti: nessuno; non votanti: 4; assenti: 5. L'emendamento numero 44 è respinto.

Emendamento numero 45, parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Ma questo è stato... non è stato dichiarato inammissibile? Allora, dove interviene? Interviene sulla frase che dice, a pagina 10, "il Consiglio Comunale ha già manifestato una viva attenzione all'area delle ex Caserma Romagnoli". Allora noi cosa chiediamo? Chiediamo di togliere la parola "viva". A parte essere assolutamente pleonastico in stile con tutta la narrazione di questa proposta di deliberazione che sembra scritta da un autore di feuilleton settecenteschi, ma detto questo mi domando cosa voglia aggiungere alla proposta di deliberazione la "viva attenzione".

Cioè, Presidente, lei adesso mi sta dando attenzione?

(Intervento fuori microfono)

Ed è vivo?

(Intervento fuori microfono)

Allora tendenzialmente quando c'è attenzione è viva attenzione, perché attenzione distratta non è possibile, se concorda con me. Se concorda con me, Presidente, intanto mi aspetto il parere favorevole naturalmente, nel senso... e lo faccia con vivo piacere. Ecco, già sul piacere ci possono essere varie gradazioni, l'attenzione in questo caso l'Amministrazione comunale ha voluto dire... essere particolare viva, sarebbe stato strano che si scrivesse "il Consiglio Comunale ha già manifestato una morta attenzione, all'area delle ex Caserma", lo riteniamo comunque assolutamente superfluo e sono certo che i colleghi di opposizione, quantomeno il professor Lonardi, la collega Mosco, il collega Mazzarolli, il collega Bianzale, Elena Cappellini ed Enrico Turrin, oltre ovviamente che l'oratore che sta illustrando l'emendamento, sarà possibile anche per la maggioranza fare uno sforzo verso l'opposizione e votare questo emendamento che definire di importanza capitale o meglio pietra angolare di tutta l'Amministrazione comunale credo sia riduttivo. Grazie.

Presidente Foresta

Prepariamo il voto sull'emendamento 45. E' aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 7; contrari: 18; astenuti: 1; non votanti: 2; assenti: 5. L'emendamento 45 è respinto.

Emendamento numero 47, Consigliere Cavatton, ancora a lei la parola.

Consigliere Cavatton (FdI)

46, Presidente?

(Intervento fuori microfono)

...7. Posso sapere perché non è ammissibile il 46? Grazie.

Vice Segretario Generale Paglia

Il 46 è stato dichiarato non ammissibile perché riporta un fatto storico e fa parte della motivazione insieme

con il paragrafo precedente.

Presidente Foresta

Prego, Consigliere, la parola per l'emendamento 47.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie. L'emendamento 47 mi stupisco sia stato dichiarato inammissibile perché è un emendamento soppresivo che vuole sopprimere le parole "alias plusvalore fondiario" e credo che queste tre parole che colpiscono al cuore la motivazione della proposta di deliberazione, sono fondamentali per l'architrave, che regge la pietra angolare di questa Amministrazione, fossero assolutamente in linea con la motivazione e quindi in base a quanto è stato detto fino a poc'anzi doveva essere dichiarato inammissibile anche l'emendamento soppresivo che interviene in maniera brutale sulle parole "alias plusvalore fondiario". E invece me lo fate discutere?

Salute. Presidente, sta bene?

(Intervento fuori microfono)

No, guardi che ci tengo io alla sua salute, assolutamente non si tocchi...

Allora, detto questo e nella speranza che lei sia sempre in salute, vispo, reattivo e goda di una viva attenzione nei confronti della vita, ma soprattutto del Consiglio Comunale, ringrazio e so che lo faranno per il voto favorevole i colleghi Vice Presidente del Consiglio Comunale Ubaldo Lonardi, la collega Mosco, il collega Mazzaroli, Bianzale, Turrin, ultima ma non meno importante la collega Elena Cappellini.

Li ringrazio perché in queste nostre ormai parossistiche e del tutto autoreferenziali cavalcate nei meandri dell'Amministrazione comunale dai quali non ricaviamo ormai da anni e anni e anni e anni e anni e anni, alcuna soddisfazione, comunque resistono insieme a me nel cercare di portare avanti un'alternativa seria e credibile all'attuale compagine di governo che noi dobbiamo dichiarare essere uscita vincitrice dell'agone elettorale anche e non solo, ma direi quasi soprattutto, per una battaglia importantissima quale era lo stop al consumo di suolo e quindi oggi si chiude il cerchio, abbiamo raggiunto lo stop al consumo di suolo, anzi abbiamo attivato una rigenerazione, io esco di qua e vado al parco, all'ex Romagnoli e quindi credo, voglio dire, cos'altro aggiungere...

(intervento fuori microfono)

Viva soddisfazione. Perfetto.

Presidente Foresta

Bene. Prepariamo il voto sull'emendamento 47. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 6; contrari: 19; astenuti: nessuno; non votanti: 3; assenti: 5. L'emendamento numero 47 è respinto.

Emendamento numero 48. La parola al Consigliere Cavatton ancora.

Consigliere Cavatton (FdI)

Allora, l'emendamento 48 è paradigmatico dell'essere totalmente e completamente refrattaria e tetragona questa maggioranza e io direi anche, dispiace, il gruppo di lavoro, a qualsiasi minima proposta anche di natura lessicale, perché voleva correggermi, avete evidentemente scritto male la frase, interviene a pagina 11, primo capoverso, dove dice "nella quale evidenza come il plusvalore fondiario si attualmente da quantificarsi in euro". "Sì", ma è sì contrario a no? Io credo che la frase corretta fosse "nella quale evidenza come plusvalore fondiario sia...", Presidente... ecco. "Sia attualmente da quantificarsi". E quindi ho chiesto di sostituire le parole "si attualmente" che nella mia lingua non so cosa voglia dire, no ma è forse "sì attualmente" con le parole "sia", "sia attualmente".

Allora io ho il sospetto tremendo, ho una paura recondita, felina, primordiale che oggi voi vogliate votare contro anche all'italiano in ogni sua forma ed espressione, perché credo che gli ordini di scuderia siano ormai a una serie di colleghi in stato comatoso o vicini, voglio dire, a Morfeo, ecco, sia quello di votare contro sempre a tutto. Facevate prima e meglio ad accogliere l'emendamento così io evitavo di prendervi in giro e di esporlo e soprattutto vi evitavo tre minuti della mia ormai fradicia persona che sta cercando di esporre gli emendamenti, ma siamo d'accordo... però forse poteva essere inammissibile: uso improprio della lingua italiana.

Allora io chiedo di cambiare la parola "si attualmente" che voleva dire effettivamente "sia attualmente" con "sia attualmente". Riusciamo ad approvare almeno questo emendamento? Dai! No, Presidente mi perdoni sa che devo ringraziare il collega Lonardi, la collega Mosco, il collega Mazzarolli, il collega Bianzale, la collega Cappellini e il collega Turrin. Grazie.

Presidente Foresta

Prepariamo il voto sull'emendamento 48. Aperta la votazione.

Votazione.

Esito della votazione... chiusa la votazione, scusate. Chiusa la votazione. Favorevoli: 26; contrari: 1; astenuti: nessuno; non votanti: 1; assenti: 5. L'emendamento numero 48 è approvato.

Emendamento numero 52, Consigliere Cavatton a lei la parola.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie, Presidente. Non chiedo nemmeno le motivazioni in relazione all'inammissibilità del 49, del 50 e 51 perché ho la pressione alta, soffro di... ormai in questo momento di iperidrosi e non, come dire, vorrei liquefarmi in videoconferenza. Quindi passiamo...

(Intervento fuori microfono)

Sì, io però sai non mi fido particolarmente. Allora, però se vuoi farti curare tu non c'è problema, io assisto.

All'emendamento 52... allora, l'emendamento 52, ah sì, interviene sulla classica magniloquenza e sulla voglia di mettere foglie di fico un po' dappertutto su questa proposta di deliberazione e cioè alla pagina 11 terzo capoverso dove, per motivare come facevo io quando scrivevo i temi e mi inventavo le citazioni, per motivare l'incredibile lungimiranza dell'operazione si scrive addirittura che si fa riferimento "agli insegnamenti della giurisprudenza in materia (ex multis Consiglio di Stato sezione IV, numero 3921/2020)".

Ecco allora, guardate, io avevo il maestro che mi ha insegnato a fare l'avvocato e quando ho cominciato a fare l'avvocato ogni atto che mi arrivava di controparte lo leggevo e andavo dal mio dominus dicevo "Hanno ragione loro" e lui mi diceva "No, la questione è controversa, secondo te...", ma guardi gli ho detto... una volta gli dissi... gli portai 12 sentenze della Cassazione che davano ragione alla controparte e quindi io mi trovavo impossibilitato a redigere un atto di replica e lui mi disse "Ma secondo te, novellino, se sono arrivati fino in Cassazione, in primo e in secondo grado erano d'accordo?". Questo per spiegarmi che anche il diritto vivente è in continuo movimento e che la controversia non è necessariamente sempre vinta o persa in partenza e quindi i richiami giurisprudenziali, tra l'altro ex multis 1, sono superflui e pertanto chiedo di sopprimere la frase e ringraziando per l'aiuto il Vice Presidente, mai scelta fu migliore, dov'è? Il Vice Presidente Lonardi che spero rientri se no passa con due voti e basta, Mazzarolli, Cappellini, Bianzale e Turrin.

Presidente Foresta

Bene. Vi prego di accomodarvi, perché dobbiamo votare. Bene, prepariamo il voto sull'emendamento numero 52.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 6; contrari: 19; astenuti: nessuno; non votanti: 3; assenti: 5. L'emendamento numero 52 è respinto.

Emendamento numero 56. La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Allora, grazie. Questo è un emendamento serio che so essere stato tentato anche da qualche membro della maggioranza, ma che... al quale è stato proibito anche solo di proferire verbo pena l'amputazione di entrambe le mani con cui scrivere l'emendamento. Allora, interviene sullo schema di convenzione e chiede che invece che per soli 5 anni, siano 10 gli anni nei quali... la durata durante la quale Ali Spa si assume la responsabilità della cura sostanzialmente del verde e delle opere di mitigazione che andranno a effettuare dopo la colata di cemento.

Perché l'attuale convenzione con... bozza di convenzione con Ali Spa dice che saranno tenuti alla cura soltanto per anni 5. Noi chiedevamo di aumentare a 10 anni, ripeto, so che, qualche flatus vocis nelle segrete stanze dove l'opposizione non entra mai e tra un po' anche qualche membro della maggioranza, è stato proposto, è stato redarguito in maniera anche belluina: non ti permettere perché già 5 anni sono tantissimi, 10 è uno sproposito.

Noi invece riteniamo che 10 anni siano, anche in ragione dell'intervento preso in considerazione, una misura minima, minima, se sapevo che questo era un emendamento ammissibile avrei fatto 20, 19, 18, 17, 16, 15, eccetera, comunque ne abbiamo fatto uno solo che dice di aumentare l'obbligo di durata per la cura a carico di Ali da 5 a 10 anni. Non è un emendamento, come dire... nel disastro generale dell'approvazione della variante, non è un emendamento da sottovalutare perché se la decorrenza è di soli 5 anni, ho come la sensazione che poi, oltre al danno la beffa, saranno i cittadini di Granze e di Camin ad andare a curarsi le piante in quel momento forse non troppo alte dopo 5 anni, ma dopo 10 sì, perché non è più un compito da assegnarsi o comunque assegnato nella bozza di convenzione all'Ali.

Quindi permettiamogli di arrivare almeno a un'altezza... le arnie, so che metteranno le arnie, aspettiamo che facciano il miele almeno, quindi 10 anni. Grazie.

Presidente Foresta

Prepariamo il voto sull'emendamento 56. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 11; contrari: 12; astenuti: 2; non votanti: 3; assenti: 5. L'emendamento 56 è respinto.

Emendamento 57. La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Intanto grazie, ce l'avevamo quasi fatta. Però un po' alla volta. Allora il 57, Presidente, sì? Interviene sulla bozza di convenzione all'articolo 9 "Tempi di esecuzione delle opere", paragrafo 9.2. Allora non mi è chiaro e non mi era chiaro alla prima lettura, perché si dice "Tempi di esecuzione delle opere. I lavori concernenti le opere di mitigazione ambientale dovranno essere completati unitamente alle opere di urbanizzazione comunque entro il termine di 90 giorni dall'ultimazione dei lavori dell'ampliamento".

Io non ho capito perché per fare il cemento e tirare su un Palazzo della Ragione meccanizzato non si abbiano... non si abbia nessun problema, mentre invece per le opere di... i lavori concernenti le opere di mitigazione ambientale si possa aspettare anche ulteriori 90 giorni finito l'intervento di natura edificatoria. E quindi chiedo di sopprimere questo che trovo un inutile posticipare quello che, almeno a sentire le dichiarazioni dell'Assessore proponente e degli altri colleghi di maggioranza, danno per certi degli interventi di tale mitigazione ambientale da rendere quella terra nemmeno più commensurabile, una sorta di paradiso terrestre. Però dato che devono farlo, lo facciano nel termine in cui completano anche gli edifici, non entro 90 giorni.

Certe cose sono il segnale di uno sviamento dell'attenzione nei confronti dei residenti e io credo anche dei padovani tutti, a favore di altre, magari sicuramente più attraenti, prospettive perché altrimenti non si vede motivo nel concedere ulteriori 90 giorni, che non sono tre mesi mi raccomando, ulteriori 90 giorni per il completamento delle opere di mitigazione rispetto al completamento degli interventi di ampliamento del polo logistico. Grazie.

Presidente Foresta

Prepariamo il voto sull'emendamento 57. E' aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 7; contrari: 16; astenuto: 1; non votanti: 4; assenti: 5. L'emendamento 57 è respinto.

Emendamento numero 58. La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie, Presidente. Informo... l'oratore deve parlare rivolto al Presidente, ma informo con la coda dell'occhio, io ho una vista bilaterale come le lucertole, i presenti a questa seduta, i cittadini presenti che ringrazio per avere aspettato fino a quest'ora per sentire le mie baggiate su quei quattro emendamenti che

sono stati dichiarati ammissibili che probabilmente questo verrà votato favorevolmente, perché in una lotta sotterranea, ma strenua contro la lingua italiana, non si è voluto accogliere direttamente l'emendamento e così si è dato la possibilità all'oratore di esporlo. Anche questo è un emendamento che voleva in qualche modo salvaguardare la lingua italiana, perché interviene all'articolo 9, che... paragrafo 9.2 che dice, aspettate che ve lo trovo perché...

(Intervento fuori microfono)

Esatto. "Nel caso in cui dette opere non fossero completate entro i termini il Comune potrà diffidare il soggetto attuatore ad adempiere entro congruo termine, tenuto conto della natura delle opere da ultimare, che comunque non potrà inferiore a 30 giorni".

Siamo allo "sturmtuppen" ormai, si danno proprio ordini gutturali senza rispetto della sintassi e della lingua italiana perché siamo pronti a marciare compatti verso il risultato. Quindi io chiedevo di modificare - e non capisco come sia stato possibile non accoglierlo questo emendamento senza farmelo discutere alle 2 e 08 di mattina - "che comunque non potrà inferiore a 30 giorni" con la frase "che comunque non potrà essere - credo - inferiore a 30 giorni". Ma se ritenete che stia meglio, "che comunque non potrà avere inferiore a 30 giorni" o che stia meglio "che comunque non potrà marciare inferiore a 30 giorni", mettete il verbo che vi pare perché il mio non vi va bene e mi costringe a esporre l'emendamento, era perché sfortunatamente per voi i Consiglieri di opposizione che ringrazio di cuore - grazie Vice Presidente Lonardi, Grazie, Mosco, Mazzaroli, Bianzale, Cappellini e Turrin - sanno leggere.

Presidente Foresta

Allora, prepariamo il voto sull'emendamento numero 59. Aperta la votazione... 58, perdonate, è il 58 che stiamo votando, non il 59.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 23; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 3 ; assenti: 5. L'emendamento 48 è approvato... 58 è approvato, scusate.

Emendamento numero 59. La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Allora grazie, Presidente. Questo è uno dei pochi emendamenti...

(Intervento fuori microfono)

Questo è uno dei pochi emendamenti... non voglio svegliarla Presidente, vedo che...

Allora, interviene all'articolo 9, paragrafo 9.2 "Tempi di esecuzione delle opere". Allora anche qui, perdonatemi, io non capisco perché si voglia sistematicamente instillare nei Consiglieri Comunali il dubbio di un favore... di un trattamento di favore. Se il Signore mi assiste e trovo lo schema di convenzione nella montagna di carte, adesso vi spiego perché.

Allora, l'articolo 9 rispetto ai tempi di esecuzione dice "Qualora dovesse perdurare l'inadempimento, il Comune potrà escutere la polizza fideiussoria di cui all'articolo 15 nella misura necessaria a fare eseguire in via sostitutiva le opere necessarie per dare piena attuazione agli obblighi rimasti inadempiti". Allora perché "potrà", cioè quello che non capiamo: è una facoltà del Comune escutere la fideiussione, potrebbe come non potrebbe? Secondo noi è un termine scorretto soprattutto da mettere in una bozza di contratto, perché questo

è la convenzione che poi andremo a sottoscrivere come Comune con Ali Spa.

E quindi chiedo di modificare la frase “il Comune potrà escutere la polizza fideiussoria”, con la frase... “in caso di inadempimento” ovviamente, “il Comune provvederà ad escutere la polizza fideiussoria”, perché scrivere “potrà escutere”, oltre al fatto che se c’è un adempimento non mi stai concedendo una facoltà, è un mio diritto, quindi avrei capito “avrà diritto di escutere” quantomeno, non “potrà”, ma in ogni caso per chiudere qualsiasi dubbio chiediamo di inserire nello schema di convenzione un futuro prossimo... che cos’è “provvederà”?

(Intervento fuori microfono)

Prossimo, bene... al posto della formula dubitativa attualmente in essere nell’allegato B e quindi sostituire la parola “potrà escutere” il Comune, con “provvederà a escutere la polizza in caso di inadempimento”. Grazie.

Presidente Foresta

Prepariamo il voto sull’emendamento 59. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 8; contrari: 18; astenuti: 1; non votanti: 1; assenti: 5. L’emendamento 59 è respinto.

Emendamento numero 60. Parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie. Grazie, Presidente. Qui siamo al cuore di tenebra di questa discussione. Ma li avete letti gli emendamenti? Perché mi viene il dubbio che il gruppo di lavoro non sia stato particolarmente attento e sono convinto, con doti medianiche che ormai mi riconosco da solo, che anche questo emendamento verrà accolto.

Allora cosa fa questo emendamento? Questo emendamento interviene all’articolo 10, paragrafo 10.2 perché, siccome non solo l’italiano è un’opinione, ma anche i numeri, ormai anche i numeri lo sono e stasera ne abbiamo dato grande prova, cosa troviamo scritto al paragrafo 10.2 della bozza di convenzione? Troviamo scritto che “qualora dovesse rendersi necessaria la modifica del progetto edilizio assentito dell’attività produttiva è comunque necessario avviare un nuovo procedimento Suap, in caso di inosservanza di tale obbligo il soggetto attuatore tenuto al pagamento il titolo di penale di una somma pari a X, pari alla differenza tra l’ammontare del plusvalore generato dalla variante de qua” - “de qua”, che finezza - “e il contributo straordinario di cui al precedente articolo 14” solo che siamo all’articolo 10. Qual è il precedente articolo 14?

Allora anche qui pietà. Si è chiesto di sostituire “precedente” con “successivo” ma se in quest’Aula mi si dice che il 14 viene prima del 10, a me va bene, nel senso che ormai se il cielo è rosa e quello che volete voi, a noi va bene, però chiedevo di sostituire la frase dell’articolo 10 “richiesto al proponente al precedente articolo 14” con la frase “richiesto al proponente al successivo articolo 14”, ma sempre, come dire, nel dubbio che noi coltiviamo sistematicamente in quest’Aula che l’articolo 14 venga dopo il 10, perché se questa Amministrazione ha deciso di mettere prima il 14 del 10, una motivazione ci sarà e sarà una motivazione degnissima.

Quindi mi auguro che, non soltanto i colleghi di opposizione - che ringrazio e parto da Turrin, Cappellini, Bianzale, Mazzaroli, Mosco e il Vice Presidente Lonardi - votino a favore, ma anche voi quantomeno per rispetto degli arabi, degli arabi che hanno inventato i numeri, anche il sistema numerico quello che usiamo

noi, ecco, abbiate anche voi la forza di opporvi alle imposizioni della maggioranza. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie, Consigliere. Prepariamo il voto sull'emendamento 60. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 28; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno; assenti: 5. L'emendamento numero 60 è accolto.

Emendamento numero 63. Parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Sì, grazie, Presidente. Dopo avervi dato dimostrazione in Aula di quanto poco siano stati valutati gli emendamenti, non chiedo nemmeno il perché della dichiarazione di inammissibilità del 61 e 62, francamente non mi interessa, provvederò a fare tutte le richieste per iscritto via pec, così almeno potrò beararmi delle risposte fantasiose che riceverò e non soltanto io naturalmente.

Allora, l'emendamento numero 63 interviene all'allegato B nelle premesse, pagina 3. Allora, è incredibile alle volte come per giustificare un intervento che non ha nessun tipo di nemmeno lontana parentela con quanto promesso da questa Amministrazione, poi si facciano delle... si scrivano delle cose delle quali si potrebbe francamente fare a meno.

Dove interviene l'emendamento? L'emendamento interviene sulle premesse che spiegano come tutti i residenti dell'area di Granze e Camin passeranno con le margherite in bocca cogliendo il miele e odorando i ginepri, ecco, e dice che "gli importanti spazi verdi per 32.792 metri quadrati, oltre a spazi verdi aggiuntivi per 2.162 che garantiranno maggiori comfort in termini di qualità degli spazi comuni condivisi per il personale e per i visitatori dell'hub logistico Ali".

Perché uno non sa cosa fare e dice "Ma dove vado oggi? Vado a vedere Monet? No. Vado al mare? No. Vado in visita all'hub logistico Ali". E' tutto automatizzato è bellissimo vado lì, c'è questo palazzo alto 37 metri, dove dentro non c'è nessuno, perché è tutto... ogni tanto arriva un camion, odoro un po' del tubo di scappamento, mi dà un effetto di leggera ebbrezza e ho fatto una vacanza, grazie al fatto che notoriamente i visitatori sono frotte, ma altro che le mostre del MART. Ecco.

Quindi chiedevo di cancellare la frase, francamente ridondante e ridicola, ridicola, davvero ridicola "e per i visitatori dell'hub logistico Ali" anche perché insomma il problema, sa Presidente, sono i residenti, no quelli che vanno a visitare l'hub, trovatemeli poi. Vabbè.

Presidente Foresta

Bene. Prepariamo il voto sull'emendamento...

Consigliere Berno (PD)

No, volevo esprimere il parere contrario alla proposta del collega Cavatton e con l'occasione ribadire l'estrema fiducia e la solidarietà alla Segretario Generale che oggi è stata presa di mira dal collega Cavatton, probabilmente preso dall'entusiasmo di ascoltare la sua voce, non si rende conto talvolta di essere

gravemente irrispettoso a persone che lavorano con grande impegno e con grande dedizione e professionalità.

Presidente Foresta

Bene. Prepariamo il voto sull'emendamento numero 63. E' aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 7; contrari: 17; astenuto: nessuno; non votanti: 4; assenti: 5. L'emendamento numero 63, scusate, è respinto.

Emendamento numero 68. La parola al Consigliere Bianzale.

Consigliere Bianzale (Gruppo Misto)

Ero talmente in attesa che intervenisse il collega Cavatton che mi ero distratto un attimo. Allora, questo emendamento, sì... questa delibera che cita più volte appunto la Caserma Romagnoli, l'acquisizione, l'esproprio, chiamatelo come volete, in cui si dice che l'esproprio ha un valore indicativo di 5.500.000 euro non viene però mai menzionato il fatto che attraverso questo esproprio il Comune acquisisce anche 70.000 metri cubi e quindi il mio intendimento è che venga specificato nella delibera, dopo la cifra 5.500.000 euro, quindi dopo la parola "euro", "con l'acquisizione di circa 70.000 metri cubi da parte del Comune". Anche perché dovrebbe essere poi la garanzia del, tra virgolette "rientro" dell'investimento dei 5 milioni e mezzo. Grazie.

Presidente Foresta

Prepariamo il voto sull'emendamento numero 68. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevole: 10; contrari: 18; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno; assenti: 5. L'emendamento 68 è respinto.

Emendamento 69. La parola ancora al Consigliere Bianzale.

Consigliere Bianzale (Gruppo Misto)

Sembra che facciano paura questi 70.000 metri cubi che non li volete citare nella delibera, anche perché ricordo che insomma 100.000 metri quadrati sarebbero arrivati al Comune gratuitamente senza spendere un euro. E allora al capoverso 70, riga 17 in cui si mettono due punti, cioè di acquisire l'area dell'ex Caserma Romagnoli da adibire specificamente a parco urbano e sul successivo punto di realizzare le previste opere di mitigazione, io aggiungerei un ulteriore punto dopo la parola "intervento" di mantenere i 70.000 metri cubi gestiti dall'Amministrazione come crediti edilizi, in modo tale che almeno qui in questa fase viene specificato che il Comune appunto con i 5 milioni e mezzo almeno acquisisce i 70.000 metri cubi, sempre come dicevo prima, a garanzia dell'investimento dei 5 milioni e mezzo.

Presidente Foresta

Grazie. Prepariamo il voto sull'emendamento numero 69. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 10; contrari: 18; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno; assenti: 5. L'emendamento 69 è respinto.

Emendamento numero 71. La parola al Consigliere Concolato.

Consigliere Concolato (PD)

Sì, chiedo di ritirare il 71 e 72 perché parzialmente assorbiti dall'emendamento numero 70, cioè anzi integralmente assorbiti.

Presidente Foresta

Numero 76.

Consigliere Concolato (PD)

Ripeto 71, 72 e 76.

Presidente Foresta

Anche 76, questa mi è nuova.

(Intervento fuori microfono)

78.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Concolato, numero 76.

Consigliere Concolato (PD)

Scusi, Presidente, al 76 siamo tornati? Avevo chiesto il ritiro del 76.

Presidente Foresta

Allora, gli ultimi emendamenti non mi sono stati passati... se assorbiti, se recepiti, se inammissibili.

Consigliere Concolato (PD)

Quindi li votiamo.

Presidente Foresta

Quindi dobbiamo votarli, però se lei li vuole riassumere per cortesia forse capiamo un po' meglio tutti.

Consigliere Concolato (PD)

Si beh, i contenuti dell'emendamento...

Presidente Foresta

Il 76 lo ritira lei?

Consigliere Concolato (PD)

Lo ritiro perché i contenuti perché sono già assunti nell'emendamento numero 70.

Presidente Foresta

E quindi che ci rimane? Il 77 è assorbito.

(Intervento fuori microfono)

Sono assorbiti dal 70.

Consigliere Concolato (PD)

Esatto.

Presidente Foresta

Quindi adesso rimane il 78, giusto? Il 78, Consigliere Concolato.

Consigliere Concolato (PD)

Presento l'emendamento 78. Allora, non garantirò la stessa verve del Consigliere Cavatton, ma ci provo. Allora, io con questo emendamento provo a inserire nel dispositivo un passaggio che accorda appunto alla procedura di esproprio una preventiva quantificazione dei costi di bonifica, demolizione e desigillazione del suolo.

Questa... insomma, questa garanzia ha lo scopo di, appunto, individuare prima il costo dell'operazione di bonifica e successiva desigillazione e si specifica che, qualora i costi dovessero essere ampiamente superiori ai ricavi potenzialmente previsti dalla vendita dei diritti edificatori della volumetria li ricadente, il contributo

straordinario potrà essere destinato a progetti di mitigazione e riequilibrio ambientale della Zona Industriale. Grazie.

Presidente Foresta

Prepariamo il voto su...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere.

Consigliere Cavatton (FdI)

Allora, Presidente, questo è un emendamento che dimostra quanta fiducia abbia la maggioranza sulla riqualificazione dell'ex Caserma Romagnoli. E' chiaro a tutti? Cioè ci stanno dicendo che, siccome non sappiamo cosa troveremo quando apriremo il vaso di pandora dell'ex Caserma Romagnoli, è bene che, qualora appunto ci esploda in faccia la vicenda, il contributo straordinario venga destinato ad altre tipologie di opere. Ed è incredibile e non le voto contro perché non ha ragione, la penso esattamente come lei: la Caserma Romagnoli è una fanfaluca di rarissima fattura, i costi e per l'acquisto, ma soprattutto per la bonifica saranno... esploderanno e sono fuori ogni e qualsiasi indicazione di stima data dall'Amministrazione comunale e quindi bisognerà usare e meglio destinare quei fondi ad altro.

Il problema qual è? Che non ho capito come abbiano fatto a dichiararlo ammissibile questo, perché in tutta la delibera si è andato dicendo che la compensazione per l'intervento all'hub Alì di Granze e Camin era collegata anche all'intervento della riqualificazione dell'ex Caserma Romagnoli, io direi soprattutto, e lei adesso mi presenta un emendamento dove dice "nel caso la Caserma Romagnoli sia un buco nero impossibile da rigenerare, mandiamo i soldi da un'altra parte", e perché non è inammissibile questo emendamento dato che va contro a tutte le motivazioni che sono state indicate in 14 pagine di proposta di deliberazione?

E quindi mi dispiace, poiché ci sono due pesi e due misure e c'è rispetto solo per alcuni dato che prima si è richiamato e non per altri Consiglieri Comunali, che però sono stati eletti in quest'Aula esattamente come voi, non sono stati nominati, sono stati eletti esattamente come voi e rappresentano, per carità, piccola, misconosciuta parte della città, ma la rappresentano e cercano di rappresentarla nel modo migliore del mondo, quindi se erano inammissibili i miei doveva essere inammissibile anche il suo. Ma siccome lei è in maggioranza, caro collega, pur condividendone il contenuto e la legittima preoccupazione perché sarà... lei è facile profeta sulla vicenda, però ve lo votate, perché il rispetto chiama rispetto e dopo quello che ho sentito stasera su un argomento che a me sta particolarmente a cuore, che sono appunto i lavori consiliari, il rispetto sarà dedicato soltanto a coloro che dimostrano di averne nei confronti dell'opposizione. Grazie.

Presidente Foresta

Bene. Prepariamo il voto sull'emendamento numero 78. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 19; contrari: 7; astenuti: nessuno; non votanti: 2; assenti: 5. L'emendamento numero 78 è accolto.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Gabelli (PD)

Io penso di avere intuito, ma avrei la richiesta, se può dire chiaramente qual è il destino degli emendamenti che non sono stati dichiarati assorbiti dall'emendamento 70, ovvero gli emendamenti 73, 74, 75 e 77.

Presidente Foresta

Allora, ho dato la parola all'Assessore perché ha esaminato il 77 dove praticamente è stato formulato tutto e ovviamente non tutto è stato accolto, solo una parte, è l'Assessore che l'ha verificato perché io ero con voi in Aula, quindi non ho potuto verificare l'ammissibilità o quello che serve perché l'emendamento sia accolto o no, per cui come voi sono quasi all'oscuro, sono stati gli uffici che hanno lavorato su questo e l'Assessore per la parte di competenza sua. Prego, Assessore.

Assessore Bressa

Sì, l'emendamento 77 contiene due indicazioni, una relativa a un errore formale che viene corretto e che quindi è assolutamente accoglibile e un'altra parte che invece chiede sostanzialmente di rivedere il posizionamento delle aree verdi che sono di cessione al Comune. Siccome le tavole allegate al progetto già indicano il posizionamento di queste aree verdi in cessione, non possiamo accogliere la parte di emendamento che va in contraddizione con le tavole approvate.

Detto questo, capiremo anche con i nostri uffici se da qui al rilascio del permesso di costruire possono esserci margini per capire come meglio riorientare queste aree verdi in cessione rispetto all'esigenza manifestata di posizionarle il più possibile sul fronte est. Questa è, diciamo, l'indicazione di natura politica, poi come dicevo prima sull'aspetto tecnico di accoglibilità parziale degli emendamenti mi rimetto alle indicazioni che darà chi fa le funzioni del Segretario Generale.

Presidente Foresta

Allora 5 minuti di sospensione.

La seduta è sospesa alle ore 2:37 e riprende alle ore 2:45 del 28/05/2024.

Appello nominale

Alle ore 2:45 del 28/05/2024 viene effettuato l'appello nominale dal quale risultano presenti n. 25 componenti del Consiglio e precisamente il Sindaco Giordani ed i Consiglieri Bean, Berno, Andreella, Barzon, Bruni, Concolato, Tiso, Tognon, Gabelli, Coppo, Cacciavillani, De Lazzari, Tiberio, Tarzia, Battistella, Nalin, Gallani, Sacerdoti, Foresta, Cavatton, Turrin, Mazzarolli, Lonardi e Bianzale.

Bene, possiamo riprendere i lavori. C'è il numero legale possiamo riprendere i lavori. Prego, Segretario, per l'emendamento numero 77.

Vice Segretario Generale Paglia

Sì, allora, la parte che non è ammissibile è quella che recita "Le aree e le opere su di esse realizzate destinate a verde pubblico attrezzato per una superficie complessiva 16.681 metri quadri da concordare in sede di stipula della convenzione", questa parte, l'ultima parte in particolare "da concordare in sede di stipula della convenzione" perché è già stato recepito... determinato dalla Conferenza di servizi questa entità di aree e di

opere da realizzare e da destinare a verde pubblico attrezzato.

(Entrano il Consigliere Pasqualetto e le Consigliere Mosco e Cappellini – presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Bene. Allora prima di passare alle dichiarazioni di voto sintetizzo il discorso degli emendamenti. Il 70... il numero 1 e il numero 70 sono autoemendamenti dell'Assessore. Sono stati recepiti il numero 2, il numero 73, il numero 74, il numero 75, il numero 77 nella parte che ha spiegato e il numero 78 che è passato dal voto, così come il 48, il 58 e il 60. Bene.

Chiedo adesso se ci sono dichiarazioni di voto. Si è prenotata la Consigliera Nalin, cui segue Berno, Tiberio, Cavatton e Tognon. Prego, Consigliera Nalin.

Consigliera Nalin (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Condividendo e non ripetendo quanto precedentemente detto dalla Consigliera Gallani, annuncio ora il voto di Coalizione Civica per Padova.

È una questione di sostenibilità economica, sociale, ambientale come è stata declinata nell'Agenda per lo sviluppo sostenibile 2030. Il Comune di Padova aveva scelto di porre alla base di ogni suo provvedimento i 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile. Nella delibera di approvazione della variante che riguarda un territorio grande come due volte Prato della Valle dove verranno costruiti gli edifici per circa 720 chilometri cubi in 52.000 metri quadri, in Prato della Valle tipo un condominio di tre piani, e creati parcheggi e vialetti seppur drenanti in altri 50.000 metri quadri, quale obiettivo di sviluppo sostenibile si persegue?

Risponde al principio di sostenibilità economica la possibilità per un privato di pagare relativamente poco per comprare un terreno agricolo da cementificare? Risponde al principio di sostenibilità sociale bilanciare una colata di cemento nell'area con la più grande isola di calore della città con un ipotetico incremento occupazionale che si avrà soltanto alla fine del progetto e nei tre anni successivi, sapendo già che ora trattandosi di magazzino automatizzato il rischio di contrazione del personale è come minimo possibile? E attenzione a non scadere nella vecchia contrapposizione tra lavoro e ambiente, è imbarazzante nel 2024, anno e anni in cui i giovani fanno le battaglie per il clima.

E ancora, risponde al principio di sostenibilità sociale sostenere, senza preoccupazioni e chiedendo in cambio poca cosa, lo sviluppo della grande distribuzione organizzata che con l'apertura dei supermercati nelle nostre città, resa possibile da una scellerata legge regionale, sta contribuendo a distruggere il commercio di vicinato determinando l'impoverimento del tessuto sociale, la presenza di presidi importanti nei rioni cittadini e lo sviluppo di piccole attività?

Come si concilia questa scelta dell'Amministrazione con le diverse iniziative di coinvolgimento proprio di quel Secondo Settore nelle attività sociali messe in campo proprio dall'Amministrazione? Penso al marchio PerPadova. Risponde al principio di sostenibilità ambientale, declinato tra gli altri nel Piano degli Interventi, nel PUMS, nel PAESC, nel Piano del Verde, nella scelta di creare una delega per la neutralità climatica l'approvazione di una variante che per qualche soldo trasforma un terreno agricolo in zona edificabile? Risponde a questo principio la scelta di chiedere in cambio all'autorizzazione a coprire di cemento un'area grande come Prato della Valle meno del plusvalore generato dall'intervento realizzato grazie alla variante da spendere peraltro in una diversa parte della città?

Nella delibera si afferma che questa metodologia operativa sarà paradigmatica per possibili operazioni future. Pur volendo comprendere il significato di questa affermazione con la quale l'Amministrazione si ripropone di affiancare al consumo di suolo la scelta di ottenere e realizzare compensazioni di tipo

ambientale, non possiamo non esprimere la nostra preoccupazione: la procedura Suap è prevista come eccezione, da questa vicenda ne uscirebbe come la regola. Attenzione perché stiamo dando una direzione politica importante guardando un solo lato della medaglia.

E quando si dice che è fatto tutto secondo le regole, che si può fare e quindi noi lo facciamo, noi rispondiamo ricordandovi che ci sono stati casi in cui questa Amministrazione ha scelto di fare diversamente, di resistere e dare un segnale forte, scrivendo all'anagrafe le persone richiedenti asilo presenti in città per esempio oppure riconoscendo figlie e figli delle coppie omogenitoriali, in quei casi nel nome della giustizia sociale abbiamo interpretato le leggi secondo Costituzione e non come il legislatore del momento voleva, dimostrando così l'importanza di fare politica nei Comuni dove vivono le persone, dove si curano i territori.

Ebbene, in questo momento storico in cui ci viene detto dalle leggi e da quello che succede sempre più spesso nel mondo, fuori confine ma anche nei confini dei nostri giardini e dei nostri garage che abbiamo tirato troppo la corda, che non possiamo più permetterci di continuare a mettere cemento sull'erba, noi diciamo: no, questa proposta non risponde ai principi di sostenibilità economica, sociale, ambientale. Per questo annuncio il voto contrario di Coalizione Civica per Padova.

Presidente Foresta

Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Il nostro Gruppo, nella gran parte dei propri membri, andrà a sostenere questo progetto che abbiamo... su cui abbiamo collaborato, direi, fino all'ultima ora per portare a casa quello che poteva essere, diciamo, il massimo punto di equilibrio e la massima richiesta anche di contropartite anche in termini economici, anche tenendo conto degli emendamenti che sono stati accolti dall'Amministrazione, che sono stati fatti propri dal voto anche dell'ultimo emendamento e assunti in gran parte anche già dall'Amministrazione nella... in sede di verifica.

Quindi riteniamo che il cammino svolto abbia raggiunto effettivamente un punto soddisfacente di equilibrio tra interessi che chiaramente potrebbero apparire naturalmente contrapposti, ma la responsabilità del Partito Democratico e di chi siede in questo Consiglio Comunale deve trovare le giuste composizioni fra interessi che a volte possono essere divergenti, ma su cui poi la città deve progredire.

Noi riteniamo che questa tappa, come ho detto anche nel mio intervento in sede di discussione, rappresenti una tappa di un cammino che non può essere isolata da una visione complessiva di quello che questa Amministrazione nei cinque anni precedenti e nei due anni già trascorsi ha portato avanti proprio in termini di coerenza da un punto di vista della sostenibilità, dell'ambiente, anche delle deleghe che effettivamente questa Giunta ha, in particolar modo, insomma, deleghe rappresentate ad esempio dal collega Ragona nel momento in cui si parla effettivamente di tram, si parla di ambiente, si parla di sostenibilità.

Noi su questo ci siamo sempre stati e continueremo a portare avanti con coerenza queste dinamiche che devono avere una visione complessiva della città e non parziale. Come più interventi anche del nostro Gruppo hanno sottolineato, per il Partito Democratico è fondamentale l'ambiente, ma lo è altrettanto il lavoro, lo è altrettanto lo sviluppo, lo è altrettanto il benessere e l'attrattiva di questa città; sono tutti temi che ci stanno a cuore e che riteniamo, ribadendo ovviamente la piena fiducia al nostro Sindaco, che la sua guida e la sua Amministrazione, insieme alla Giunta, insieme a tutti noi, mettano insieme tutti questi temi che non possono essere contrapposti, ma vanno contemperati in una sintesi che riteniamo di avere raggiunto correttamente in questa sede, in questa serata.

Presidente Foresta

Parola al Consigliere Tiberio.

Consigliere Tiberio (GS)

Grazie, Presidente. L'ora è tarda quindi cercherò di essere molto conciso. Non avrò certo l'arte oratoria e la verve del Consigliere Cavatton, ma ho seguito con attenzione la discussione di tutta la serata e ho seguito con particolare interesse le spiegazioni che sono state date dalle varie posizioni.

Siamo qui tutti quanti, sono le 3 del mattino, perché tutti abbiamo a cuore la città di Padova e siamo qui per assumerci le responsabilità anche quando le scelte sono difficili e possibili fonti di controversia come abbiamo sentito nel corso di tutta la serata. Questa vicenda si è trascinata a lungo e forse, diciamo, si è caricata di significati e di aspettative che probabilmente vanno oltre la vicenda stessa.

E' chiaro che prendere decisioni non è facile perché bisogna bilanciare - ed è questa l'arte nobile della politica - diversi interessi e spesso che sono contrapposti. C'erano due questioni che a noi stavano particolarmente a cuore, abbiamo discusso a lungo all'interno del nostro Gruppo. Quella del consumo di suolo e che abbiamo visto e sentito, non ripercorro quello che ci siamo detti in questa serata, che si è cercato anche da questo punto di vista di arrivare alla migliore soluzione cercando la salvaguardia del suolo.

Per quanto mi riguarda io non ne faccio una questione ideologica, l'ho dichiarato su più posizioni, perché se dovessimo ragionare solo su base ideologica anche le piste ciclabili sono consumo di suolo, allora dovremmo essere anche contro le piste ciclabili e quindi, insomma, qualunque consumo di suolo, insomma... certamente siamo tutti contro, in teoria, il consumo di suolo, però in questo caso qui abbiamo sentito che non possiamo bloccare la libera iniziativa di impresa e abbiamo cercato di mitigare questo con una perequazione e un contributo straordinario che cercherà di recuperare un'area di pari... quasi pari superficie per cercare di bilanciare, diciamo, queste opposte esigenze. Io dichiaro il mio voto favorevole e a nome della maggioranza dei Consiglieri della Lista Giordani.

Presidente Foresta

Consigliere Tognon.

Consigliere Tognon (PD)

Sindaco, Presidente, Assessore, Assessori, Consigliere e Consiglieri, dico poche cose perché molte, se non tutte le ha dette l'ennesima alluvione che ha colpito il nostro territorio nei giorni scorsi. Ci sono persone che hanno dovuto abbandonare la loro abitazione, ci sono danni che difficilmente saranno compensati. Possiamo fare finta di nulla e frequentare il negazionismo climatico oppure possiamo chiamare le cose con il loro nome e noi siamo dentro una crisi climatica.

Secondo l'Arpav gli eventi estremi aumenteranno di un ulteriore 50% nei prossimi anni, ricordiamo i dati per l'ennesima volta: nel 2023 sono stati 378 gli eventi climatici estremi di elevata gravità di cui 210 nel nord Italia, una media di 31 al mese con un aumento del 22% rispetto al 2022 e un impatto enorme in termini economici. La sola alluvione in Emilia Romagna e Toscana ha provocato danni per oltre 11 miliardi di euro, numeri da finanziaria nazionale.

Prendiamone atto, abbiamo... io credo di essere fra le tante e i tanti che non ha fatto abbastanza, ecco, abbiamo contribuito a un modello che non funziona e che ci danneggia e che danneggia soprattutto chi ha meno ed è per questo che credo che non dovremmo permettere che nella città più cementificata della seconda

regione più cementificata d'Italia si vada a consumare un'area grande due volte Prato della Valle.

L'alternativa è fare troppo poco, lasciare la guida al pilota automatico del cosiddetto sviluppo e proseguire lungo il piano inclinato su cui stiamo inesorabilmente scivolando. Questo è il cuore della questione forse ideale, forse ideologico, forse un po' confermato dalla scienza, ma io non sono uno scienziato, io sono un operaio che però ci vede abbastanza bene e mi sembra che chi è finito sotto acqua non fosse in una sede distopica ad alto tasso ideologico, ma in un'angosciante realtà. A queste persone cosa diciamo? Che affronteremo i temi strutturali oggi no, domani forse, ma dopodomani sicuramente?

Elenco gli altri temi che mi aiutano a fare una scelta pur nella serenità di un dialogo che mi auguro su queste sfide sarà sempre all'altezza del cambio d'epoca che viviamo. Viviamo un cambio d'epoca e non un'epoca di cambiamenti, lo dice Papa Francesco, non lo dico certo io.

C'è il tema di Granze e di Camin di cui mi sono convinto vada sostenuto il diritto di dire no dopo una storia pesante e dolorosa in cui è sempre stato costretto a dire sì alle ragioni dello sviluppo. Per Granze e Camin questo passaggio mi sembra essere la classica goccia che fa traboccare il vaso e non solo per il rischio di alluvioni. E' una comunità che si sente ferita, sfruttata, ci sono famiglie che portano ancora il trauma degli espropri, una comunità che vuole dire basta perché ha raggiunto il limite, perché teme per la salute delle bambine e dei bambini, i dati sulle malattie respiratorie sono stati riportati anche dallo studio commissionato dall'Amministrazione. Forse in altri tempi non avrebbero detto un no così forte e chiaro, ma questo è il tempo che viviamo e oggi Camin mi pare abbia deciso che non ne può più. L'impatto del traffico, una torre alta 36 metri, tutto il caos della logistica, credo che questa comunità abbia dato e le vada riconosciuto il diritto di dire basta.

C'è un tema anche di coerenza, l'operazione si fonda sulla legge regionale di Zaia sul consumo di suolo, che però concede la deroga di una legge nata con la ratio della semplificazione burocratica, quella del Suap, consentendo a un'attività produttiva di allargarsi a dismisura, Consiglio Comunale permettendo. Una legge che abbiamo sempre contrastato con forza e c'è un tema di credibilità, come ci poniamo di fronte alle tante proposte simili che stanno avanzando in giro per il Veneto, operazioni in cui il mercato viaggia libero e la politica è subalterna?

C'è un tema di numeri, mi sembra che la proposta Romagnoli in sé è interessante, ma resta un parco molto distante dal contesto di Granze e di Camin e non abbia al momento numeri certi, c'è il nodo dei tempi, dei costi reali della bonifica, servirebbe una valutazione più approfondita e in ogni caso ricordo a tutte e tutti noi che per riportare il terreno all'origine con la depavimentazione è necessario un tempo quasi biblico. Quindi al di là del diverso modo di calcolare gli ettari che sarebbero destinati a verde, teniamo presente che un suolo agricolo non è paragonabile a uno depavimentato.

C'è un tema pure di democrazia sul quale dovremmo interrogarci, a più riprese è stata riportata la tesi balzana del voto obbligatoriamente favorevole del Consiglio Comunale, l'alternativa sarebbe stata una causa che il Comune avrebbe perso. Credo che qui siamo tutti e tutte consapevoli che il nostro voto è libero.

C'è un tema di prevalenza dell'interesse pubblico su quello privato, leggo l'articolo 41 della Costituzione "L'iniziativa economica privata è libera, non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata ai fini sociali e ambientali. C'è un tema di direzione da dare allo sviluppo, hub logistici, grande distribuzione, e-commerce, negozio di vicinato che chiude, 11.000 capannoni vuoti in Veneto...

Presidente Foresta

Consigliere Tognon, la invito a chiudere.

Consigliere Tognon (PD)

... zone industriali da ripensare. Noi da che parte stiamo? C'è un tema di responsabilità. Faccio parte di una maggioranza e credo sia fondamentale fare tutto ciò che è nelle mie possibilità per impedirci di commettere un errore che andrebbe a danneggiare l'impatto delle cose ambientaliste che stiamo facendo. Perché inclinare una linea virtuosa in città nel nome di questa partita che sta calamitando tanta contrarietà? E su questo faccio un inciso: il dibattito si è aperto nel PD oltre che nella città, io vengo da una storia di militanza vera se vogliamo retrò, manifesti incollati per strada e feste dell'Unità, sono cose che continuo a fare e sono luoghi in cui ascolto, penso e mi confronto ed è per rispetto alle persone con cui ho militato e milito, donne e uomini normali, che credo sia necessario frequentare la coerenza fra ciò che si dice e ciò che si fa.

Per chi come me è di Sinistra credo che abbiamo troppo spesso frainteso il senso della compatibilità, del compromesso, del male minore e questo ha allontanato dalla politica incrementando l'astensionismo. Nei nostri convegni diciamo che ci siamo...

Presidente Foresta

Consigliere Tognon, la invito a concludere perché è fuori di un minuto e mezzo.

Consigliere Tognon (PD)

... limitati a correggere l'ortografia della grammatica liberista. E quindi la mia scelta, in conseguenza anche per rappresentare un po' un pezzo di questa comunità rivendico come gli elementi di miglioramento siamo stati legati all'iniziativa politica messa in campo in questi mesi e concludo nel modo più veloce possibile che mi faccio carico anche di un ascolto, quello che spesso non c'è stato durante il percorso che ci ha portato qui e ora sia da parte dell'Amministrazione che da parte della formazione politica a cui appartengo. Un ascolto e una responsabilità che mi viene chiesta da più versanti, da quel partito a cui ho scelto di legarmi oltre che da persone a cui riconosco stima oltre che serietà.

Tutto questo, insieme alle mie convinzioni che mi hanno portato a condurre una battaglia che ritengo giusta e doverosa, mi spingono a una scelta sofferta e pesante, per me difficile...

Presidente Foresta

Consigliere Tognon, il ripasso lo deve fare a casa sapendo che lei ha cinque minuti... per cortesia, spegniamo il microfono del Consigliere perché evidentemente non ha capito bene.

Consigliere Tognon (PD)

... ovvero di non partecipare al voto di questa sera e di lasciare l'Aula. Se mi permette di finire. Grazie.

Presidente Foresta

Le ho già dato 2 minuti e mezzo, siamo a 2 minuti e 48.

Consigliere Tognon (PD)

Stavo concludendo. Stavo concludendo se mi lasciava per lo meno dire...

Presidente Foresta

Forse non ci siamo capiti. Io non sto qui a scaldare la sedia, sono qui a regolare i tempi e far rispettare il Regolamento. L'ho chiamata dopo sei minuti, l'ho richiamata di nuovo e allora ancora continua? Allora se lei sa che deve fare un intervento, faccia il ripasso a casa e così capisce quanti minuti spende.

Consigliere Tognon (PD)

Se mi lasciava finire erano le ultime due frasi. Okay? Ho detto che nonostante tutto, per una scelta che per me è sofferta e pesante questa sera non parteciperò al voto e lascerò l'Aula.

(Esce il Consigliere Tognon – presenti n. 27 componenti del Consiglio)Presidente Foresta

Bene. Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Lega)

Sì, Presidente, grazie. Poche parole perché penso di aver già ampiamente espresso l'opinione anche del Gruppo Lega. Io penso che, insomma, sono le 3:10 di mattina e questo progetto... di questo progetto se ne sta ampiamente discutendo anche sulla stampa da anni e penso che ci sarebbe dovuta essere una maggiore discussione, non solo tra i Consiglieri Comunali per evitare di, appunto, ritrovarci a quest'ora ancora a discutere questa importante delibera, ma soprattutto da parte di un'Amministrazione che ha fatto della partecipazione uno degli elementi cardine della propria propaganda politica, anche la partecipazione e il coinvolgimento con i cittadini e le associazioni interessate sarebbe stato un segnale certamente positivo.

Per le motivazioni che ho già espresso, motivazioni che tecnicamente hanno rilevato come ci sia stata una procedura non regolare sotto il profilo tecnico e anche politico... e anche politicamente incoerente, penso che l'Amministrazione avrebbe dovuto ammettere anche gli errori contenuti nella delibera e nella convenzione, revocarlo, ripartire con il percorso, quindi rivedere il PATI, rivedere poi il Piano degli Interventi, ripercorrere tutto il percorso e poi ridiscutere questo progetto.

Questo sarebbe dovuto accadere oggi, però le esigenze della propaganda penso che non ve lo consentano, non ve lo consentano ancora una volta perché sono esattamente quelle esigenze di propaganda che vi hanno portato a enfatizzare in questi anni l'aumento del verde, lo stop del consumo del suolo e poi a fare esattamente il contrario come sta accadendo questa sera.

Sono scelte politiche, come viene testimoniato dall'operazione di questa sera, che noi come Lega non possiamo condividere perché le riteniamo delle scelte sbagliate, contraddittorie e assolutamente sbilanciate. Sbilanciate con la discriminazione che si fa tra cittadini di serie A e di serie B, sbilanciate nel favorire l'attività di un privato da parte di un Ente che dovrebbe essere pubblico come il Comune che invece agisce da immobilista e assolutamente incoerente dall'inizio alla fine facendo emergere un'Amministrazione che smentisce se stessa e che dimostra di non avere in realtà una vera identità, di non avere delle idee, ma di agire solo con grande ideologia. Per tutte queste ragioni il voto della Lega sarà contrario.

Presidente Foresta

Consigliere Mazzarolli.

Consigliere Mazzaroli (FPS)

Grazie, Presidente. Anch'io la farò cortissima. Voto contro perché la delibera è viziata, non metto in campo questioni di interesse, non metto in campo questioni di visione, non metto in campo questioni di teoremi, di bilanciamento, eccetera. Resto convinto dell'idea che la delibera nasce viziata e quindi nasce invalida. Questo mi porta a votare contro per ragioni giuridiche e tutto il dibattito mi ha fatto venire in mente però una domanda molto secca e la domanda la rivolgo ai membri della maggioranza che hanno deciso di votare a favore: se questa stessa identica precisa delibera, stesse pagine, stesse righe, stessi concetti, vi fosse stata presentata in questo stesso testo da un'Amministrazione di Centrodestra, veramente la votereste? Io penso di no. E non la voterei anch'io anche se fosse presentata da una maggioranza di Centrodestra e non la voterei perché resterebbe illegittima com'è illegittima.

Alle ragioni che ho detto prima se ne aggiungono altre sentite nel corso del dibattito. Come si fa a votare una delibera che si basa su colloqui orali, sulla fiducia in quello che verrà eventualmente fatto dopo, su patti che vengono conclusi in sede di accoglimento di emendamenti? Resta illegittima, è diventata più illegittima ancora questa sera e quindi il mio voto sarà negativo. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliera Barzon.

Consigliera Barzon (PD)

Grazie. La domanda che mi sono posta fin dal primo momento che ho visto questo progetto è stata: quanto c'è di interesse pubblico e quanto invece di interesse privato? Probabilmente è un mio limite, ma non ravvedo in questo progetto un interesse pubblico preminente rispetto a quello privato. La Zona Industriale è come un vaso traboccante d'acqua e la realizzazione di questo progetto aggiungerebbe non una goccia, ma un bicchiere d'acqua; l'acqua tracimata, tema molto attuale, dovrebbe essere assorbita prima dalle comunità di Granze e Camin, ma inevitabilmente da tutti i padovani perché ad esempio l'ipotizzato intervento sulla viabilità con la realizzazione di una nuova bretella sulla tangenziale sarebbe a carico della collettività.

Ritengo che le parole abbiano un valore e quelle contenute nel programma del Sindaco, nel programma di questa Amministrazione al capitolo "Una città che cresce e si rigenera senza consumo di suolo", al punto 3 è scritto "in aderenza al nuovo Piano degli Interventi attuare la strategia del consumo di suolo zero e puntare alla rigenerazione urbana". Stop al consumo di suolo non vuol dire stop all'economia perché tutti gli sforzi dovranno essere indirizzati verso la riqualificazione e la rigenerazione degli edifici esistenti. ISPRA nel suo ultimo rapporto annuale scrive che "il consumo del suolo influisce sulla formazione di fenomeni meteorologici e riduce la capacità del terreno di assorbire l'acqua piovana aumentando il rischio di alluvioni ed erosione del suolo". In tutta questa che considero una triste storia credo si debba avere ben presente la logica del buon padre di famiglia e il più importante padre di famiglia, il Presidente della Repubblica Mattarella dice "Dobbiamo avere maggior cura dei nostri territori, occorre combattere contro speculazioni e sfruttamento incontrollato delle risorse naturali, non è più tempo di ambiguità e distinguo, è ora di agire subito, non è ammesso distrarsi".

Pur confermando la generale fiducia in questa Amministrazione e nel Sindaco per quanto tutto si è fatto in questi anni e per quanto sia in programma di fare si sta realizzando, pur appunto confermando questo, per quanto detto sia nel mio intervento in discussione, sia per motivi tecnici che per motivi morali non posso che votare contro questa variante.

Presidente Foresta

Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie, Presidente. Il Gruppo di Fratelli d'Italia credo fosse l'unico che fin dall'inizio di questa vicenda avesse chiarito la propria posizione ed è anche l'unico Gruppo che non aveva, non ha e non avrà mai alcuna intenzione di locupletare elettoralmente su vicende come queste. Abbiamo chiesto da sei mesi di venire in quest'Aula a discutere del progetto di ampliamento.

E anche quanti tra la maggioranza oggi dichiarano il voto contrario o abbandonano l'Aula, hanno in quel momento impedito a tutte le forze di opposizione che volevano vederci un po' più chiaro di poter discutere pubblicamente di un progetto che contestiamo prima ancora che nel merito nel metodo. Non è possibile procedere a un intervento di questo genere dormendo o fingendo di dormire, signor Sindaco, per due anni e accelerando tutto nel giro di una settimana, costringendo ad un prendere o lasciare che politicamente è la cifra stilistica del rispetto istituzionale che lei per primo dovrebbe dimostrare nei confronti dei cittadini padovani; facendo arrivare in Commissione quattro giorni fa una nuova perizia che aumenta di tre milioni di euro quella precedente e facendo discutere due Commissioni congiunte su una proposta di deliberazione che non era ancora stata approvata in Giunta; non solo, arrivando poi stasera con un emendamento che aumenta di ulteriore mezzo milione di euro il contributo straordinario attraverso una contrattazione che definire ben poco commendevole, di corridoio, del tutto opaca e ambigua è poco.

E questo è il metodo, è il metodo democratico che avete adottato nei confronti dell'opposizione e via via ha visto aprire crepe anche nei membri della sua maggioranza, signor Sindaco. Come si comporterà domani in Giunta? Io avrei voluto tenervi qui fino alla Giunta di domani, anzi di oggi, non ce l'ho fatta perché avete ignobilmente dichiarato inammissibili 40 emendamenti su 62, ma domani in Giunta, soprattutto con alcuni esponenti che fanno riferimento a Gruppi politici che hanno dichiarato espressamente il voto contrario, cosa farà, signor Sindaco?

Questa è una domanda alla quale lei non deve rispondere a me, perché tanto ai membri dell'opposizione non rispondete mai, deve rispondere alla città di come è stato possibile arrivare - e questo è il merito - a dichiarare un'operazione da un punto di vista di stop al consumo di suolo produttiva a quella dell'ampliamento del polo logistico hub Ali a Granze e Camin; come è stato possibile con un asso nella manica degno dei migliori bari, caro signor Sindaco, dire una settimana fa che la compensazione ambientale dei cittadini di Camin è l'ex Caserma Romagnoli i cui dubbi sono stati sollevati da buona parte dei membri della sua stessa maggioranza che hanno voluto emendare la delibera dicendo "guardate, se alla Romagnoli non sarà possibile intervenire, perché non abbiamo un sospetto, abbiamo quasi una certezza, faremo gli interventi da un'altra parte", salvaguardando una delibera che è invotabile sotto il profilo giuridico per le panzane che sono contenute, sotto il profilo etico, sotto il profilo politico. E ve lo dice il Capogruppo di un Gruppo che da questa vicenda non ha tratto e non trarrà nessun tipo di vantaggio politico, ma siccome siamo Consiglieri Comunali anche quando usciamo di qui e non solo quando serviamo a sostenere le sue proposte di deliberazione anche se sono state presentate da un altro, ma siamo Consiglieri Comunali anche quando giriamo per la strada, noi domani, oggi, tra poche ore ci guarderemo tranquillamente allo specchio.

Abbiamo fatto il nostro dovere di opposizione, abbiamo cercato di intervenire nel dibattito, ritengo che vada dato merito a questa opposizione anche di avere comunque aumentato il contributo straordinario che fino a 4 o 5 giorni fa era di 4 milioni di euro non 7 e mezzo e riteniamo di avere fatto tutto il possibile per evitare il disastro che lei ha conclamato con la seduta di stasera. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Bianzale.

Consigliere Bianzale (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. “L’idea proposta dal Sindaco, quella dell’auditorium dei mille posti a sedere, c’è poco da discutere, non è un’ipotesi in campo e la mia presenza ingiusta... in Giunta – scusate - non sarebbe compatibile”. Questo le dice l’Assessore Ragona nel momento in cui il Sindaco il 28 dicembre 2022 in una conferenza stampa annuncia che alla Prandina avrebbero... si poteva fare un auditorium.

E queste sono le parole dell’Assessore Ragona che mi aspetto a questo punto, visto che l’operazione che questa maggioranza andrà a fare è ben superiore a quella che ipoteticamente sarebbe stata prevista nel caso dell’auditorium alla Prandina, dia le dimissioni, anche perché il Gruppo che lo sostiene di fatto si chiama fuori dalla maggioranza, ha dichiarato che vota contro. Sindaco, lei questa sera perderà almeno... più, anzi, più del 30% della sua maggioranza. Ma io faccio un plauso ai colleghi della maggioranza che stanno perseguendo con coerenza le loro idee e che liberamente hanno deciso, senza sentire pressioni dalle categorie economiche, dal partito e da quant’altro volete metterci, ma perché? Perché ci hanno messo la loro faccia quando sono andati a chiedere il loro consenso e l’hanno chiesto su uno specifico programma elettorale, più volte in questa Aula il Consigliere o qualche Consigliere ci dice “ma noi abbiamo vinto le elezioni con quel programma” e certo, ma avete bluffato, avete fatto un bluff come i migliori giocatori di poker.

Avete bluffato, ma avete bluffato non noi del Centrodestra o comunque... avete bluffato i cittadini padovani, avete bluffato i residenti di Granze e Camin, dove non farete nessun’opera di mitigazione e state facendo un’operazione dove domani mattina qualcuno inizierà a costruire con l’altra parte che non si sa che cosa si andrà a fare, non si sanno i tempi, non si sa la spesa. Chi paga la bonifica? Le bonifiche all’ex area PP1 avete visto che fine hanno fatto? Sono fallite le aziende che hanno comprato quell’area che è un... credo un quarto o un terzo dell’area della Romagnoli.

Quindi io annuncio il mio voto contrario, ma non è contrario alle libere iniziative imprenditoriali, tanto di cappello per la famiglia Canella che investe sul territorio, ma il mio voto contrario è perché è legata ad altra operazione che non ha nulla a che fare con quel tipo di investimento, non ha nulla a che fare con un insediamento di quel tipo. Guardate, molto liberamente, se la delibera sull’Alì fosse arrivata scissa, scevra, non legata alla Romagnoli si poteva discutere, si poteva trovare anche una... probabilmente una convergenza o comunque una discussione.

E’ da dicembre che chiediamo di discutere, avete rinviato due volte quella mozione e allora venite qua a chiedere direttamente o indirettamente “fai il bravo, mi raccomando”. Ma che è? Non siamo mica all’ex Foro Boario qua. Per questo che io voto... annuncio il mio voto contrario.

Presidente Foresta

Consigliere Sacerdoti.

Consigliere Sacerdoti (Padova Insieme)

Grazie, Presidente. Io ci terrei a ringraziare il mio Gruppo che fin dal primo momento in cui il Sindaco ci ha presentato questa operazione si è detto contrario ad approvarla così come ci era stata presentata all’inizio e si è messo a lavoro per trovare delle possibili soluzioni che la rendessero accettabile. Ha prodotto un documento che è stato consegnato al Sindaco e di cui è stata recepita solo una minima parte, ma ha innescato un ragionamento che ha portato a delle migliorie. Vorrei anche ringraziare i Consiglieri Concolato e Gabelli che oggi hanno presentato gli emendamenti di cui abbiamo discusso e dei quali io rivendico in parte la genesi perché ne abbiamo discusso insieme, ne abbiamo parlato a lungo nei pochi giorni che abbiamo avuto da quando è stata presentata l’opportunità di avere la Romagnoli come possibile superficie deimpermeabilizzata a compensazione.

Sono emendamenti che migliorano una delibera della quale avremmo voluto avere più tempo per ragionare, per discutere e per migliorare, ma i tempi sono stati quelli che sono stati. Penso che questo debba essere un punto però di partenza perché, come ci ha ricordato la collega Nalin, il fatto di avere trovato un'area di compensazione non deve essere un motivo per legittimare interventi di consumo di suolo, ma deve essere un'ulteriore richiesta che i Comuni devono fare quando vanno a valutare richieste di ampliamento anche quando arrivino in condizioni di straordinarietà come in questo caso e che quindi debbano rendere più complicato, non più semplice fare questo tipo di ampliamenti.

Questa deve essere un'opportunità per riportare l'attenzione su una Zona Industriale che, è già stato detto più volte, ha delle forti criticità e in questo senso e solo in questo senso abbiamo ritenuto come Gruppo di sostenere questa delibera e quindi voteremo a favore. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, grazie, Presidente. Io... la mia posizione è abbastanza chiara, si è capito anche dal discorso che ho fatto poc'anzi durante la discussione e anche da tutte le cose che ho detto nella riunione di Gruppo di maggioranza e anche in Commissione.

All'inizio della discussione ho cercato... vi ho fatto una proposta, io penso che abbiamo perso un'opportunità, si poteva coglierla e si poteva avere su questa grandissima progettualità, una convergenza maggiore, invece mi pare che avete tirato dritto e allora di conseguenza, siccome la delibera comunque penso avrà i voti necessari per passare, io penso che poi... le consiglio, signor Sindaco, di scindere questa storia della Romagnoli e di pensare ad altro perché la Romagnoli è una storia che con l'insediamento del polo logistico a mio avviso non c'entra assolutamente nulla e creerà tantissimi problemi alle casse comunali e poi questo sarà il tempo che ce lo dirà.

Io penso che invece questo contributo che incasserà il Comune e che è aumentato grazie anche al lavoro che abbiamo fatto come Consiglieri Comunali ed è quello che abbiamo detto fin dall'inizio, cioè che non era un dato certo e che tantissimi tecnici hanno fin da subito contestato, che non era un dato su cui c'era certezza e c'erano misure e valutazioni diverse.

Inoltre questo contributo penso che debba essere... ne parlavo prima con il Vice Sindaco, spero che ci lavori su questo, io lo investirei tutto sulla parte, sul quadrante est della città per le motivazioni che vi ho detto prima perché lì c'è l'inceneritore, perché lì faremo il nuovo ospedale, perché quello rappresenta la parte in cui noi possiamo sviluppare la città.

E nel momento in cui sviluppiamo la città, costruiamo e dobbiamo garantire a tutte le persone che vivono e lavorano e frequentano quella zona della città una qualità standard elevata di servizio di qualità della vita. Questo è l'appello che ho cercato di fare all'inizio, l'obiettivo era proprio questo: destinare quei soldi lì, ancora fa in tempo, signor Sindaco, nulla vieta che ci possa essere una considerazione diversa.

Inoltre aggiungo due considerazioni Questa progettualità siccome non è stata gestita con rigore e lungimiranza ha aperto discrasie politiche, visioni e metodologie diverse nell'affrontare i temi, discrasie che sarà difficile ricucire se non si cambia passo e soprattutto non ci si mette in modalità ascolto. Si è respirato in queste settimane un'aria pesante, rapporti umani che in una logica di potere si sono impoveriti, imbarbariti e pericolosamente inclinati e la politica senza rapporti umani e di amicizia diventa un'altra cosa, un ambiente triste, tetro e ristretto dove faccio fatica a ritrovarmi.

In questi anni, inoltre, c'è stata la necessità di prescrivere nel Paese regole etiche di condotta che sono andate ad aggiungersi agli obblighi, ai divieti legali indirizzati a coloro che coprono cariche elettive e onorarie e questi che vengono identificati come codici etici ribadiscono opportunamente la richiesta di indipendenza di netta separazione fra interessi collettivi e interessi privati o addirittura personali.

Dettano regole di comportamento che non delegittimano la politica, ma la rendono come deve essere ancora più rappresentativa e libera dalle pressioni delle attività economiche e produttive; diversamente diventano altro le politiche urbane, diventano compromessi di politiche urbane, manifestando la tendenza a favorire i poteri cosiddetti forti, gli amici a volte. Io in tutto questo non mi ritrovo perché tradiscono i principi del civismo e le ragioni del perché io ho il privilegio e l'onore di stare qui insieme a voi e di servire questa città dove non sono nato.

Inoltre, per quanto mi concerne la conflittualità in molte circostanze e anche in una maggioranza è necessaria, perché a mio avviso il livello di democrazia in un qualsiasi Organismo non si misura dallo spazio che si riserva al consenso, ma da quello che si riserva al dissenso. Io ringrazio chi porta il dissenso tra di noi perché ci fa aprire gli occhi, lei dice che noi dobbiamo stare sempre tranquilli, signor Sindaco, io penso che noi non stiamo in una casa di cura, ma in un Municipio nell'area del Consiglio Comunale dove si costruisce il futuro della città discutendo e dissentendo, a me piace portare contributi, discutere e dissentire e spero di poterlo fare, ma non dipende solo da me, sempre da questo scranno. Grazie.

Presidente Foresta

Non vedo altri interventi. Pongo in votazione la proposta 61, così come è stata autoemendata dall'Assessore Bressa, con le controdeduzioni recepite e gli emendamenti votati e recepiti. E' aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. L'esito della votazione è il seguente: favorevoli: 15; contrari: 12; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno; assenti: 6. La proposta di delibera è approvata.

Passiamo alla... ora alle mozioni 22 e 62 in discussione unificate, così come previsto e stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo il 23 maggio.

Consigliere Cavatton (FdI)

Sì, Presidente, io ho una mozione in autoconvocazione dove volevo discutere insieme ai colleghi Consiglieri dell'ampliamento del polo logistico Alì, non dico per dove mi sento preso, ma mi sento preso in maniera molto penetrante. Credo che rinverò la discussione. Grazie.

(Escono i Consiglieri Cavatton, Mazzarolli, Mosco, Turrin, Cappellini, Lonardi e Bianzale – presenti n. 20 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Consigliere Concolato.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 62 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 35)**

OGGETTO - MOZIONE CONSILIARE: NUOVI STRUMENTI DI GOVERNANCE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, LA RIGENERAZIONE ED IL RIEQUILIBRIO AMBIENTALE DELLA ZONA INDUSTRIALE DI PADOVA.

Consigliere Concolato (PD)

Grazie. Anche il dibattito di questa sera penso abbia dimostrato la necessità di dotarsi di strumenti di governance e urbanistici per guidare lo sviluppo urbanistico della nostra Zona Industriale, uno sviluppo che deve tenere insieme esigenze di riequilibrio ambientale e riqualificazione e capacità di attrarre investimenti ad alto valore.

Se da una parte la Zona Industriale della nostra città ha rappresentato un modello di sviluppo in grado di programmare, insomma, la crescita dell'industria è evidente come abbia prodotto conseguenze estremamente negative per il territorio dei quartieri interessati dal suo sviluppo, portando importanti criticità per tutto il territorio e conseguenze negative sui servizi ecosistemici e il peggioramento di tanti indicatori ambientali.

Anche alla luce della Missione a cui partecipammo come città, la Missione della Commissione Europea delle neutralità climatica riteniamo opportuno avviare un percorso e una riflessione per ripensare alla nostra Zona Industriale. Per farlo abbiamo suggerito, io insieme al Consigliere Gabelli, questa mozione con cui proviamo a individuare alcuni strumenti di governance....

Presidente Foresta

Consigliere Concolato, 30 secondi perché nomino il Consigliere Berno scrutatore perché loro sono usciti.

Consigliere Concolato (PD)

Grazie. Appunto, stavo dicendo che abbiamo provato a individuare alcuni strumenti di governance per governare questo processo di rigenerazione e riequilibrio ambientale della Zona Industriale, abbiamo proposto - andrò veloce anche perché non vedo l'opposizione quindi mi sarebbe piaciuto condividere anche con loro questa proposta - una Commissione speciale dedicata alla riqualificazione e riprogettazione della Zona Industriale e un ripensamento di alcune delle attività che deleghiamo alla nostra società partecipata Interporto.

Chiaramente noi non possiamo direttamente intervenire nella trasformazione della società, però possiamo attivarci attraverso i nostri rappresentati lì delegati. Ecco, il contenuto della mozione l'ho sintetizzato abbastanza brevemente, chiedo che se il mio collega che ha contribuito con me alla sottoscrizione se vuole aggiungere qualcosa. Grazie.

Presidente Foresta

Chiedo se ci sono interventi. Gabelli, prego.

Consigliere Gabelli (PD)

Grazie, Presidente. Grazie al collega Concolato. L'ora è tarda e quindi anche la capacità oratoria comincia a

scendere, io credo che la mozione sia molto chiara nel suo intento e nella sua programmazione. Mi sono distratto un momento. Non so se hai già fatto un focus sul dispositivo, ma allora lo faccio io visto che è la parte fondamentale.

Noi crediamo che sia il momento per l'Amministrazione di dotarsi di un Piano, di mettere a terra chiaramente quelle che sono la valutazione degli standard ambientali della Zona Industriale, le esigenze e le aspirazioni di cittadini e lavoratori e una terza sezione volta al miglioramento degli uni e alla risposta degli altri. Per fare questo mettiamo... proponiamo al Presidente del Consiglio Comunale l'istituzione di una Commissione consiliare dedicata perché l'argomento è complesso con molti attori e credo che sia importante che il Consiglio Comunale su questo si confronti.

Un'ultima proposta è di valutare gli strumenti all'interno dell'Istituzione dell'Interporto per capire se effettivamente l'Interporto, il nuovo istituto di governance, ci può aiutare nell'agire all'interno della Zona Industriale. Credo che questo sia un po' tutto in sintesi, invito chi non... i colleghi che magari in queste giornate concitate non l'avessero fatto, di leggersi il documento e di dirci cosa ne pensano perché è veramente il momento di unire le forze su questo obiettivo, dicevo in discussione di delibera sarebbe bello che anche la minoranza partecipasse, ma così come le comunità locali e le attività produttive a questo, c'è un grande lavoro, probabilmente tre anni di questa Amministrazione non basteranno, ma potrebbero essere sufficienti per mettere a terra intanto a grandi linee quelli che vorrebbero i nostri... quelli che sono i nostri desiderata. C'è intanto già una prima somma da spendere che è nella delibera che abbiamo appena votato e possiamo già lavorare sulle bozze che la Giunta ci ha messo a disposizione di intervento per capire se sono le più adatte o se ci sono altre azioni da intraprendere che ci possono portare all'obiettivo in modo più semplice ed economico.

Presidente Foresta

La parola alla Consigliera Gallani.

Consigliera Gallani (Coalizione Civica)

Prendo parola anche se chiaramente non è facile dopo il voto precedente. Prendo la parola per dire che, riprendo quanto appena detto dal collega Gabelli, se abbiamo fatto tanto in questi anni, se ancora tanto possiamo fare, lo possiamo vedere con questa mozione perché molti strumenti, molti Piani sono già a disposizione, c'è già possibilità su cui lavorare e su cui cominciare magari a investire ancora di più.

Partiamo da quello, ragioniamo su quello, cerchiamo di costruire la maniera più utile ed efficace perché possa essere anche calato nella realtà e quindi discutiamo di come intervenire in quell'area che adesso subirà l'ennesimo colpo a cui non era destinata fino a quel progetto. E quindi ripartiamo da là con un Piano serio. Grazie.

Presidente Foresta

Non vedo altri interventi. Chiedo al Consigliere Concolato se vuole replicare, dire qualcosa altrimenti passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego, Consigliere.

Consigliere Concolato (PD)

La possiamo mettere in votazione, non ho nulla da replicare.

Presidente Foresta

Bene, allora chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.

Non ne vedo e allora passiamo al voto. Prepariamo il voto per la mozione numero 62. E' aperta la votazione.

Votazione.

L'esito della votazione è il seguente: favorevoli... chiudo la votazione. Favorevoli: 17; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 3; assenti: 13. La proposta è approvata.

Quindi dichiaro chiusa la seduta. Buenanotte.

Alle ore 3:44 del giorno 28/05/2024 il Presidente Foresta dichiara chiusa la seduta.

IL PRESIDENTE
Antonio Foresta
(firmato digitalmente)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Laura Paglia
(firmato digitalmente)

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 25 luglio 2024, senza rilievi espressi entro il termine di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

IL FUNZIONARIO E.Q.A.P.
Silvia Greguolo
(firmato digitalmente)